Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9419 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì:zzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

OGGI ANDREOTTI ALLA CAMERA RISPONDERA' ALLE INTERROGAZIONI SUL CASO KAPPLER

«Difesa d'ufficio» della DC a Lattanzio bersaglio del PCI

Proprio alla vigilia del dibattito i comunisti, inaspettatamente, ne hanno chiesto le dimissioni
Immediato l'accodamento del PSI - I radicali attaccano Forlani - Vertice segreto democristiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Subito dopo l'esplosione del «caso Kappler», alla metà di agosto, erano stati i repubblicani a trarne immediate conseguenze sul piano politico interno, chiedendo la «testa» del ministro della difesa Lattanzio; la richiesta era stata poi fatta propria anche dai socialisti, che però, in un secondo tempo, avevano lasciato capire di non voler tirare la corda, anche perché vedevano la loro richiesta non assecondata dai comunisti. In effetti il PCI, anche all'indomani delle tanto discusse informazioni date dal ministro della difesa alle competenti commissioni del Senato e della Camera, nell'ultima decade di agosto, aveva contenuto il tono delle proprie polemiche nei confronti del responsabile della difesa.

Ora, alla vigilia del dibattito alla Camera, con la risposta di Andreotti a interrogazioni e interpellanze di tutti i gruppi sulla fuga del criminale nazista, sono stati proprio i comunisti a prendere massicciamente l'iniziativa, lasciando capire che non sono disposti a transigere: il ministro della difesa deve andarsene. E' stato il capogruppo Natta a dirlo esplicitamente, in un discorso fatto domenica a Caserta, e reso noto solo ad alcuni giornalisti; e la richiesta è stata ampiamente rilanciata da Di Giulio, in uno scambio di idee con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio.

Alla presa di posizione ha immediatamente fatto eco il PSI: Vittorelli ha scritto un duro articolo per l'«Avanti!», in cui si pone la questione delle dimissioni del ministro della difesa in termini ultimativi. Stante questa serie di convergenti pressioni c'è stato ieri sera un vertice democristiano per valutare il da farsi: la riunione in casa d.c. si è svolta nel più assoluto riserbo, ma alcune indiscrezioni hanno confermato che si è discusso proprio sui modi per «salvare» il ministro e, soprattutto, sulle eventuali conseguenze di un irrigidimento del partito in sua difesa.

Certo è che la DC cercherà di assumere una sorta di «difesa d'ufficio» del ministro, con maggiore o minore convinzione (e qui si inserisce una ridda di ipotesi e valutazioni difficilmente controllabili), ma non al punto di rischiare una crisi di governo. Per la verità, i comunisti non sembrano intenzionati a far precipitare le cose fino al punto di far cadere Andreotti, ma difficilmente potrebbero ingoiare la pillola se, dopo aver chiesto le dimissioni del ministro in termini ufficiali e aver constatato l'appoggio socialista e repubblicano (non è da escludere l'allineamento anche di altri gruppi minori) alla loro richiesta, Lattanzio restasse al suo posto come se nulla fosse.

«E, possibile — è stato chiesto a Di Giulio — che si giunga a una crisi di governo?». L'esponente comunista ha replicato: «Questo nòn chiedetelo a me, ma al presidente del consiglio». Evidentemente Di Giulio ha voluto distinguere l'eventualità delle dimissioni di Lattanzio da quelle di un'apertura della crisi; egli ha indirizzato i suoi strali contro il ministro, e non contro il governo: a suo avviso, è sorprendente che Lattanzio non si sia ancora reso conto dell'opportunità di «trarre personalmente le conclusioni» da quanto è successo. «E ciò — ha osservato Di Giulio — indipendentemente dalla circostanza che egli sia colpevole o non sia colpevole».

In una situazione tanto oscura, bisogna vederci chiaro: se Lattanzio non sarà colpevole, potrà benissimo tornare a fare il ministro. Ma perché restare attaccato al «posto», anche con proprio svantaggio personale? Di Giulio ha citato il caso Zamberletti: l'ex commissario per il Friuli ha fatto molto bene a dimettersi, e si noti che si è dimesso da sottosegretario agli interni, cioè da una carica che oggi non ha più riferimento specifico ai fatti del Friuli. La DC, ha proseguito l'esponente comunista, deve capire che il Paese è cambiato e che certe cose non si possono fare più.

Sono toni aspri, che avranno ampia eco nell'intervento del capogruppo comunista Natta, oggi alla Camera. Il discorso si allarga, necessariamente, ai motivi di questo attacco del PCI e alle possibili contromosse del governo e della DC: si ha l'impressione che l'iniziativa dei comunisti non sia diretta solo contro Lattanzio, ma, in generale, contro la Democrazia cristiana. Le cause possono essere numerose, innanzi tutto, lo svolgimento e i risultati del convegno di Sain Vincent, che ha visto la sinistra democristiana sviluppare le critiche al PCI aperte da Galloni; in secondo luogo, il disagio dello staff» direttivo comunista nel sostenere una lenta politica poco capita dalla base del partito.

Non sono neppure da escludere eventuali pressioni del PCUS sul Partito comunista italiano, il quale oggi ha tutto l'interesse a utilizzare il caso Kappler per un isolamento internazionale della Germania Occidentale. C'è anche chi sostiene che non sarebbe del tutto impossibile un accordo sottobanco tra il vertice comunista e Moro, il quale avrebbe atteso l'occasione propizia far «precipitare» Lattanzio (suo avversario nel collegio elettorale barese); ma queste appaiono come ipotesi prive di fondamento, sia perchè le incontestabili «faide interne» della DC non giungono a questo punto, sia perchè il PCI non si muove solo per far piacere ad altri.

Lattanzio ha avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio, al quale ha fornito il materiale per il discorso che Andreotti pronuncierà oggi alla Camera. Lattanzio ha avuto anche un colloquio con il capogruppo democristiano Piccoli poi c'è stato il vertice segreto della DC, di cui si è detto. Il ministro della difesa farà quello che il presidente del consiglio, i gruppi parlamentari e il partito gli diranno di fare: evidentemente non considera il suo caso personale, come quello dell'on. Zamberletti; ritiene che non sia solo in discussione la permanenza del ministro al suo posto, ma che il gioco sia molto più vasto.

Lattanzio avrebbe voluto prendere una qualche iniziativa personale in questi giorni, dopo il divampare della polemica, ma è stato invitato a mantenere il massimo riserbo, a non alimentare con iniziative personali ulteriori polemiche. Ora, egli concorderà la sua linea di condotta con il governo e con il partito.

IL MINISTRO ACCETTERÀ LE DECISIONI DEL PARTITO

Qualsiasi decisione, comunque, non potrà essere presa se non dopo aver accertato quale piega prenderà il dibattito alla Camera. Ciò che soprattutto preoccupa la DC è la possibilità che, alla richiesta comunista, si associno formalmente socialisti, repubblicani e magari anche i socialdemocratici; né va trascurato il fatto che taluni partiti minori (come, appunto, i socialdemocratici) cerchino di sfruttare l'occasione per creare complicazioni a questo governo, nella speranza che se ne possa formare uno nuovo.

Stamane si riunirà il direttivo del gruppo socialista della Camera per decidere l'atteggiamento da tenere nel dibattito in aula sul caso Kappler: i socialisti avrebbero dato assicurazione ai comunisti che si assoceranno alla richiesta di dimissioni di Lattanzio; ma, per il momento, non c'è alcuna deliberazione, anche se Vittorelli ha già anticipato la linea dura del PSI.

Il liberale Bozzi, dal canto suo, ha affermato che la richiesta di dimissioni «che il PCI formula all'ultima ora è uno dei segni dell'insofferenza della base comunista di fronte alla politica molle e accomodante dei vertici. Certo, non si può restringere — ha aggiunto — la vicenda Kappler in un ambito esclusivamente giudiziario a carico dei carabinieri. E' triste dover constatare che quello che avrebbe potuto essere un atto volontario di dimissioni, sia pur dovuto a un infortunio sul lavoro, si sta trasformando in una questione di sfiducia nei confronti del ministro».

Anche il socialdemocratico Preti ha deplorato che si siano cercati capri espiatori tra i comandanti dell'Arma dei carabinieri. Dal canto loro i demoproletari si dichiarano soddisfatti della presa di posizione comunista: l'«era ora» della Castellina è, al riguardo, conciso ma significativo. Ma Lattanzio non è l'unico esponente del governo su cui convergono le polemiche e le critiche, gli fa compagnia il ministro degli esteri Forlani, di cui i radicali chiedono l'incriminazione.

Comunque, anche la posizione dei comunisti non è rimasta esente da critiche da parte di qualcuno che sta dalla stessa parte della barricata in questa vicenda: Mellini, ad esempio, ha sottolineato come le dure parole pronunciate da Natta siano strumentali, «i comunisti fanno la voce grossa — ha detto Mellini — per coprirsi con la base del partito e perché tanto sanno bene che non può accadere nulla in Parlamento, data la procedura adottata» (manca il dibattito sulla fiducia n.d.r.).

A parte, ci sembra opportuno riprendere un'intervista concessa ieri in serata dal presidente della commissione difesa Camera, il socialista Accame a un'agenzia di stampa. «Domani noi socialisti — ha detto Accame — avremo una serie di riunioni per mettere a punto l'atteggiamento da seguire nel corso dei dibattiti a Montecitorio. E' certo, comunque, che la vicenda Kappler non può concludersi con l'esposizione di un'ulteriore versione dell'accaduto, anche se autorevole. Sono emersi lassismi, inefficienze, incapacità? Se sì, come io credo, è necessario che in sede politica ognuno si assuma le proprie responsabilità, anche al fine di attrezzare lo Stato, perché non si ripetano più questi errori.

«In particolare, è necessario che sui servizi segreti sia svolta un'accurata indagine, tesa ad accertare le ragioni per le quali non sono minimamente intervenuti per prevenire la fuga e pongo l'accento su questo aspetto del problema, perché mentre i carabinieri hanno l'attenuante di aver ricevuto direttive molto vaghe e imprecise (non essendo affatto chiaro lo status della persona da sorvegliare) lo stesso non può dirsi per i servizi segreti.

«E' chiaro, infatti, che il mancato intervento dei servizi segreti può essere stato causato: 1) da incapacità, in quanto non hanno colto il pericolo rappresentato dai gruppi neonazisti, alcuni dei quali operanti anche in Italia; 2) dal fatto che sono stati influenzati all'interno da "agenti speciali" tipo Giannettini; 3) dal fatto che sono stati influenzati dall'esterno, nel senso che qualcuno in alto ha detto loro di non curarsi troppo di Kappler. Ecco, questo deve accertare l'indagine — ha concluso Accame — che bisogna assolutamente compiere, anche per restituire dignità allo Stato, gravemente offeso da tutta la vicenda». Caso Kappler e relativo dibattito ancora alla ribalta, come temi principali di una lettera inviata qualche giorno fa dal deputato d.c. Fracanzani a Zaccagnini.

Nella lettera, fra l'altro, Fracanzani scrive: «dobbiamo augurarci senza riserve che l'on. Andreotti possa portare nel dibattito parlamentare nuovi, concreti e risolutivi elementi di comprensione in tutta questa vicenda Kappler, ma dobbiamo come partito riservarci (naturalmente in relazione ai dati che emergeranno dal dibattito) le possibilità di valutare l'opportunità di intrapendere ogni altra iniziativa (certamente in funzione non strumentale o pregiudizievole per l'azione del governo, ma in funzione rigorosamente costruttiva) capace di dare concrettezza dell'impegno di raggiungimento dei fini sopra indicati».

«Ritengo — scrive ancora Fracanzani — che si debba, come governo e anche come partito sviluppare una azione adeguata nei confronti dei rapppresentanti del popolo tedesco, dicendo senza mezze misure, che non possiamo sentirci soddisfatti di sole dichiarazioni, ma che il nostro vero obiettivo rimane quello dell'estradizione».

Roberto Perugini

L'INCHIESTA SUL «DOPO-TERREMOTO»

SOSPETTATO DI FALSO IL SINDACO DI ARTEGNA

Per Luigi Brollo (consuocero di Bandera) una comunicazione giudiziaria da Savona?

SAVONA — Una comunicazione giudiziaria per falso e abuso di fogli in bianco sarebbe stata inviata al sindaco di Artegna, Luigi Brollo, nell'ambito delle indagini condotte a Savona per le tangenti sulle forniture di prefabbricati della ditta «Precasa», al riguardo, il giudice istruttore Renato Acquarone si è trincerato dietro il segreto istruttorio, non confermando né smentendo la notizia.

L'episodio che ha originato questa nuova istruttoria — per ora secondaria rispetto a quella principale, che sta per concludersi — risalirebbe al 12 agosto scorso, quando un artigiano friulano, Felice Adotti, avrebbe firmato una richiesta di fallimento della «Precasa» praticamente a sua insaputa: secondo l'accusa, infatti, il sindaco Brollo gli avrebbe fatto firmare un foglio in bianco, su cui successivamente sarebbe stata scritta l'istanza, presentata qualche giorno dopo al giudice Ferro, presso il tribunale civile di Savona.

Luigi Brollo è consuocero di Girolamo Bandera, l'ex sindaco di Maiano in carcere per concussione; a suo figlio, Roberto Brollo, Giuseppe Balbo, già segretario particolare dell'on. Zamberletti, ha dichiarato di aver consegnato i due assegni da cinque milioni ricevuti da Renato Carozzo, titolare della «Precasa», per la difficile situazione economica dell'azienda commerciale condotta dalla moglie, in crisi dopo il terremoto.

Nel frattempo, al giudice istruttore di Savona stanno pervenendo molte lettere anonime, che segnalano altre vicende accadute in Friuli dopo il sisma e ritenute degne di attenzione da chi scrive: si accenna, in particolare, alla fornitura di stufe e a una lunga teoria di automezzi giunti in Friuli carichi di frutta e ripartiti verso il Sud carichi di coperte e brandine. Infine, c'è da registrare il proseguimento degli accertamenti, da parte della procura della Repubblica di Savona, sulla fuga di notizie relative all'inchiesta, verificatasi nei giorni scorsi: i magistrati savonesi stanno ascoltando le testimonianze di cronisti per appurare le responsabilità.

(Italia)

ANCHE LA NORVEGIA A DESTRA?



Telefoto Ap
Oslo — Il voto del primo ministro norvegese, Odvar Nordli

OSLO — Si sono chiusi alle 22 (ora italiana) di ieri i seggi, al termine di due giorni di votazioni per il rinnovo del Parlamento norvegese, lo «Storting»; la percentuale dei votanti è stata assai elevata (probabilmente sfiorerà l'85 per cento), a conferma dell'importanza che i norvegesi hanno attribuito a questa consultazione, la quale ha dato loro la possibilità di pronunciarsi a favore, o contro, il proseguimento di una politica di orientamento socialista. Proprio la forte affluenza — secondo gli osservatori — rischia di costituire un elemento a sfavore della coalizione laburista-socialista che regge il Paese da un trentennio e, forse, di provocare la sua estromissione dal governo: in base alle previsioni, è infatti ragionevole ipotizzare che, come già accaduto in Svezia un anno fa, anche la Norvegia cambi rotta politica e sia governata, d'ora in poi, da una coalizione di centro-destra (partito conservatore, partito di centro, partito cristiano del popolo). Finora il governo laburista, con a capo Odvar Nordli, deteneva 62 dei 155 seggi dello «Storting», dov'era alleato con il partito socialista (16 seggi).

(Ap - Ansa - Afp)

POCHI RISULTATI CONCRETI DALL'INCONTRO FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

NELL'«OPERAZIONE CONDOTTE» MARCIA INDIETRO DEL GOVERNO

Forse «salta» la ripriνatizzazione già praticamente conclusa - Permangono le divergenze su Gioia Tauro e miniere ex Egam - Rinvio per lavoro giovanile e sindacato di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo confronto tra governo e sindacati e prime ombre sui molti problemi in discussione: l'atteso incontro tra la rappresentativa della federazione unitaria, guidata dai segretari generali Lama, Macario e Benvenuto e quella del governo — al gran completo, vista la presenza oltre che del presidente del consiglio, Andreotti, dei ministri Pandolfi, Donat Cattin, Bisaglia, Anselmi, De Mita, Morlino e del sottosegretario Evangelisti — iniziato nella mattinata di ieri si è protratto per tutto l'arco della giornata per terminare a tarda sera. Risultati concreti pochi, ma l'ottimismo non era all'ordine del giorno.

Il confronto, in sostanza, non è stato deludente per le parti, ma non ha neanche contribuito ad avvicinare le rispettive posizioni su alcune questioni specifiche, tra le quali in particolare il problema di Gioia Tauro, l'operazione Condotte e il connesso salvataggio della Immobiliare e le miniere ex Egam.

Per il quinto centro siderurgico, che dovrebbe appunto sorgere a Gioia Tauro, il governo ha preso l'impegno con la delegazione sindacale di sostenere con decisione, anche nelle sedi internazionali, la necessità di tenere fermi i programmi di insediamento in corso, non sacrificandoli rispetto a qualsiasi eventuale ridimensionamento globale del piano siderurgico comunitario.

Per quanto riguarda, invece, le miniere ex Egam, la posizione del governo è meno netta, ma sembra comunque che ci sia l'intenzione a salvaguardare l'occupazione complessiva. Il governo ha confermato, infatti, che la questione coinvolge una serie di aspetti di interesse economico generale esulanti dall'ambito aziendale dei rispettivi gruppi, da ciò l'esigenza, un collegamento con il piano generale minerario approvato dal Cipe, che ogni decisione sulle aziende ex Egam venga inserita nel contesto del programma di settore. Per la società «Condotte», di cui il presidente Loris Corbi sta trattando la privatizzazione. L'esecutivo è parso intenzionato a rivedere l'attuale strategia in ottemperanza a quanto chiesto dai sindacati e dalle sinistre. Tutto lascia credere, dunque, che si stia facendo marcia indietro sulla questione della privatizzazione, operazione questa che avrebbe costituito il presupposto per il salvataggio della Immobiliare. Questo intervento sarebbe, invece, affidato dal governo all'Iri, nonostante una certa contrarietà del ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. Per quanto riguarda, invece, la discussione su altri importantissimi «punti caldi» ha prevalso la strategia del rinvio.

Il primo appuntamento, che attendeva governo e sindacati, proprio per le prospettive incerte che offriva, non poteva veder affrontati tutti i punti all'ordine del giorno. Per questo motivo il problema della occupazione giovanile è stato appena sfiorato. Per la federazione unitaria si tratta di ottenere alcuni successi in questo campo, sia per poter inglobare e guidare il «movimento» dei giovani, sia per evitare la costante contestazione della lotta autonoma che a volte diviene selvaggia. Così si è giunti alla decisione di fissare per il 27 settembre un incontro quadrangolare che vedrà impegnati il governo, i sindacati, le regioni e gli imprenditori sui problemi posti dalla attuazione della legge sulla occupazione giovanile.

Analogamente si è proceduto per le aziende in crisi, e conseguentemente per la difesa dell'occupazione, individuando nel Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), presso il ministero del bilancio, la sede unica governativa dove fra pochi giorni inizierà il confronto per la questione Unidal e sul piano agro-industriale. Nulla di fatto tra governo e sindacati anche per quanto riguarda il problema della sindacalizzazione della polizia. Il problema sarà affrontato prossimamente in un apposito incontro, anche a causa dell'assenza, ieri, del ministro degli interni, Cossiga dal tavolo delle trattative. La federazione unitaria, che riunirà oggi la segreteria per esprimere un giudizio di insieme dall'incontro con il governo deciderà dunque in questi giorni quale atteggiamento assumere.

G. L.

SORPRESA ALL'IRI e per Loris Corbi

ROMA — Il presidente delle «Condotte», Loris Corbi, ha detto di aver appreso «con grande meraviglia» quanto è emerso nel corso della riunione governo - sindacati cioé dall'intendimento di nón riprivatizzare la società.

«Se ci dovevano essere perplessità sull'operazione — ha detto Corbi — ci sarebbero dovute essere quando sono stato chiamato dal governo nello scorso aprile e non adesso che tutto è stato portato a termine».

Com'è noto, la privatizzazione delle «condotte» venne decisa per consentire il salvataggio della società «immobiliare». Corbi accettò, a titolo personale, l'incarico di studiare la possibilità di cedere la società ad una impresa privata e per questo compito ebbe dall'Istat (finanziaria dell'Iri a cui fanno capo le «Condotte») 120 giorni di tempo che sono scaduti il 20 agosto scorso.

Le notizie sulla contrarietà del governo nell'operazione di riprivatizzazione delle «Condotte» hanno creato notevole sorpresa negli ambienti dell'Iri

(Ansa)

SVUOTATE A ROMA QUASI 300 CASSETTE DI SICUREZZA

Uno scavo da 5 miliardi



ROMA — Quasi 300 cassette di sicurezza custodite nel «caveau» dell'agenzia G della «Banca d'America e d'Italia» di Roma, in via degli Orti della Farnesina, sono state scassinate e svuotate dopo la chiusura di venerdì: il bottino, a quanto si afferma, ammonterebbe a oltre cinque miliardi. I ladri hanno agito mettendo in atto una versione elaborata del tradizionale «sistema del buco»: partendo da un'attigua lavanderia (affittata recentemente da un sedicente «signor Antonini»), hanno scavato una botola di due metri, fino alle fondamenta dell'edificio, e poi, attraverso una galleria di sette metri (scavata faticosamente con pala e piccone, in un periodo di almeno un mese), hanno raggiunto il locale delle cassette di sicurezza. Naturalmente il presunto «Antonini» è sparito, dopo essersi premurato di lasciare dietro a sè tracce vaghe e nebulose: ad alcuni vicini aveva detto di essere di origine triestina, mentre altri lo credevano emiliano, e altri ancora pugliese. Sorpresa aveva destato il fatto che la lavanderia, da luglio, fosse chiusa tutti i pomeriggi: evidentemente l'«Antonini» e i suoi complici volevano «lavorare» in tutta tranquillità.

Nella telefoto Ansa, un agente nella botola scavata nella lavanderia, con alcune delle cassette svuotate dai ladri.

SULL'ONDA EMOTIVA DEL SANGUINOSO SEQUESTRO DI HANS MARTIN SCHLEYER

Crescenti pressioni nella RFT per il ritorno alla pena di morte

Favorevole la maggioranza dell'opposizione d.c. e una notevole percentuale (forse il 67 p.c.) dei cittadini tedeschi - Per la CSU bisogna «passare all'offensiva» contro il terrorismo

BONN — *I rapitori di Hans Martin Schleyer hanno risposto ieri, all'ultimo messaggio fatto pervenire loro dalle autorità federali: hanno risposto sempre tramite l'intermediario, avv. Denis Payot, fornendo una nuova prova della sopravvivenza dell'ostaggio (nel comunicato è inserita la frase: «Oggi è il compleanno di mia cugina Annie Mueller: è nata nel 1904 a Wuerzburg», frase che evidentemente si riferisce ai legami familiari di Schleyer) e precisando, in risposta alla domanda formulata dalle autorità di polizia di Bonn, di non essere in grado di precisare la destinazione dell'aereo che dovrebbe portare all'estero gli 11 terroristi di cui viene pretesa la scarcerazione; secondo i rapitori del presidente della Confindustria tedesca, dovrebbero essere gli stessi 11 ultrà, una volta liberati, a decidere dove andare.*

Il tono della risposta all'ultimo documento del Bundeskriminalamt è stato particolarmente secco e ultimativo: non è stato confermato che, nel loro messaggio, i rapitori abbiano fissato un terzo ultimatum (con scadenza alla mezzanotte di ieri), ma è certo che i terroristi della «Frazione Armata rossa» hanno fatto chiaramente capire di non voler più rispondere a eventuali, ulteriori richieste del governo di Bonn, a meno che non vi siano, prima, concrete iniziative da parte delle autorità federali.

Queste ultime continuano intanto a studiare, quasi di ora in ora, l'evolversi della situazione: ieri si è nuovamente riunito, per circa due ore, il «grande consiglio di emergenza», e successivamente c'è stata una seduta del «piccolo consiglio», di cui fanno parte, con il Cancelliere Schmidt, i ministri dell'interno e della giustizia, il capo del Bundeskriminalamt, e i due segretari di stato alla Cancelleria. Frattanto, dopo aver partecipato a una riunione della presidenza della CSU (il gruppo cristiano - sociale bavarese), Franz Josef Strauss è giunto ieri a Bonn da Monaco, rilasciando polemiche dichiarazioni sul caso Schleyer: «L'opposizione cristiano-democratica e cristiano-sociale — questo il succo del suo intervento — non può assumersi responsabilità sulla vicenda: tali responsabilità spettano soltanto al governo e ai partiti della coalizione governativa, alla luce di una politica da essi condotta, in contrasto con quanto aveva richiesto l'opposizione». Va ricordato che, domenica, nessun rappresentante della CSU aveva partecipato («per ragioni tecniche») alla riunione convocata da Schmidt e protrattasi per nove ore.

La CSU ha ribadito che, nell'opporsi al terrorismo, il governo federale «deve passare all'offensiva», tutti i quattro principali partiti della RFT hanno discusso ieri, separatamente, i problemi della sicurezza, e un parlamentare della CSU, Lorenz Niegel, ha dichiarato alla «Bild» che nelle file dell'opposizione CDU-CSU «vi è ormai una maggioranza a favore della pena di morte».

Che una notevole parte dei cittadini tedeschi sia favorevole al ripristino della pena di morte (il 67 per cento, secondo l'istituto Allensbach) risulta anche da alcuni sondaggi condotti sull'onda delle emozioni per il rapimento del presidente della confederazione degli industriali. Il noto storico e politologo Kurt Sontheimer ha dichiarato alla televisione che le «sfide estreme» di questi giorni richiedono un cambiamento della costituzione (la quale esclude la pena di morte) e «una limitazione dei diritti di libertà per le persone che propendono per il terrorismo».

Sabato scorso, in occasione di una manifestazione per il Cile, nell'anniversario del colpo di stato dei militari, manifestanti che recavano bandiere rosse e gridavano «Cile libero» sono stati aggrediti da alcuni passanti. (Ansa)

CON EPICENTRO AL LARGO DI CRETA

TERREMOTO (6,5 RICHTER) NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

ATENE — Una violenta scossa di terremoto, di intensità pari al sesto grado e mezzo della scala Richter, è stata avvertita, la notte tra domenica e lunedì, in una vasta area dell'Egeo e del Mediterraneo orientale; l'epicentro è stato localizzato al largo dell'isola di Creta, e gli effetti del terremoto — come ha fatto rilevare l'istituto geodinamico dell'osservatorio di Stene — sono stati «attenuati» dalla distanza dalla costa: non si registrano, in effetti, né danni né vittime.

La scossa principale è stata preceduta da tre sommovimenti che hanno raggiunto un massimo di 5,5 gradi Richter, ed è stata seguita da altre undici scosse di minor intensità. Il terremoto è stata registrato anche dall'osservatorio Bendandi di Faenza, i cui strumenti — come è detto in un comunicato — «sono rimasti in tensione per oltre un'ora dopo l'inizio del fenomeno, stabilito alle 1.23». *(Ansa - Ap)*

IL PARLAMENTO DOVRA' DISCUTERLO NEI PROSSIMI GIORNI

IL NUOVO CONCORDATO: QUESTI I PUNTI-BASE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La revisione del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede è una delle questioni più importanti che il Parlamento dovrà affrontare nei prossimi giorni. Un ampio dibattito è previsto entro settembre o all'inizio di ottobre, prima a palazzo Madama, poi a Montecitorio. Il settimanale «Il Mondo» di questa settimana pubblica il testo integrale dell'accordo preliminare sottoscritto dalla delegazione italiana, nominata da Giulio Andreotti e guidata dal sen. Guido Gonella, e dalla delegazione del Vaticano, guidata da mons. Agostino Casaroli.

«Il Mondo», dopo aver ricordato che le trattative tra il nostro governo e i rappresentanti del Vaticano per rivedere il Concordato sono iniziate nell'autunno scorso, precisa che il presidente del Consiglio ha inviato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari che appoggiano il suo governo una copia del progetto di riforma del Concordato elaborato dalle due delegazioni. Nella lettera che accompagna il documento, Giulio Andreotti sottolinea che il testo del Concordato «viene rinnovato secondo lo spirito nuovo della democrazia italiana e secondo principi che tengano presente l'evoluzione dottrinale e storica dei rapporti tra chiesa e stato».

Il testo dell'accordo comprende 15 articoli. L'art. 1 fa esplicito riferimento allo Stato e alla Chiesa. In esso è detto che la Santa Sede accetterebbe di fare una esplicita affermazione di principio, dichiarando che non si riconosce più in vigore il principio della religione cattolica come «religione di stato». Circa la città di Roma e il valore che essa ha per il mondo cattolico, non si userebbe più l'espressione «carattere particolare» di Roma, preferendosi l'espressione «particolare significato».

Venendo a trattare delle libertà religiose, si precisa che lo Stato italiano riconosce queste libertà non esclusivamente alla Chiesa cattolica, bensì «senza discriminazione di fede o di professione», secondo il principio sancito dalla carta costituzionale. E' lo Stato e non la Chiesa che, dal momento in cui si pone in rapporto con l'altra parte contraente, precisa in piena autonomia che questo rapporto non può essere causa di discriminazioni di natura religiosa.

Per quanto riguarda lo «status degli ecclesiastici» e specificamente il loro esonero dal servizio militare, la Santa Sede accoglierebbe la proposta italiana di mutare la formula che prevedeva l'esonero quale diritto del clero come tale, cioè di una privilegiata categoria di cittadini. Nella nuova formula non vi è alcun automatismo di esonero, in quanto si prevederebbe che i sacerdoti ottengano l'esonero «ove ne facciano richiesta». Viene fatto riferimento ad una facoltà del singolo ecclesiastico, e non al privilegio di un corpo sociale.

Circa l'istituzione di enti ecclesiastici e i riconoscimenti della loro personalità giuridica, si precisa che l'autorità ecclesiastica ha la facoltà di istituire enti ecclesiastici. La Repubblica riconosce la personalità giuridica di tali enti qualora la richiedano secondo le esigenze di legge e quando abbiano finalità di culto e di religione, anche se, nel contempo, perseguano finalità di istruzione, cultura, assistenza e beneficenza. Nulla è mutato, in materia di trattamento fiscale, sia per gli edifici di culto, sia per le pubblicazioni religiose.

Uno dei punti più delicati è indubbiamente quello riguardante il matrimonio. Questo aspetto è contenuto nell'art. 8, in cui si afferma che per quanto concerne la celebrazione del matrimonio sono state introdotte modifiche di rilievo. In primo luogo, la trascrizione non potrà avvenire «ove sussista per gli sposi un impedimento che secondo la legge civile non è dispensabile». Si preferirebbe dire, per maggiore chiarezza e senza mutare la sostanza, «quando sussista tra gli sposi un impedimento derivante da altro matrimonio valido agli effetti civili o da affinità in linea retta». Le due delegazioni hanno poi considerato l'opportunità di meglio precisare la norma relativa alla trascrizione tardiva, e si intenderebbe prevedere, quindi, che la trascrizione tardiva abbia effetto retroattivo rispetto allo stato dei coniugi e dei figli che siano stati riconosciuti da entrambi i genitori o che abbiano ottenuto dichiarazione giudiziale di paternità o maternità.

Sempre in materia di matrimonio, la delegazione italiana ha proposto che le sentenze dei tribunali ecclesiastici di nullità del matrimonio ed i provvedimenti pontifici di dispensa dal matrimonio rato e non consumato, possano, su domanda delle parti o di una di esse, essere dichiarate efficaci nella Repubblica italiana solo dopo essere passate attraverso un procedimento di deliberazione, cioè dopo essere state sottoposte ad una disciplina analoga a quella prevista dal nostro codice di procedura civile per la «deliberazione» di sentenze di tribunali non italiani. Cade così il principio dell'automatismo finora vigente, per cui ogni sentenza ecclesiastica veniva ad avere effetti civili, principio per lungo tempo riconosciuto anche dalle sentenze della Cassazione.

In materia di libertà della scuola, viene precisata la parità di trattamento tra le scuole gestite da enti ecclesiastici e quelle gestite da altri enti non dipendenti dallo Stato o da enti pubblici. Circa l'insegnamento della religione nella scuola elementare, si precisa che i genitori hanno la facoltà di sceglierla o meno.

E' stata invece completamente modificata la disposizione circa l'insegnamento nell'Università cattolica: vi si afferma, infatti, che allo scopo di assicurare all'Università cattolica del Sacro Cuore la «rispondenza» ai principi ai quali essa si ispira, lo Stato riconosce che i professori, per esercitare in essa il loro insegnamento, devono essere provvisti del gradimento della competente autorità ecclesiastica, la quale non è necessariamente l'autorità vaticana: può anche essere l'autorità religiosa locale. Il gradimento, ovviamente, si riferisce alla nomina e alla conservazione dell'insegnamento.

Nel nuovo testo non si parla più dell'Azione cattolica italiana, poiché questa organizzazione rientra nell'ambito generale dei riconosciuti diritti costituzionali di associazione, tutelati esplicitamente anche nell'art. 2 della proposta di revisione del Concordato. E' stato anche soppresso l'accenno al divieto ai sacerdoti di partecipare a partiti politici: questa norma non poteva non essere ritenuta in contrasto con la Costituzione, trattandosi di inalienabili diritti soggettivi del cittadino.

Inoltre, la nomina dei vescovi non è più subordinata al parere politico del governo. Alla pari di quanto è avvenuto per parlamentari, professori universitari, e così via, è stato soppresso il giuramento dei vescovi. Soppresse, infine, sono state anche le norme relative ai previsti privilegi per la Chiesa del Pantheon e per il servizio religioso nella Real Casa, come pure per la Basilica di Superga e per la Chiesa del Sudario.

Sintetizzando, si può affermare che le modifiche più importanti al Concordato sono tre: 1) il cattolicesimo non è più religione dello Stato; 2) Roma non ha più carattere sacro; 3) i preti saranno di leva come tutti i cittadini.

A. I.

UN PIANO STUDIATO NEI MINIMI DETTAGLI HA CONSENTITO DI EFFETTUARE L'ECCEZIONALE «COLPO»

HANNO «LAVORATO» OLTRE UN MESE PER PENETRARE DENTRO LA BANCA

Sono state ripulite 273 delle 410 cassette di sicurezza - Scavata una galleria di circa nove metri partendo dall'attigua lavanderia, presa in gestione da un uomo e da una donna (ora spariti) - Lui parlava triestino?

ROMA — *Buona parte delle 410 cassette di sicurezza della «Agenzia G» della Banca d'America e d'Italia, in via degli Orti della Farnesina, sono state scassinate e vuotate l'altra notte da ignoti. L'ammontare della refurtiva supererebbe i 5 miliardi di lire. Questa è la convinzione degli investigatori dopo aver controllato i nominativi delle cassette di sicurezza. I derubati sono infatti, medici, avvocati, costruttori e artisti. Con ogni probabilità, buona parte della refurtiva è composta da gioielli, valuta straniera, in maggior parte dollari e marchi. Non è escluso che in alcune cassette ci fossero anche lingotti d'oro.*

Gli investigatori hanno accertato che, sulle 410 cassette di sicurezza esistenti nella filiale della banca, 273 sono state svaligiate dai ladri. Questi hanno agito mettendo in atto una versione elaborata del tradizionale «sistema del buco»: hanno cioè scavato, partendo dall'attigua lavanderia, una botola profonda circa due metri, fino alle fondamenta della costruzione, e poi attraverso una galleria lunga sette metri (sempre scavata da loro) hanno raggiunto il «caveau» dove si trovano le cassette di sicurezza.

Il piano è stato studiato nei minimi particolari e portato a termine in un periodo fra i 30 e i 40 giorni, secondo i funzionari della Mobile. E' stato infatti alla fine dello scorso luglio che un sedicente signor Antonini — oggi introvabile, — assieme a una donna che diceva di chiamarsi Esposito, ha preso contatti col proprietario della lavanderia attigua alla filiale della Banca d'America e d'Italia, Oscar Giorgetti, che in questi giorni dovrebbe trovarsi con la sua imbarcazione in crociera nell'isola di Malta.

Il sedicente Antonini stando ai testimoni ascoltati sinora, si sarebbe accordato con Giorgetti per l'affitto della lavanderia. Fatto sta che «Antonini» cominciò a gestire l'azienda. Uno dei cambiamenti apportati fu l'apertura della lavanderia nella sola mattinata, cosa di per sè inspiegabile se non alla luce del fatto — ritengono gli investigatori — che nel pomeriggio qualcuno doveva «lavorare» per scavare botola e galleria.

Un altro cambiamento instaurato dal sedicente Antonini fu quello di chiudere a chiave la porta che conduce nello scantinato della lavanderia, non permettendo a nessuno di entrarvi. Dato che la botola scavata dai ladri si trova proprio nello scantinato, gli investigatori hanno messo ovviamente in relazione le due cose.

L'uomo che si faceva chiamare Antonini — descritto da vari testimoni come un anziano signore affabile sui 60-65 anni, alto e corpulento — ha stretto amicizie occasionali con molte persone del «vicinato», ma, hanno accertato gli investigatori, ha sempre fatto di tutto per non toccare argomenti che potessero far capire da dove provenisse e chi fosse in realtà. Pare che, fra le altre cose, si esprimesse, come per scherzo, in vari dialetti, tanto è vero che alcuni lo credevano emiliano, altri triestino, altri addirittura pugliese. La donna che si faceva chiamare Esposito andava molto raramente alla lavanderia e non parlava mai.

I funzionari della Mobile ritengono che la botola e la galleria siano stati scavati con pala e piccone. Ma durante i «lavori» dei ladri nessuno si è accorto di nulla. Gli investigatori tramite l'Interpol stanno cercando di rintracciare il proprietario della lavanderia, Oscar Giorgetti, per avere la sua testimonianza.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Le due ragazze che lavoravano nella lavanderia attigua alla banca depredata. Hanno dichiarato di non essersi mai accorte di nulla e di non aver mai sospettato nulla sul loro gerente

INTERROGATO PER QUATTRO ORE IL COMANDANTE DELLA «COMPAGNIA DEL CELIO»

CONFERMATO DA CAPOZZELLA IL «PASSO FALSO» CON KAPPLER

Ha sostenuto di aver tolto il servizio di guardia sotto la finestra del criminale per scarsità di uomini - La fuga avvenne attraverso i corridoi e non dalla finestra?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è difeso per quattro ore dall'accusa di disobbedienza aggravata il capitano dei carabinieri Norberto Capozzella, che comandava la «compagnia del Celio» quando Herbert Kappler, la sera del 15 agosto scorso, fuggì dalla sua stanza. L'interrogatorio al quale lo hanno sottoposto i giudici militari Fabrizio Gentile e Giuseppe Scandurra è cominciato poco dopo le 10 e si è concluso alle 14.

Se sono esatte le indiscrezioni che si sono apprese, attraverso le contestazioni e le domande, l'ufficiale, accusato di disobbedienza aggravata, ha confermato che si assunse la responsabilità di togliere il servizio di guardia sotto la finestra del criminale nazista, nella convinzione di poter agire in tal modo nell'ambito dei poteri discrezionali che gli derivavano dall'incarico affidatogli.

Ad assistere Capozzella, detenuto nel carcere militare di Forte Boccea, sono stati gli avvocati Franco Coppi ed Antonio D'Alessandro. Quando sono usciti dal carcere, i due penalisti non hanno voluto fare delle dichiarazioni, limitandosi a riconoscere che il comportamento dei magistrati militari nei confronti del loro cliente è stato correttissimo.

«L'interrogatorio — hanno detto i due penalisti — è durato complessivamente oltre quattro ore, ma le domande non sono state molte e la maggior parte del tempo è stata assorbita dalla verbalizzazione delle domande e dalla lettura dei verbali. Dobbiamo però dare atto ai magistrati della loro correttezza».

La linea difensiva adottata non si è discostata, dunque, da quella che era stata anticipata nei giorni scorsi. In sostanza, il capitano Capozzella ha insistito, nell'affermare che solamente ragioni contingenti a scarsità di uomini l'hanno costretto a fare quel «passo falso». D'altra parte, modificò l'ordine impartitogli non per negligenza, ma per pura necessità, come del resto è avvenuto anche per altri ordini, anche se questi non si riferivano ad una questione così importante qual era la vigilanza del criminale nazista.

Si è saputo che nel corso dell'interrogatorio l'ufficiale ha in diverse occasioni dato sfogo alla sua amarezza, pur rispondendo esaurientemente ad ogni quesito che gli veniva posto.

Non sarebbero state invece rivolte a Capozzella domande a proposito del sistema usato da Anneliese Kappler per allontanarsi con il marito dall'ospedale del Celio e, in particolare, dalla stanza. Secondo notizie diffusesi ieri, molti sarebbero propensi a ritenere che la fuga attraverso la finestra per mezzo di corde non sia credibile. Anzi, si dà per scontato che sia opinione ben precisa degli inquirenti che la fuga avvenne passando per i corridoi, lasciati sguarniti, fino a raggiungere nel cortile dell'ospedale l'automobile che era stata abusivamente parcheggiata.

In proposito, però, non c'è stata alcuna conferma da parte dei magistrati militari, che intendono condurre i loro accertamenti nel più stretto riserbo. D'altra parte, per quanto riguarda questo risvolto della vicenda, il capitano Capozzella non sembra abbia nulla da dire, in quanto, ovviamente, al momento della fuga di Kappler non si trovava al Celio, dove vigilavano l'appuntato Luigi Falso e i carabinieri Giuseppe Giovagnoli e Oronzo Pavone.

Sergio Geraldini

Telegiornali via «Sirio»

Roma — I telegiornali di ieri sera sono giunti nelle case degli italiani dopo aver viaggiato nello spazio ed essere stati rilanciati dal satellite «Sirio», in orbita geostazionaria. Il Sirio ha cominciato sabato scorso la sua attività sperimentale nel settore delle telecomunicazioni sulle altissime frequenze a 12 e 18 gigahertz.

Ieri sera un comando inviato, tramite l'antenna del Fucino, dalla squadra italiana che tiene il satellite sotto controllo nel centro Goddard, presso Washington, ha acceso l'apparecchiatura del satellite che permette la trasmissione di segnali televisivi.

L'antenna del Fucino ha trasmesso verso il «Sirio» i segnali televisivi provenienti dagli studi di via Teulada e il «Sirio» li ha ritrasmessi indietro da 36 mila chilometri di altezza captati dagli stessi impianti della Telespazio, i segnali televisivi sono stati poi trasmessi regolarmente sulla rete italiana.

I LAVORI A PESCARA del Congresso eucaristico

PESCARA — Prosegue a Pescara il 19.o Congresso eucaristico nazionale, che si concluderà il 17 settembre con la messa celebrata dal Papa in riva all'Adriatico. Ieri si è aperto allo stadio Adriatico, con la partecipazione di circa 6000 ragazzi, il convegno dell'Azione cattolica, al quale è intervenuto il cardinale Poma di Bologna. Poma ha auspicato, tra l'altro, l'unione e la forza dei giovani nella Chiesa, «sorgente di fraternità e gioia per la comunità cristiana».

Continuano, frattanto, i lavori del convegno dei Pueri Cantores, riuniti in preghiera ecumenica.

L'altro ieri i lavori erano stati aperti al cinema-teatro Massimo dal cardinale Colombo, legato vaticano al Congresso eucaristico. Tremila bambini abruzzesi hanno preso la prima comunione. Il cardinale Benelli ha parlato agli uomini di cultura cattolici e laici riuniti per l'apertura del congresso, presente anche l'on. Andreotti. Il tema è stato, tra gli altri, quello che caratterizza il Congresso eucaristico: la domenica, il giorno del signore, da rivitalizzare e da collocare al centro della vita cattolica.

ERA ACCUSATO DI RESISTENZA E DI OLTRAGGIO

Assolto in cinque minuti l'autista della Croce Rossa

Due vigili urbani gli avevano contestato l'uso della sirena

ROMA — Con formula piena, poiché il fatto contestato non costituisce reato, i giudici della sezione feriale del tribunale penale hanno assolto l'autista della Croce Rossa Fernando Benedetti, che la sera del 9 agosto scorso fu arrestato e accusato di resistenza, oltraggio e lesioni da due vigili urbani al termine di un'accesa discussione.

Costoro accusarono infatti Benedetti di aver inopportunamente fatto uso della sirena mentre era alla guida di un'ambulanza sulla quale si trovava un ammalato gravissimo, che morì poco dopo il ricovero all'ospedale policlinico. Inseguito dalla pattuglia, l'autista venne raggiunto nel cortile dell'ospedale, dove avvenne la pesante discussione.

Per pronunciare la sentenza, con la quale ha integralmente accolto le richieste del P.M. Giancarlo Armati, il tribunale, presieduto dal dott. Severina Santiapichi, ha impiegato poco più di cinque minuti.

Per quanto riguarda le accuse di resistenza e oltraggio, il tribunale ha ritenuto che Benedetti abbia reagito a un atto arbitrario della pattuglia dei vigili. Per quanto riguarda invece le lesioni, ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. Comunque è apparso strano che la guardia che sostiene di essere stata ferita a un dito, Antonino Alongi, pur insistendo di aver riportato la lesione mentre era al policlinico, durante la discussione, si sia fatta medicare successivamente all'ospedale di San Giovanni.

Progetto di modifica delle tariffe Enel

ROMA — **La parziale abolizione della fascia sociale «media» degli utenti elettrici, che utilizzano 3 kw di impianti con particolari agevolazioni, sarà esaminata nei prossimi giorni dalla commissione centrale prezzi e poi — quando il ministro dell'Industria on. Donat Cattin lo riterrà opportuno — dal Cip.**

Il relativo progetto dell'Enel — illustrato in 15 cartelle — non mirerebbe però ad abolire le agevolazioni, quanto piuttosto a contenere la «fascia sociale» entro i limiti delle reali necessità degli utenti. Secondo l'ente elettrico, ottenuta la modificazione di impianto da 4,5 kw (potenza installata) a 3 kw, molti utenti abbienti stanno attualmente gravando sul bilancio passivo dell'ente per complessivi 500 miliardi l'anno (su un passivo di mille miliardi).

La pura e semplice soppressione delle agevolazioni — ottenute in un accordo governo-sindacati — risulterebbe ingiusta per un certo numero di utenti. Pertanto il progetto dell'Enel mira a recuperare parte delle perdite, aumentando indirettamente le tariffe, appunto con l'abolizione delle agevolazioni per coloro che utilizzano i 3 kw (mantenendola invece per coloro che utilizzano impianti solo a 1,5 kw di potenza), garantendo indirettamente la fascia sociale a favore degli utenti a basso reddito, attraverso una «defiscalizzazione o restituzione». (R. R.)

CASO LORUSSO: Tramontani non risponde

BOLOGNA — L'ex carabiniere Massimo Tramontani, arrestato martedì per l'uccisione dello studente Pier Francesco Lorusso e accusato di omicidio preterintenzionale, avvalendosi di un suo diritto si è rifiutato di rispondere alle domande che gli sono state rivolte dal giudice istruttore Bruno Catalanotti. E' accaduto quando la seduta era in corso già da quattro ore e si era conclusa la lettura di ben 25 atti testimoniali.

Tramontani, detenuto nel carcere di Rimini, era giunto a Bologna nel pomeriggio verso le 15.30 su una «127» con targa civile, ammanettato. Dopo l'ex carabiniere sono entrati nella sala del tribunale i suoi due difensori, sei avvocati di parte civile, il giudice istruttore Bruno Catalanotti, e il sostituto procuratore Romano Ricciotti, che aveva chiesto l'archiviazione dell'accusa a carico dell'ex carabiniere.

Si è poi dato lettura delle testimonianze, ritenute più importanti, sul come e quando si era sparato. Fra le altre si sarebbe registrata una testimonianza finora sconosciuta, quella di un appuntato che guidava la «128» del cap. Pietro Pistolese, comandante del Tramontani (anche lui incriminato, ma a piede libero), secondo cui la «128» e i suoi occupanti si sarebbero salvati dall'assalto dei dimostranti solo perché un carabiniere e un agente avevano sparato. Poi il colpo di scena: Tramontani ha ritenuto di non rispondere alle domande che gli venivano poste ed è stato quindi riaccompagnato alle carceri di Rimini.

(Ansa)

IN ARRIVO DAL CANADA la delegazione dell'ATCO

OTTAWA — E' partita stanotte dal Canada, diretta in Italia, una delegazione di dirigenti dell'«ATCO», l'industria produttrice dei mille prefabbricati acquistati dal commissariato di governo per i terremotati del Friuli e duramente contestati dai loro abitanti; la delegazione, guidata dal vicepresidente Miller, intende tra l'altro svolgere un'indagine sulle «insinuazioni prive di fondamento» diffuse sui prefabbricati, avvalendosi anche della documentazione sulle trattative che portano alla firma del contratto con il governo italiano.

(Ansa)

CON UN ESPOSTO AI RESPONSABILI DELLE CARCERI E AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROTESTANO I FAMILIARI DEI «DETENUTI SPECIALI»

«Il trattamento che essi subiscono è contrario alla Costituzione e alla Convenzione di Ginevra»

ROMA — I familiari dei detenuti nelle cosiddette «carceri speciali» — cioè quelle di Trani, Cuneo, Favignana, Asinara e Fossombrone — hanno presentato un esposto ai giudici di sorveglianza, ai direttori degli istituti di pena e al ministero di grazia e giustizia per denunciare «le condizioni di trattamento» che subiscono i loro congiunti. Una copia dell'esposto è stata inviata anche a un gruppo di parlamentari comunisti, radicali e di Democrazia proletaria, che negli ultimi tempi hanno compiuto diverse visite in quelle carceri.

Ricordando che il ministero di grazia e giustizia giustificò il 22 luglio «la creazione delle carceri speciali con motivi di sicurezza», nell'esposto si afferma invece che per «speciale» si intende proprio il trattamento che i detenuti subiscono: contrario non solo alla pur limitata riforma e alla Costituzione, ma persino alla Convenzione di Ginevra per il rispetto dei diritti civili e umani. La costituzione delle carceri speciali — aggiungono i familiari dei detenuti — è stata fatta allo scopo di maggiormente punire gli oppositori al potere costituito, e così facendo si sono create discriminazioni tra i detenuti per le loro opinioni politiche».

Le celle — scrivono i familiari dei detenuti — non superano, nelle carceri speciali, i sei metri quadrati quelle singole, compreso lo spazio per il gabinetto («quando c'è», osservano), gli undici metri quadrati quelle a tre posti e i venticinque quelle a cinque posti; in nessuna delle carceri speciali c'è una rappresentanza di detenuti e quindi è impossibile effettuare controlli sui cibi; eppure ci sono reclusi che «accusano, oltre a quelli di digestione, strani disturbi al sistema nervoso per psicofarmaci o sostanze simili che vengono aggiunte al cibo»; l'acquisto di generi alimentari può essere fatto solo a discrezione della direzione e a «prezzi circa doppi di quelli praticati fuori»; l'assistenza sanitaria è «inesistente o, comunque, carente»; non esiste alcun tipo di attività in comune e quindi i reclusi sono praticamente condannati «all'isolamento»; i colloqui si ottengono dopo una trafila burocratica che richiede di norma circa un mese e «avvengono attraverso un vetro doppio e tramite citofono», negando ogni «contatto umano col parente detenuto». Gravi violazioni vengono compiute — si legge ancora nell'esposto — nei casi di sanzioni disciplinari, la cui applicazione è lasciata «all'arbitrio del direttore, del capo delle guardie e talvolta dei singoli agenti» e basta poco per essere «selvaggiamente picchiati».

«Quanto esposto — scrivono più oltre i familiari dei detenuti nelle carceri speciali — è un'analisi di come sia disapplicata la riforma carceraria: ma ciò è solo un aspetto tecnico della brutale repressione messa in atto per annientare la personalità dei detenuti. Il tutto lascia trasparire un disegno politico-scientifico: i detenuti, e in particolare i detenuti comunisti, devono rendersi conto che non sono più uomini (come d'altra parte continuano a ripetere loro i direttori delle carceri e le guardie), ma oggetti».

Per questo i familiari dei reclusi chiedono il rispetto del diritto dei detenuti a un colloquio settimanale di un'ora, estesa a due per chi risiede oltre gli ottanta chilometri; che le ore vengano cumulate in uno o due colloqui che devono svolgersi senza divisori e senza controlli uditivi attraverso i citofoni, e la cui autorizzazione deve essere concessa rispettando la legge; che ai detenuti siano consentite le comunicazioni telefoniche.

Un «tredici» da 208 milioni a San Daniele

ROMA — Soltanto tre schedine del Totocalcio hanno totalizzato 13 punti, nel concorso n. 4 di domenica: lo ha reso noto il servizio Totocalcio del Coni, precisando che ai tre fortunatissimi «tredicisti» vanno 208 milioni 625 mila 900 lire. Due delle schedine sono state giocate nella zona di Napoli; la terza (scheda 626 VE 04557, anonima) è stata giocata nella ricevitoria della Birreria Moretti di San Daniele del Friuli (Udine), gestita da Vincenzo Masini. I vincenti con 12 punti sono 134: a ciascuno spetterà una quota di quattro milioni 670 mila 700 lire. (Ansa)

NON PERICOLOSO l'uranio trovato sulla nave norvegese

ROMA — L'uranio contenuto nella cassetta destinata alla filiale tedesca della società americana «Vernon», scoperta a bordo della nave norvegese «Bow Oak», è del tipo «non arricchito». Lo hanno accertato le analisi compiute nei laboratori specializzati della Casaccia, dai tecnici del Cnen, i quali hanno anche escluso la pericolosità del minerale e la possibilità che potesse essere destinato a scopi militari.

«Le analisi — è detto in un comunicato del Cnen — hanno confermato quanto indicato sul contenitore. Si tratta di circa 1,7 kg di uranio non arricchito sotto forma di ossidi di vari stati di valenza quale si trova in commercio come prodotto chimico. Il materiale è normalmente impiegato in vari settori industriali e in laboratori di ricerca».

La scoperta della cassetta era avvenuta casualmente giorni fa, mentre la nave norvegese era in navigazione diretta ad Ancona. Il comandante segnalò immediatamente il fatto alle proprie autorità, le quali lo invitarono a consegnare il contenitore a quelle italiane, che lo hanno a loro volta passato ai tecnici del Cnen. Si è saputo anche che la cassetta contenente l'uranio navigava da circa un anno a bordo della «Bow Oak», utilizzata come sgabello.

MILITARI CINESI in Francia e Romania

TOKIO — Una delegazione militare cinese con alla testa il vice capo di stato maggiore Yang Cheng Wu è partita ieri da Pechino per visite di «buona volontà» in Francia e Romania. L'agenzia Nuova Cina riferisce che del gruppo fanno parte Tsao Li Huai, vice comandante dell'aeronautica, Liu Tao Sheng vice comandante della marina, Ho Chin Nien, vice comandante delle forze corazzate, Li Mao Chih, vice comandante dell'artiglieria, Chang Ping Yu, vice direttore dell'ufficio affari esteri del ministero della difesa. (Ap)

GLI INTERESSI PASSIVI AL 13,50 PER CENTO

Ridotta la «punta» dei tassi bancari

ROMA — Le maggiori banche italiane appartenenti all'Intesa hanno deciso di ridurre — come riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — al 13,50 per cento la punta massima dei tassi passivi, cioè della remunerazione sui conti correnti e sui libretti a risparmio della clientela. La riduzione, rispetto al precedente massimale del 14,75 per cento risulta quindi dell'1,25 per cento. Gli altri tassi passivi sono stati invece ridotti tutti di un punto.

Le banche non hanno fissato per questi ultimi una «scalettatura» degli importi, come stabilito dall'accordo interbancario, che fissa tassi massimi del 9,25 per cento per i conti correnti e del 10,25 per cento per i libretti a risparmio. All'intesa partecipano quindici banche, tra cui i sei istituti di diritto pubblico, le tre banche di interesse nazionale, il Banco di Santo Spirito, la Banca nazionale dell'agricoltura, il Banco ambrosiano, l'Istituto bancario italiano e la Banca popolare di Milano.

La decisione adottata dall'Intesa — senza una riunione ma in seguito a contatti telefonici — interessa circa la metà dei depositi, che a fine giugno ammontavano a 131.361 miliardi di lire. La riduzione dei tassi passivi coincide con un periodo di liquidità abbondante delle banche, dimostrata anche dal fatto che dall'ultima asta dei buoni ordinari del tesoro di fine agosto ad oggi sono stati acquistati presso la Banca d'Italia circa 1.000 miliardi di bot, con preferenza per le scadenze a sei mesi e ad un anno.

All'asta di questo mese, in cui sono in scadenza 4.300 miliardi di bot, le autorità monetarie si attendono pertanto un'ulteriore riduzione dei tassi. Il rendimento dei bot costituisce, infatti, l'indice di riferimento più seguito dal mercato. L'abbondante liquidità ha fatto sì, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», che le banche pratichino tassi attivi più bassi di un punto dello stesso «prime-rate», il tasso per la clientela primaria, ridotto il 2 settembre scorso al 17 per cento (più un ottavo di commissione), dal 18,50 per cento.

LA LOTTA PER LA VICEPRESIDENZA DELLA SOCIETA'

Il caso Medici-Pozzoli domani in Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «questione Medici», cioè l'ingresso dell'attuale presidente della Montedison alla vicepresidenza della Confindustria, sollevata dalle polemiche dimissioni (poi ritirate) di Piero Pozzoli, leader dei giovani imprenditori, sarà al centro della giunta della Confindustria che si riunirà domani, mercoledì.

Per oggi, intanto, è stato convocato il consiglio centrale della piccola industria, ai cui lavori presenzieranno anche il presidente Guido Carli e il direttore generale della Confindustria, Paolo Savona.

La riunione della giunta di domani sarà preceduta nella mattinata dalla sessione del comitato di presidenza e del consiglio direttivo. A queste riunioni non presenzierà Piero Pozzoli, che — a quanto pare — non è stato invitato. Pozzoli — come si ricorderà — aveva presentato le proprie dimissioni da presidente dei giovani imprenditori, carica che, di diritto, gli comporta quella di vicepresidente della Confindustria, al comitato centrale dei giovani, che le aveva respinte il 6 settembre scorso.

In quella sede si era inoltre deciso di presentare alla prossima giunta una mozione che riconfermava i motivi in base ai quali i giovani si oppongono all'ingresso di Medici nella «stanza dei bottoni» della Confindustria.

L'ultima decisione è tuttavia di non presentare un documento scritto alla Giunta, ma di limitarsi a fare una semplice dichiarazione. Di che tenore? «Dipenderà da quello che dirà Carli», risponde Piero Pozzoli, interpellato da un redattore dell'Adn - Kronos. «Nella riunione del nostro comitato centrale — afferma ancora Pozzoli — Carli non ci ha detto niente di ufficiale riguardo la sua decisione e certo noi non vogliamo scendere in campo contro un fantasma».

Anche se ovviamente tutto è possibile, sembra poco probabile che Carli possa ritornare sull'intento da lui manifestato al comitato di presidenza svoltosi nel luglio scorso (quello di designare Medici alla vicepresidenza) o che la questione apertasi con le dimissioni di Eugenio Cefis da vicepresidente della Confindustria, e cioè quella della sua sostituzione, possa essere rinviata.

R. R.

IN SARDEGNA

Violenza su un minorato: arrestati due giovani

CAGLIARI — Agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno arrestato, con l'accusa di violenza carnale e lesioni gravissime, Antonio Pintus di 19 anni e Efisio Contu di 20.

I due, che sono stati rinchiusi nel carcere di Buoncammino a disposizione della magistratura, avrebbero — secondo quanto hanno accertato gli agenti — aggredito e violentato Giuliano Saba di 21 anni, anche lui di Cagliari, approfittando delle sue condizioni di minorato. Saba è stato ricoverato in ospedale e all'agente di polizia di servizio al pronto soccorso ha indicato solo il nome di uno degli aggressori che è stato sufficiente a identificarli. (Ansa)

Degli autoinganni

FU RIFLETTENDO sulla metamorfosi del patriottismo triestino che mi è venuta in mente l'idea di esplorare gli autoinganni e il loro habitat. E' stato facile individuarne subito parecchi, grandi e piccoli, di ordine generale e privato, religioso e politico e ho cercato di impossessarmi dei misteri della loro natura. Per prima cosa ho notato che tutti avevano in comune una cosa che chiamerò fede, dove l'autoinganno era l'elemento dominante. Ho anche creduto di capire che dagli autoinganni è possibile guarire purché lo si voglia a eccezione di quello religioso, e ciò semplicemente perché nessuno è mai tornato a riferire se la vita nell'aldilà è migliore di quella di quaggiù.

Ho dunque scrutato nelle acque dell'anima e vi ho visto pullulare gli autoinganni di ogni dimensione ma ho esitato a lungo prima di gettare la mia rete. Non ero sicuro di far cosa buona. Se l'uomo alleva in sé — mi dicevo — tanti autoinganni, li accetta e li sopporta, vuol dire che gli fan comodo. Forse hanno una loro funzione particolare a me ignota, potrebbero anche essere di natura terapeutica, una specie di vernice protettiva per la psiche, per il morale altrimenti soggetto a profonde depressioni. La politica dello struzzo ha i suoi vantaggi, i suoi lati buoni. Vuol dire — mi dicevo — che sapendo di non reggere la luce della verità, l'uomo preferisce le tenebre dell'ignoranza. Così ruminando sono arrivato alla scoperta di comportamenti curiosi; mi è parso di capire che l'umanità ami appassionatamente i suoi idoli e continua ad amarli anche quando sono corrotti o arcaici o falsi, e che, dopo averli incensati per generazioni e generazioni, trovi difficoltà a notare il loro invecchiamento, la loro senescenza e falsificazione del concetto originale.

Tra questi autoinganni, due spiccano per le loro dimensioni e per la loro universalità. Si tratta della libertà e del progresso, concetti particolarmente osannati. E' però evidente che, mentre ne erano degni in passato, ora non lo sono più.

La libertà, che in senso ideale non subisce senescenze ed è la cosa più sublime e agognata dalla generalità degli uomini, non ha mai avuto applicazione pratica o se l'ha avuta è stato in modo imperfetto. Oggi più che mai la libertà ci appare in modo tutt'altro che lusinghiero, nell'aspetto di una donna storpia e deforme.

Chi si crede libero, è un uomo che pratica l'autoinganno da masochista. Il piacere dell'illusione è molto diffuso. In gabbia e fuori. Si dà il caso che spesso chi è rinchiuso in una cella sia più libero di chi sta fuori. Ma, se questa battuta può sembrare un paradosso, resta il fatto che, inondati come siamo di libertà, ne facciamo un pessimo uso. A me sembra che con la libertà sia successo un fatto simile a quello capitato a un'alga dell'Adriatico. A causa di inquinamenti, si è sviluppata in modo abnorme ed è divenuta una pianta acquatica «eutrofizzante».

La parola libertà è stata certamente la parola più pronunciata nel dopoguerra e ha paralizzato le menti. Proliferando in modo anormale, ha finito per occupare nel nostro costume di vita un posto dominante soffocando l'onestà, la giustizia, l'eguaglianza, la fraternità. Uscendo dalle bocche dei tribuni, come un gas esilarante esce dal tubo, la libertà ha provocato un annebbiamento delle facoltà mentali lasciando spazio alle attività criminose dei furbi. Mentre da un lato le folle, ebbre di gioia, inneggiavano alla «libertas», dall'altro i «furbi» accumulavano miliardi.

Più soggetto a senescenza è l'altro autoinganno da me citato e cioè il progresso, o quell'autoinganno che continuiamo per inerzia a chiamare progresso. Se il progresso è da considerarsi il benefattore dell'umanità, visto senza gli orpelli falsi della propaganda, si deve concludere che ciò potrebbe essere ancora vero solo nel caso che l'umanità fosse del tutto refrattaria all'azione degli inquinamenti. Ma l'umanità non lo è affatto e ancor meno lo sono i suoi conviventi animali e vegetali che si sacrificano per noi. Grazie a loro oggi sappiamo che il nostro progresso è in realtà un biglietto d'ingresso nelle camere a gas. Stragi d'uccelli e di pesci, estinzione di intere specie di esseri viventi, morìe locali di cani, gatti, conigli, galline, api, rane ecc. non sono che il cruento preannuncio dell'ecatombe che prima o poi includerà anche il mammifero uomo.

Scienziati, scrittori, giornalisti si affannano inutilmente a mettere in guardia le popolazioni ma nulla possono contro la volontà di una potente coalizione che ha in mano armi ben più efficaci delle parole e degli ammonimenti. La santa alleanza tra imprenditori e sindacati dei lavoratori si preoccupa solo del posto di lavoro e del profitto immediato ed è sempre pronta a sacrificare la natura pur di creare nuovi posti di lavoro e nuovi profitti. Chiamano il progresso industriale, vittoria sulla natura e se ne compiacciono. Esultanti per queste gloriose conquiste, minimizzano ogni catastrofe ecologica passata e futura e ottengono che la gente accecata dagli specchietti della loro propaganda accetti senza reagire le catastrofi che si succedono a distanze sempre più ravvicinate in ogni parte del globo.

Il posto di lavoro è cosa importante per i sindacati. I lauti profitti lo sono per gli imprenditori (quanti miliardari! Chi l'avrebbe mai immaginato, prima dei sequestri?) ma la loro politica è davvero lungimirante? Una volta i nostri vecchi si preoccupavano di piantare alberi affinché i discendenti non restassero senza legna per i loro focolari. Piantavano boschi che con la legna fornivano anche l'ossigeno. Ora la legna da ardere non serve più, è cosa arcaica, ma l'ossigeno?

Pensare ad alternative sarebbe puro autoinganno. Credere che sia possibile fermare il progresso industriale in un paese che pur ne avrebbe, è da mentecatti. In Italia il gran motto fascista «Chi si ferma è perduto!» è penetrato così profondamente nella mente degli Italiani che sarebbe utopico il pensiero di poterlo rovesciare nel suo contrario: «Chi non si ferma è perduto». Non sarà mai che l'Italia modifichi la sua rotta verso scali più salubri e anche più redditizi.

Vorrei concludere con un altro autoinganno e cioè quello di un sogno di pochi inguaribili ottimisti. Che altro è se non un autoinganno il sogno di un'Italia trasformata in un Paradiso Terrestre? Un'Italia con cieli limpidi, con acque pulite. Un'Italia che investe capitale e lavoro nella costruzione di pinacoteche e musei per accogliere degnamente i capolavori artistici e archeologici ora ammucchiati nelle cantine e inaccessibili al pubblico? Un'Italia che ha meno bisogno di ospedali per la sua gente più sana? Un'Italia che rispetta le bellezze della natura e trasforma il suolo collinare e pianeggiante in moderne aziende agricole con allevamenti di bestiame da carne e da letame; quest'ultimo da usare in luogo dei fertilizzanti chimici? Un'Italia dove si produca la patata che oggi costa così cara perché viene da lontano? Un'Italia che produca i più bei fiori, i più bei frutti, i più begli ortaggi del mondo? Un'Italia che lasci emigrare senza versare lagrime di coccodrillo chi non vuol sudare nei giardini, nei campi, negli orti? Un'Italia che importi gente competente dall'estero? Eccetera, eccetera, eccetera.

Sono cose che tutti sanno ma, chissà, forse a furia di ripeterle... anche nel paese del «carpe diem» e del «chi vuol esser lieto, sia: / di doman non c'è certezza», nonché dei versi del Petrarca: «Italia mia, ben che 'l parlar sia indarno / a le piaghe mortali / che nel bel corpo tuo sì spesse veggio, / piacemi almen...». Mah?

Renato Ferrari

Assegnato il premio sulle Leghe italiche

L'AQUILA — Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del premio internazionale «Città di Corfinio» di discipline storiche su «Corfinio, la Lega Italia e i popoli peligni». Il primo premio assoluto è andato al prof. Ezio Di Donato di Castel di Sangro; mentre il secondo premio è andato all'inglese Edward Slader che ha presentato un'opera sulle mura e fortificazioni in Abruzzo. La giuria non ha assegnato altri premi perché «le opere presentate non hanno rispecchiato lo spirito che l'iniziativa si era prefisso».

La premiazione è avvenuta nella cattedrale di San Pelino a Corfinio (L'Aquila), alla presenza del card. Palazzini e della sen. Franca Falcucci, sottosegretario alla pubblica istruzione.



Telefoto Ap

Londra — La moretta si chiama Michelle, e indossa un completo principe di Galles: è un pezzo della collezione Christian Dior

IN TUTTE LE STRADE CENTRALI DI NEW YORK DOMINA IL GUSTO DEL COLOSSALE

Una città di contraddizioni dove il paradosso è di casa

Nonostante il protezionismo commerciale vestiti e scarpe «made in Italy» sono molto ricercati Tutti in questa metropoli-happening possono sbizzarrirsi senza mai dover rendere conto a nessuno

Neon dal moto perpetuo, lettere sfarzose che s'intrecciano, scendono salgono corrono si rincorrono, si ubriacano in un' orgia di colori. Negozi che s'arrampicano su su per diecine di piani, con vetrine che occhieggiano qua e là con riflessi variopinti. Grattacieli che sembrano incendiarsi ma che possono, alternativamente, sparire inghiottiti dall'ombra, per riapparire nella loro incredibile fantasmagoria. Un vero gioco d'artificio senza rumori che assale l'occhio, l'aggredisce, lo tiene al guinzaglio come l'influsso di un mago.

E' questa Times Square — by night — nel cuore di New York. Qualcosa che incanta o inganna lo sguardo, per stampare sulle pupille visioni in technicolor indimenticabili. Ma, anche se questo è il centro più «incandescente» della metropoli, molte altre vie e piazze sfavillano e folleggiano nella notte, fino all'alba. Suggestivo spettacolo che non riposa, porgendoti un'attrazione dopo l'altra. Insegne e placard pubblicitari talora invadono intere facciate di edifici. Figure illuminate e animate propongono in modo «violento» gli oggetti più disparati. E' un «battage» o, meglio, una «battaglia visiva» che dà la misura della giungla merceologica e del consumismo statunitense, sottoposto appunto a queste continue sollecitazioni.

Calcando, per esempio, Fifth Avenue — che è tutta una costellazione di «stores», supermarket e magazzini aperti anche nelle ore notturne — di questi richiami fosforescenti ce n'è una selva selvaggia. Uno reclamizza il tabacco, e mostra una sigaretta slanciata («fumante») quanto un obelisco; un altro reclamizza orologi e ne illumina uno gigantesco (funzionante) quanto una ruota di luna park; un altro ti fa vedere una macchina fotografica grossa quanto un palazzo di tre piani. Gusto del colossale, insomma, per sedurre la vista e per dominare — in maniera sovrana — il piccolo uomo di passaggio affinché, se non lo sia già, possa diventare «suddito» se non succubo di un determinato prodotto.



(Foto Int. News)

New York — Uno dei più tipici profili della megalopoli americana è costituito dal ponte di Brooklyn. Lo vediamo in una giornata ventosa, con le onde che nascondono un rimorchiatore

Fa piacere — per inciso — a un italiano che, tra migliaia di cose made in USA, ce ne siano diverse made in Italy. E non perché questa sia considerata la più grande «città italiana» all'estero (benché fondata dagli olandesi col nome di New Amsterdam). Vestiti, pellicce, scarpe, dolci, macchine da scrivere e manufatti artistici nostrani sono molto amati (nonostante l'autarchia e il protezionismo commerciale che qui sono quasi obbligatori, con lo slogan nazionale «defend american work»). Da qualche anno è scoppiato anche il boom del (nostro) vino. Quattro americani su dieci lo bevono (nel 1976 ne sono state importate 130 milioni di bottiglie per un valore di 400 miliardi di lire).

Ma c'è un altro prodotto di classe che regna su questo popolo: il brandy. E di esso hanno un'immagine straordinaria. Non lo reputano solo una bevanda-super, ma anche un medicinale. Tanto che (in uso pure nei nosocomi come «pozione energetica» pre e post-operatoria) non si vende solo nei bar e nei liquor-shop, ma anche nei drug-stores, un fac-simile di farmacia. E proprio nella Quinta Strada sorge un monumentale tabellone che invita tutti ad associarsi al sapore del brandy, mediante una coppa lunga oltre venti metri e un bevitore alto non meno di cinquanta. Non è però l'unica insegna di sproporzionate dimensioni a esaltare questo distillato, anche perché è diffuso in ogni luogo. Al Central Park, chioschi e buffet lo abbinano all'«ice-cream». E nei ristoranti di Manhattan come del Rockfeller Center, di Wall Street come di Chinatown esso è di casa e di bottega.

New York naturalmente non si perde — né si esaurisce — in un bicchiere, ancorché eccellente. E, si capisce, non è di moda solo la patria di Bacco. Successo non manca neppure ad altri paesi per così dire «importati», in quanto questa è la città cosmopolita per antonomasia. Calderone di razze, ce n'è per tutti i gusti. Un po' come Roma (dove i veri romani, pare, non superano i trecentomila) questa che è stimata «la capitale del mondo» contiene una popolazione che solo al trenta per cento è yankee.

Su circa dodici milioni di anime, tre sono italiani o figli d'italiani (e questo spiega anche come molti sindaci siano «nostri», come Fiorello La Guardia di origine foggiana); due sono negri e portoricani, due tra francesi, inglesi, tedeschi e spagnoli, due olandesi, inglesi e irlandesi. E tutti questi oriundi, pur non avendo dimenticato la loro provenienza, sono perfettamente integrati nel benessere locale, fedeli alla concezione godereccia e spendereccia degli Stati Uniti.

Ma, certo, non è tutt'oro quel che riluce. Anche qui si lamenta la disoccupazione calcolata al 13 per cento (in tutta l'America i senza lavoro sono 9 milioni). C'è da osservare, però, che oggi la gente ha scarsa inclinazione verso il dovere (e tantissima verso lo svago). Lo dimostra il fatto che qui molte cose non funzionano più bene. Treni che arrivano in ritardo, aerei che non decollano o non atterrano in tempo, ascensori che fanno capricci, elettrodomestici che s'inceppano, e tanti altri «difetti di fabbricazione» nelle macchine. Il perfezionismo e la serietà professionale di una volta sono un ricordo. E proprio perché tutti vogliono faticare di meno, e godersi la vita di più. O il più possibile.

Forse è per questo che la city — pur non perdendo la sua identità eminentemente industriale e mercantile e non scemando la sua produttività — può ritenersi, più che un centro di lavoro, la «mecca» dei divertimenti. Cinema, teatri, tabarin, café-concerto, dancing e ogni altro ritrovo di piacere sono una quantità enorme. Broadway, ovviamente, ne allinea di più (circa duemila) lungo i suoi 64 chilometri, da Battery Park al sobborgo di Ossining. E tutti, tuffandovisi come per riscattarsi dal travaglio quotidiano o per ricreare un «contraltare» festoso al dramma dell'uomo, pare lavorino con l'ansia di finire presto per spassarsela prima. La filosofia esistenziale dell'americano sembra essere «un'ora di fatica, due di godimento». Soddisfazioni che, chi più chi meno, tutti possono permettersi, giacché non esistono problemi economici. Il reddito medio d'ogni individuo è di 1600 dollari al mese.

Ricchezza a parte, questa è una città-spettacolo anche sui marciapiedi. Una metropoli-happening dove tutti possono dilettarsi e sbizzarrirsi senza dover dar conto a nessuno. Già, New York è anche il suo popolo, divertito e divertente. Certo, in alcuni punti quest' aria «gaudente» è più accentuata. In Washington Square — quartier generale della spensieratezza — si respira un clima di permissivismo e di libertà assoluta che sconfina nel libertinaggio. Chiunque, e non solo gli hyppies che vi stazionano in pianta stabile armati di flauto e chitarra, può commettere ciò che gli frulla in zucca. E tutti hanno un senso di tolleranza per le esuberanze altrui. Scandalizzarsi? Non conviene.

E' qui che, senza sollevare molta polvere, è nato lo «streaking», la corsa per le strade di efebi in abiti adamitici. E' qui che manipoli di drogati si stendono per terra in delirio, in balìa ai loro «strip», parlandosi addosso nel loro curiosissimo slam. Pacifica «anarchia» che, è inevitabile, non può non dilagare anche altrove: nell'angiporto di West Side come in Harlem (il ghetto negro), dall'Ottava Strada con i suoi locali malfamati a Yorkville, rione di minorati e analfabeti, e in altri posti dove anche persone-bene fanno slumming. E' tutto un «Grand Guignol» stradale, in cui sovente è coinvolto anche il più distratto passante che si trasforma, ipso facto, in attore-spettatore. E, logicamente, in queste «aree» non ci sono centellinatori di brandy, bensì bevitori di birra.

Ma, sia nel suo volto nobile come nel suo risvolto ignobile, questo multiforme capoluogo presenta una dovizia di aspetti interessanti, choccanti. E non solo per le insegne badiali, i grattacieli immensi, i quattrocento metri di statura dell'Empire State Building, l'interminabile subway, le arterie «sospese» a corsie multiple, i ponti piramidali sfidanti ogni principio di gravità, il porto più grande del mondo con la statua della Libertà che si drizza per 46 metri e pesa 225 tonnellate, opera di un veneziano.

Ma è appassionante e interessante anche per il suo «strange people», che fa uso dei mezzi più bislacchi, ricorre ai trucchi e ai travestimenti più inverosimili per difendersi dall'anonimato o dall'isolamento, e ostentare la propria — eccentrica — personalità. Una forma di esistenzialismo targato USA, che Kierkegaard non disapproverebbe. Ecco perché in questa sorta di supermercato di costumi e malcostumi in combutta, in questa specie di «museo etnografico» mondiale che compendia i più grossi paradossi della civiltà dei consumi, non si può mai cogliere la sintesi e l'unitarietà della metropoli, in quanto essa si articola in mille antitetiche ed eterogenee sfaccettature.

Violetto Polignone

Premi: l'Estense...

FERRARA — Sabato 17 settembre, nel corso della consueta cerimonia, verrà assegnato a Ferrara il «Premio Estense 1977» riservato ad opere che raccolgono in volumi articoli di giornalisti delle varie discipline dell'informazione. Quest'anno, i libri presentati alla rassegna sono stati circa trenta «particolarmente pregevoli nella qualità e di un livello — hanno precisato i componenti della giuria — che onora la professione del giornalismo in Italia». Dopo lunga discussione, il 13 giugno scorso la giuria ha scelto la «cinquina» dei finalisti di questa tredicesima edizione dell'«Estense»: Cesare Brandi per «Scritti sull'arte contemporanea» (Einaudi); Claudio Marabini per «Le città dei poeti» (S.E.I.); Sandro Meccoli per «La battaglia per Venezia» (Sugarco); Paolo Scandaletti per «Le tentazioni del compromesso» (S.E.I.); Antonio Spinosa per «L'ultimo Sud» (Sugarco).

Dopo la scelta della giuria tecnica — formata da Gianni Granzotto, presidente, Gaetano Afeltra, Domenico Bartoli, Carlo Bo, Gianantonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Gino De Sanctis, Diego Fabbri, Indro Montanelli, Paolo Murialdi e Leone Piccioni — tocca ora a una giuria allargata di trenta lettori ferraresi decidere il vincitore assoluto.

Il vincitore finale riceverà «L'aquila d'oro estense» e un premio di tre milioni di lire; agli altri quattro finalisti sarà assegnato un premio di un milione di lire. Tra i favoriti, Antonio Spinosa.

...e il Bardonecchia

TORINO — Sono stati proclamati i vincitori della decima edizione del «Premio Bardonecchia di poesia e prosa». Nella sezione «Poesia di montagna» il premio è stato assegnato a Remigio Biancosi, di Bognanco Terme (Novara), per il volume «In baita»; nella sezione «Poesia a tema libero» è stato invece premiato Giuseppe Brandone, di Cossano Belbo (Cuneo); nelle tre sezioni speciali (poesia piemontese, poesia francese e premio per uno scrittore della Valle Susa) sono risultati vincitori rispettivamente Salvatore Viviani di Settimo Torinese, Marcelle Mauroy di Montecarlo e Laura Grisa di Susa.

Libri ricevuti

Nino Ruta: «L'inchiesta» (Distribuzione a cura dell'autore, Viale Bruno Buozzi 60, Roma; pagg. 130).

Lucio Klobas: «Galleria del vento» (Edizioni Geiger, Rivalba - Torino - «Geiger testi numero 2»; pagg. 248, lire 3800).

Giuseppe Mesirca: «Mi pareva d'essere vecchio senza anni» (Rebellato Editore - Collana «Biblioteca di cultura contemporanea»; pagg. 115, lire 2000).

Si sa, la scelta di una lettura non è facile, anzi diventa quanto mai difficile considerando il gran numero di pubblicazioni, le più diverse, interessanti o banali, che via via si presentano a tentare il lettore. A noi il compito di segnalarne, per il momento, tre

Rapidamente iniziamo con «L'inchiesta», un romanzo che Nino Ruta ha scritto dopo i precedenti «L'organizzazione» e «Io, Franz». Una vicenda, «L'inchiesta», che si sviluppa su di un filo narrativo scarno eppure intimamente rovente per l'ambientazione stessa della storia: un paese di quell'America Latina così spesso sconvolto da rivoluzioni, da sanguinose rivolte, da sommosse politiche, da golpe. E' in essa il protagonista, Juan Romero, coinvolto in un fatto politico da cui nasceranno per lui pericolose ed inquietanti situazioni. Una narrazione drammatica quindi che non mancherà di sollecitare il brivido dell'emozione nonostante la trama denoti qua e là una certa lievità ed evanescenza.

Lucio Klobas, poco più che trentenne, friulano ma risiedente a Bergamo, è autore della «Galleria del vento», libro che in duecentocinquanta pagine ci offre una «storia» originale ma anche assurda, nella quale senza dubbio è trasfusa più di una nota autobiografica. Finora Klobas si è occupato soprattutto di teatro sperimentale, ottenendo anche un riconoscimento al premio nazionale «Riccione»; collaboratore ad alcune note riviste, il giovane scrittore sta preparando un secondo romanzo.

Infine, un libro particolare: «Mi pareva d'essere vecchio senza anni», che Giuseppe Mesirca ha scritto, ci sembra con molta amorosa cura, su Silvestro Lega e la sua pittura. Esame e documento prezioso queste pagine che, dopo la grande mostra bolognese, sono un ulteriore «contributo alla migliore comprensione dell'arte di Lega». Morto a Firenze nel 1895 per un tumore allo stomaco, Silvestro Lega fu soprattutto ritrattista e questa sua vocazione cui egli si abbandonerà dal 1870 in poi, fece di lui forse il più grande ritrattista italiano dell'Ottocento. La presente pubblicazione, particolarmente approfondita, spazia in una dimensione artistico-europea dalla quale il lettore trarrà conoscenza e utili notizie, oltre naturalmente all'interesse che desta la personalità di Silvestro Lega e di quella sua «tavoletta inedita».

G. P.

Alfred Bester: «Connessione computer» (Editrice Nord; 240 pagine; lire 3000).

E' il terzo romanzo di fantascienza di Alfred Bester dopo diciannove anni di silenzio. Sessantaquattro anni, una vita passata tra il giornalismo scritto (è stato caporedattore del mensile «Holiday») e quello televisivo, vincitore del Premio Hugo nel '53 con «L'uomo disintegrato», al quale seguì nel '56 «Destinazione stelle» e nel '74 questo «Connessione computer», giunto in finale due anni più tardi sia al Premio Hugo che al Premio Nebula, apparso ora nella collana «Narrativa d'anticipazione» della Editrice Nord, nella traduzione di Roberta Rambelli.

Storia avventurosa con notevoli dosi di umorismo, di surrealismo, di grottesco. Sparso in un sistema solare frenetico e sovraffollato, esiste un piccolo gruppo di immortali di centinaia o migliaia di anni di età. Per entrarne a far parte c'è un solo sistema: morire in modo violento e raccapricciante. L'ultimo a far parte della schiera d'immortali è un giovane brillantissimo fisico, che muore durante il fallimento d'un progetto spaziale. Il fisico, ricominciando la sua nuova vita, s'impossessa della rete di super-computers che controlla tutte le attività sulla Terra per ricominciare il suo programma spaziale, per studiare la possibilità che le radiazioni spaziali servano a creare una nuova razza di superuomini. Ma con le macchine, anche per un immortale, è sempre meglio non scherzare: il supercomputer, di sua volontà, inizia a distruggere la vita sulla Terra.. Anche gli immortali si trovano a dover difendere la propria esistenza.

Fa. P.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

ERIK SATIE

Un altro disco della serie «Candide» distribuita in Italia dalla Fonit Cetra (dopo quello di Lutoslawski, segnalato la volta scorsa), merita oggi una particolare considerazione per la vivezza del «portrait» di un «protagonista» del Novecento musicale: il provocatorio, sfuggente, volubile Erik Satie, la cui genialità inventiva, nella musica moderna, supera i confini di un'eccentricità tutta scarti di umore e di interessi, per rifrangersi in un lessico musicale intriso di quell'inquietudine intellettualistica tipica del nostro tempo. Non a caso Satie appartiene a quella categoria di artisti, la cui componente «ludica», filtrata da esperienze contraddittorie, intreccia un colloquio stringente con la cultura del tempo, confrontandosi con l'impressionismo, con il teatro leggero (e, più brechtianamente, con la musica di consumo del «cabaret» e del «café-concert»), con i fermenti creativi dei «balletti russi» di Diaghilev, con la pittura di Picasso, con l'estetica letteraria di Cocteau, e persino con il cinema di René Clair; chi ha rivisto recentemente in televisione «Entr'Acte», l'«intermezzo» del 1924, ricorderà certo l'acuminata attualità del sincretismo di immagine e musica. Questo LP (CCI 31041) raccoglie i tratti più eloquenti della «musique de tapisserie» vocale e pianistica del Maestro, che diceva di se stesso «sono venuto al mondo troppo giovane in un tempo troppo vecchio»: ci sono i celebri «Troi Morceaux en form de Poire» ed altre composizioni per pianoforte a quattro mani (nell'eccellente esecuzione di Franck Glaze e Richard Deas); ma c'è anche l'eccezionale divagazione violinistica di «Choses vues à droit et à gauche» e le «melodie» scritte fra il 1914 e il 1920. Quest'ultimo è forse il volto di Satie meno ostentato dai programmi artistici, per ovvi preconcetti, nonostante la flessuosità del disegno vocale, uscito dal più naturalistico vagheggiamento pittorico francese: è opportunamente di Degas l'invitante riproduzione in copertina.



Alla cantante Pauline Darty, una delle frequentatrici più rappresentative del microcosmo di Montmartre, sono dedicate le tre canzoni da «café-concert» intonate con gusto voluttuoso dal mezzosoprano Elaine Bonazzi, sempre con Glanzer al pianoforte. Amabile come un quadro animato il primo «valse chantée» («Je te veux») ed il secondo, raffinatissimo «Tendrement». Ma subito dopo, la vena di Satie s'increspa nella mobilità più risentita ed estroversa de «La Dive de "L'Empire"», uno schizzo di delizioso esotismo «all'americana» nell'omaggio al «ragtime»; una simpatia che Satie condivideva, per elezione, con altri contemporanei, come Darius Milhaud, al quale la stessa collana discografica dedica un altro, piacevolissimo disco, comprendente esecuzioni dirette dall'autore, scomparso nel 1974.



Betty Allen e Carmen Balthrop in una scena di «Treemonisha»

JOPLIN E TREEMONISHA

Se si identifica, com'è giusto, il «rag» con Scott Joplin, il compositore statunitense di colore nato nel 1868 e morto nel 1917, non vi è dubbio che Joplin deve essere considerato un «maestro», non solo nei confronti della musica americana, ma anche di quella europea di Satie e del suo tempo. Del compositore negro sopravvive un aspetto squisitamente popolare collegato alle sue fortune di pianista-autore (chi non conosce la divulgatissima «stangata»?), ma anche ai rulli della pianola e quindi agli albori della fonografia.

Ma l'importanza di Scott Joplin nella musica americana non si esaurisce in questo bozzetto di colore, come conferma una recente pubblicazione discografica, di straordinario interesse, edita dalla «Deutsche Grammophon»; un album che, per varietà di significati e di valori, consiglierei non soltanto ai collezionisti di musica classica e operistica, ma anche a quelli, numerosi, del «jazz storico» e, in genere, del «revival» primonovecento. Si tratta dell' opera in tre atti, abbozzata da Joplin per canto e pianoforte nel 1911: sogno troppo ambizioso, ingenuamente inseguito fino alla morte e solo penosamente sfiorato nel '15, durante una triste, deludente esecuzione a Harlem. Due anni dopo Joplin lo lasciava incompiuto, al Manhattan State Hospital. Non c'è lo spazio e non è il caso di ripercorrere qui la biografia di questo «precursore» occulto (si pensi solo che, quando morì, Gershwin, artisticamente, ancora non esisteva). C'è solo il tempo per sottolineare l'ambizione patetica di affrancamento tentata da Joplin ed il suo postumo recupero, due anni fa a Broadway, nell'orchestrazione e nella revisione, affascinante quanto discutibile (ma anche questo sarebbe discorso troppo lungo) di Gunther Schuller. In questa stesura l'ascoltiamo adesso, diretta dal revisore ed interpretata con calda partecipazione da Carmen Balthrop, Betty Allen, Curtis Rayam e da altri specialisti.

Che Joplin puntasse non ad uno spettacolo «ragtime», bensì ad una vera e propria opera lirica, della «negritudine», è evidente dalla distribuzione dei «numeri» e dall'articolazione melodrammatica del lavoro, ambientato in una piantagione dell'Arkansas intorno al 1868, ed ispirato dalla tribale superstizione della comunità negra, cui si contrappone la vicenda di Ned e Monisha, coppia senza figli, che una figlia comunque trova — come in una favola — sotto un albero: Treemonisha, appunto.

Opera a lieto fine, la parabola di «Treemonisha», è un candido schema di melodramma, di virginale ecletismo. Lo sostiene lo spirito corale, e la coralità dello «spiritual». Commovente è il taglio «responsoriale» di scene come «Good Advice»; ma soprattutto sprigionano una nativa energia le pagine più animate dal «ragtime» — ancorché [illegible] prevaricanti — come «We're goin' Around», «Aut Dinah Has Blowed de Horn», oltre al suggestivo finale. Piacevolissimo e sorprendente l'ascolto di questa autentica rarità del teatro musicale.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO HA DATO LA COMMISSIONE CONSULTIVA PREZZI

«Placet» al rincaro (sensibile) del metano

Da 86 a 128 lire la tariffa per l'uso domestico A 94 lire il riscaldamento - Silenzio del Comune

Il prezzo del metano è destinato ad aumentare. In questo senso si è orientata la commissione consultiva prezzi, i cui componenti nella riunione di ieri — nella sede della Camera di commercio — hanno preso in esame il problema, dicendosi d'accordo (compresi i sindacati) per un ritocco dei prezzi. L'unica voce di dissenso è venuta dall'Associazione degli industriali, che ha espresso voto contrario all'aumento di prezzo, mentre l'amministrazione comunale, pur essendo stata interpellata in proposito, non ha ritenuto di dare alcuna risposta in merito.

E' stato anzitutto reso noto che la Snam ha ritenuto di portare, nell'arco di tempo dal '76 al '77, il prezzo del metano da 15.232 a 31.418 lire al metro cubo, mentre il costo medio per dipendente è salito da 10.510.325 lire annue a 12.727.625 lire. Ecco dunque che i rappresentanti tecnici degli enti che compongono la commissione consultiva prezzi hanno ritenuto di accettare l'aumento a 128 lire per il prezzo del metano al metro cubo per usi domestici, dalle 86 lire attualmente in vigore; per uso speciale (riscaldamento) il nuovo prezzo indicato è di 94 lire (60 attuali); per forni di pane dalle 54 di adesso alle 84 lire il metro cubo, mentre la tariffa speciale per i dipendenti dovrebbe essere di 52,79 lire; l'unico prezzo che resta inalterato riguarda le 50 lire per quota fissa di servizio per fiamme contatore-mese (esclusi i consumi inferiori a 6 metri cubi-mese).

Da rilevare che, con provvedimento del 7 agosto '75, il CIP aveva emanato un nuovo metodo per la determinazione delle tariffe del gas distribuito a mezzo rete urbana, con l'intendimento di avviare un processo di unificazione del prezzo della caloria erogata in tutto il territorio nazionale. Tale metodo si imperniava sul calcolo di un costo standard modulato per ogni singola azienda secondo il grado di sviluppo raggiunto in base ai cosumi di gas in megacalorie e rapportato al numero degli utenti, al numero effettivo dei dipendenti impiegati nel servizio e all'entità degli investimenti impiegati. A tale costo medio, così calcolato, avrebbe dovuto corrispondere il prezzo medio dei ricavi da ripartire tra tariffa per usi domestici e usi speciali, e con l'aggiunta di un'eventuale «quota di servizio».

La commissione amministratrice dell'allora Acegat aveva approvato a maggioranza e inviato entro il termine previsto del 10 settembre '75 una proposta tariffaria, trasmessa al Comune, nella quale il costo standard dell'azienda veniva determinato in 9,684 lire megacalorie, pari a 68,12 lire il metro cubo. Inoltre venivano formulate tre ipotesi di tariffe che avrebbero dovuto consentire di ottenere l'equilibrio tra costo e ricavo, con l'osservanza dei criteri e dei vincoli previsti dal CIP. Delle tre ipotesi formulate l'azienda aveva ritenuto che quella intermedia (seconda ipotesi) fosse la soluzione che meglio armonizzava le esigenze dell'utente con i vincoli posti dal provvedimento CIP.

Di questo parere era stato anche il comitato provinciale prezzi; tenuto conto che le nuove tariffe erano state formulate in base ai consumi di allora, che ascendevano a 38 milioni 480.507 metri cubi; e dallo scorso anno quei consumi hanno avuto un sensibile aumento, valutato in ben 9 milioni 317.426 metri cubi in più, mentre le utenze sono salite da 94.407 a 95.376 unità.

Non è chi non veda, quindi, come la decisione presa dalla commissione consultiva sia perlomeno da meditare, e non ci si sia invece preoccupati di svolgere in merito un'indagine più approfondita, come suggerito del resto dall'Associazione industriali. Da tener conto, comunque, che il parere espresso dalla commissione non è certamente obbligatorio e non vincola quella che sarà la decisione finale, invece, del comitato provinciale prezzi. Oggi stesso — a quanto risulta — il prefetto Molinari (che presiede il comitato) sarà interessato del problema e gli sarà richiesto di indire la riunione del comitato stesso; con ogni probabilità tale incontro dovrebbe avvenire a distanza di qualche giorno al massimo. E non è detto che il comitato possa dissentire, almeno in parte, sul parere (che tale è e rimane, appunto) della commissione consultiva.

DUE PROPOSTE ALL'ESAME DELL'A.C.T.

Problema ancora aperto le agevolazioni sui bus

Ne discuteranno oggi i capigruppo all'assemblea dell'azienda trasporti

Si riunirà oggi la commissione dei capigruppo consiliari dell'assemblea generale dell'Azienda trasporti per la messa a punto dei lavori assembleari, di cui è imminente la ripresa. Molti i problemi da affrontare, secondo il programma proposto dalla presidenza: dalle indennità del presidente e dei componenti la commissione amministratrice alla ratifica di una serie di delibere adottate dalla commissione stessa; tra queste ultime spiccano quelle riguardanti due accordi sindacali; il primo si riferisce alla formazione dei turni del personale viaggiante e il secondo alla regolarizzazione delle posizioni di lavoro dei dipendenti soggetti al contratto nazionale ferrotranvieri, i quali sono impiegati ancora nel servizio Acega al fianco dei «gasisti» nonché alla Azienda trasporti in mansioni non corrispondenti alla propria qualifica.

E' all'ordine del giorno anche la delicata questione delle tariffe agevolate, la cui soppressione in concomitanza con la ristrutturazione tariffaria ha determinato le proteste delle associazioni interessate, in particolare quella dei mutilati e invalidi di guerra. Due proposte sono state finora avanzate per agevolare certe categorie meno abbienti: da parte della DC si propone una serie di agevolazioni differenziate a seconda del grado di merito o di bisogno, mentre da parte di Democrazia nazionale si chiede la tessera gratuita di libera circolazione per l'intera rete a favore di quanti già fruivano in passato di agevolazioni tariffarie.

Regionale domani lo sciopero degli edili

I lavoratori edili del Friuli - Venezia Giulia sciopereranno domani come deciso dalla federazione regionale lavoratori delle costruzioni della Gcig, Cisl, Uil, per l'atteggiamento dilatorio assunto dalla controparte (Ance, piccole e medie industrie, artigianato), sulle richieste avanzate per il contratto.

QUESTA SERA AL TEATRO-TENDA A SAN GIOVANNI

Si apre con il cinema il convegno sulla psichiatria

Duemila partecipanti, da tutto il mondo Il «primato della politica» rivendicato dal PCI

Sono giunti ieri a Trieste i primi scaglioni di partecipanti — ne sono previsti circa 2 mila — al convegno internazionale sull'alternativa alla psichiatria, cui prenderanno parte delegazioni provenienti dall'Austria, dal Belgio, dal Canada, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Messico, dall'Olanda, dal Portogallo, dalla Spagna, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti, dalla Tunisia e naturalmente dalle varie città italiane. Sono circa un migliaio le stanze da tempo prenotate negli alberghi cittadini per alloggiare gli ospiti, il cui soggiorno figura a proprie spese, e circa un centinaio i posti reperiti presso famiglie private, a titolo gratuito (non supera i 10 milioni, infatti, il contributo concesso dalla Provincia agli organizzatori del convegno, che a Trieste fanno capo all'équipe del direttore dell'Ospedale psichiatrico, prof. Basaglia). Ancora oggi e domani vi sarà un massiccio afflusso di ospiti in quanto — dopo l'anteprima di questa sera, con l'inaugurazione della rassegna di film dedicata al regista Fred Wiseman, e dopo le relazioni introduttive che si susseguiranno domani nel teatro-tenda allestito per l'occasione nel comprensorio di San Giovanni — i lavori veri e propri avranno inizio giovedì.

Intanto, sul piano politico, si registra un'ufficiale presa di distanze e insieme un monito da parte del Partito comunista, per bocca di Claudio Tonel, responsabile della commissione regionale del PCI per la sicurezza sociale, il quale ha così «inquadrato» l'iniziativa: «Il rapporto con gli operatori è parte decisiva del successo di questa operazione. Ciò vale per i medici, coi quali abbiamo avuto e vogliamo avere un rapporto dialettico, un confonto positivo ancorché vivace, basato sul primato della politica anche in questo campo, garantendo all'Ente locale la direzione della politica per la salute, perché spetta a partiti ed enti locali, con il concorso dei tecnici, programmare, reperire i mezzi, mobilitare la gente, ricercare consenso. Non umiliazione del tecnico, dell'operatore psichiatrico, dunque, ma concorde volontà, ciascuno nel proprio ambito, di procedere insieme per andare sempre più avanti». Un discorso — sottolinea Tonel — che «vale soprattutto per i paramedici, gli infermieri che devono avere garantiti i necessari riconoscimenti (non parole) per la loro azione terapeutica e riabilitativa sul territorio, per i problemi relativi alla loro mobilità, alla qualificazione e all'aggiornamento professionale».

Nello smontare una betoniera è rimasto ferito ieri mattina, in un cantiere di Opicina, l'operaio Ennio Ziani, di 33 anni, abitante in viale Miramare 45. L'uomo è rimasto impigliato con l'anulare della mano sinistra in un ingranaggio, riportando l'amputazione del dito.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA APERTA DALLA PROCURA

Pesanti imputazioni a un preside di Facoltà

È il prof. Pettoello Mantovani di scienze politiche Violenza privata e falso in atto pubblico le accuse?

Una serie di pesanti imputazioni sono mosse al preside della facoltà di scienze politiche dell'Università, prof. Luciano Pettoello Mantovani, nei cui confronti la Procura della Repubblica ha aperto un procedimento. Le accuse sono di violenza privata aggravata, falso aggravato continuato in atto pubblico, abuso innominato in atti d'ufficio. Non sono noti i fatti specifici dai quali ha preso avvio il procedimento, ma si parla per ora più genericamente del risultato di una gestione della presidenza caratterizzata da «modalità oggettivamente lesive dei componenti del consiglio di facoltà, esposti anche a forme di intimidazione» e a «tentativi di coercizione», così come alcuni docenti della facoltà avrebbero ufficialmente dichiarato durante una riunione del consiglio di facoltà svoltasi lo scorso 6 giugno. Il prof. Pettoello Mantovani era stato eletto preside della facoltà nove mesi fa.

Il procedimento penale, in particolare, ha preso le mosse da un esposto inviato da alcuni professori di ruolo al direttore generale dell'istruzione universitaria del Ministero della pubblica istruzione e da questi trasmesse alla Procura della Repubblica di Trieste, che ha già disposto numerosi sequestri di atti e relazioni.

Negli ambienti universitari si fa notare la circostanza che il Pettoello Mantovani è professore proprio di diritto penale, persona quindi ben consapevole della legittimità o meno delle sue azioni e del suo comportamento: spetta ora all'obiettività e rigore della magistratura triestina una definitiva parola di chiarimento in ordine alla vicenda.

ANCORA INTERLOCUTORIE LE RIUNIONI ALLA PROVINCIA

Nella capacità di ripresa le prospettive per i giovani

Indispensabile anche l'addestramento professionale Soltanto due offerte di lavoro fatte dal settore privato

Si sono svolti ieri mattina i due incontri — il primo con le organizzazioni sindacali e le associazioni economiche (assenti i rappresentanti degli industriali e dell'Intersind) e il secondo con i rappresentanti dei Comuni della provincia — indetti dall'Amministrazione provinciale per un esame della legge sull'occupazione giovanile dal punto di vista attuativo.

Secondo la Provincia, che ha promosso tali incontri, si tratta di una legge «importante, anche se con dei limiti»; la sua piena attuazione può far segnare un passo avanti in merito ai grossi problemi dei giovani e dello sviluppo socio-economico di Trieste e della regione, ma a patto che essa sia inserita nel contesto dei grandi impegni nazionali e regionali di riconversione industriale, ricostruzione e riforme e non sia considerata come un fatto isolato, un provvedimento a sé stante per alleviare e rinviare uno spinoso problema. Tale impostazione è stata condivisa dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali hanno ribadito la necessità che la legge non sia utilizzata a puri scopi «assistenziali».

Il vero perno della legge sull'occupazione giovanile dovrebbe essere, a questo punto, la formazione professionale. Ma perché non si tratti di un intervento - tampone bisogna poter fornire alle migliaia d'iscritti nelle liste speciali una vera e propria preparazione professionale. Da qui la necessità — prospettata negli incontri di ieri alla Provincia — di prospettare chiare e precise indicazioni alla Regione per l'istituzione di corsi formativi che corrispondano alle esigenze individuate dai programmi per l'occupazione giovanile; ma anche qui bisogna fare attenzione: bisogna evitare — questo l'auspicio — un proliferare incontrollato dei momenti formativi, perdendo di vista — senza una programmazione globale delle necessità — le prospettive di lavoro esistenti in campo regionale.

Sono stati, ad ogni modo, incontri ancora interlocutori, a conclusione dei quali la federazione sindacale unitaria ha chiesto a tutti i partecipanti indicazioni più concrete e dettagliate, sulle quali poi misurarsi in successive riunioni; e alla Provincia è stato chiesto, da tutti gli intervenuti, di proseguire nell'azione di coordinamento delle iniziative da prospettare infine alla Regione per il migliore utilizzo delle potenzialità della legge sull'occupazione dei giovani.

Nota sconfortante, emersa nel corso degli incontri di ieri mattina, quella relativa alle offerte di lavoro fin qui avanzate in concreto dal settore privato: 2 a Trieste e 7 in tutta la regione. I programmi dei Comuni della nostra provincia prevedono possibilità d'utilizzazione di circa 250 giovani (155 a Trieste) con una richiesta alla Regione d'autorizzazione ad una spesa complessiva di oltre 1 miliardo di lire (la ripartizione dei contributi dipenderà poi dall'entità della cifra attribuita al Friuli-Venezia Giulia dal Cipe).

Salta dalla moto prima dello schianto contro la corriera

Salvo per miracolo (sia pure con alcune sbucciature alle ginocchia e alla mano destra) può dirsi il carrozziere Alessandro Mattarelli, di 17 anni, abitante in via Di Vittorio 12. Nel pomeriggio di ieri egli ha rischiato di finire con la propria motoretta sotto un autopullman germanico se non avesse avuto la prontezza di spirito di saltare dallo scooter in corsa, come un pilota di «jet» quando l'aereo precipita.

In sella alla propria «Vespa», il giovane stava percorrendo ieri pomeriggio la via dell'Istria, diretto verso la via Baiamonti. All'altezza del cimitero di Sant'Anna, mentre stava superando una colonna di automobili, egli si è visto di fronte il pullman targato DON - C 853, condotto verso Rabuiese dall'autista germanico Reinold Scroper, di 26 anni, residente a Nordlingen. Lo scontro sarebbe stato frontale e inevitabile. Il giovane, come detto, ha avuto però i riflessi pronti ed ha mollato la motoretta che ha proseguito diritta contro la corriera, andandovi a finire sotto. Il conducente invece ringraziando il Cielo, se l'é cavata con contusioni escoriate al ginocchio destro, alla mano destra e al gomito. Sul posto dell'incidente sono accorsi il brigadiere Buondestino e il carabiniere Russo del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno eseguito i rilievi dello spettacolare incidente stradale. Il giovane, più tardi, accompagnato dalla madre, si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

I primi voti nelle sezioni d.c.

Le due assemblee sezionali della DC in programma ieri sera si sono concluse con altrettanti risultati che rispecchiano fedelmente i preesistenti rapporti di forza tra le correnti, un sintomo dell'estrema rigidità di posizioni con cui i soci della DC affrontano il congresso.

Alla sezione di San Vito (135 votanti su 210 iscritti) i fanfaniani dell'on. Tombesi hanno conquistato 44 voti e due delegati al congresso provinciale di fine mese, i dorotei di Orlando hanno ottenuto 24 voti e un delegato; gli andreottiani di Perini — che sostenevano a San Vito la maggioranza con fanfaniani — hanno ottenuto 9 voti; e 60 voti e tre delegati (uno coi resti) ha ottenuto la lista dei morotei, dei forzanovisti e dei basisti uniti.

A comprova che i fatti politici esterni non intaccano i tradizionali rapporti tra le forze interne della DC, posizioni immutate anche nella sezione di Valmaura: i morotei si sono assicurati di nuovo la maggioranza e i forzanovisti la minoranza, ottenendo rispettivamente 3 e 2 delegati al congresso.

LADRI ACROBATI E AUDACI IN VIA ROMA

Scalano un'impalcatura per rubare in un ufficio

Quasi due milioni in contanti il bottino

Furto «blitz» ieri pomeriggio, in un ufficio della centralissima via Roma: tra le 13.05, ora in cui è stato chiuso l'ufficio e le 14.55, quando l'impiegata Dina Marcolin Maiocchi, di 32 anni, abitante in via Antoni 16 l'ha riaperto, ignoti ladri hanno dato la scalata alla facciata interna del palazzo, raggiunto la finestra del bagno hanno «perquisito» ogni stanza; sono quindi fuggiti con un bottino di un milione e 730 mila lire in contanti.

I ladri, che hanno agito con molta audacia, non si sono arrestati di fronte alle difficoltà dell'impresa: infatti per raggiungere i locali della società Sprea, siti al primo piano dello stabile numero 17 di via Roma, hanno costruito una specie di impalcatura usando una porta trovata nel cortile dello stabile. Poi, lavorando a mezz'aria, hanno staccato le due sbarre di ferro poste in croce e messe a protezione della finestra del bagno. Un lavoro che ha richiesto un po' di tempo e notevole forza. Incuranti del fatto che qualcuno li avrebbe anche potuti vedere, i ladri si sono quindi infilati nella finestra.

Compiuto il furto, gli ignoti hanno rifatto lo stesso percorso: sono cioè usciti nuovamente dalla finestra del bagno, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Pochi minuti prima delle 15 l'impiegata Dina Marcolin, come al solito ha aperto la porta d'entrata e si è così trovata di fronte al disordine.

IN SCALA SANTA E IN VIA ANANIAN, OBBIETTIVO LE AUTO

NOTTE DI LADRI, CON SEI ARRESTI

Sparato anche un colpo di pistola per catturare un fuggitivo

In Scala Santa gli agenti della Volante sono stati costretti a sparare un colpo di pistola in aria per bloccare un topo d'auto che stava scappando da un'auto rubata e che non aveva obbedito all'alt e in via Ananian gli agenti hanno colto sul fatto tre giovani che tentavano di impossessarsi di un «Lui». Anche nel primo episodio i ladri erano tre, tutti presi.

Poco dopo le due del mattino l'operatore di turno alla centrale radio della Questura, ha inviato in Scala Santa, all'altezza dello stabile n. 58, una «Giulia» della Volante con l'appuntato Rossi e le guardie Wolf e Ligia. Bisognava bloccare due o tre ladri d'auto. I poliziotti si sono recati a tutta velocità sul posto indicato e hanno incrociato una «600», di colore chiaro, che stava per venir messa in moto da un uomo che si trovava al volante. I poliziotti sono scesi e, mentre stavano circondando l'utilitaria, dalla parte posteriore della vetturetta sono sgusciati due individui che si sono dati alla fuga.

Le guardie sono scattate e uno è stato bloccato subito. L'altro, invece, ha tentato di scappare. E' stato intimato l'alt e poi è stato anche sparato un colpo in aria. Lo sparo ha bloccato per un attimo il fuggitivo, il quale però subito dopo ha ripreso a correre. Ma è bastata quell'esitazione per far guadagnare terreno alla guardia che lo stava inseguendo. Dopo un centinaio di metri, infatti, l'uomo in fuga è stato raggiunto. Ma ha opposto resistenza tanto che ha spaccato l'orologio a un poliziotto. Ammanettato, è stato condotto a bordo della «Giulia», dove lo attendevano gli altri due suoi compagni. In Questura i tre sono stati identificati per Stole Zahariev, di 27 anni, Mnteb Tpajah, di 23 anni, entrambi residenti in Macedonia e Redze Muslij Raif Dragas, di 22 anni, residente nel Kosovo. Addosso avevano quasi mezzo milione di vecchi dinari, un cacciavite e un tranciaunghie, che avevano usato per avviare la «600».

In via Ananian sono stati invece bloccati il meccanico Gianfranco Belletti, di 35 anni, abitante in via San Sergio 2, il suo casigliano Walter Puler, bandaio, di 19 anni e l'operaio Mario Mtijasic, di 24 anni, abitante in via Madonnina 3. I tre erano stati visti da alcuni inquilini dello stabile di via Ananian 11, mentre tentavano di spaccare la catena che teneva bloccata la ruota anteriore del ciclomotore «Lui» di proprietà di Roberto Dorigatti, di 31 anni, abitante in via Ananian 9. Gli appuntati della Volante Cucciardi e Badalucco li hanno bloccati nelle vicinanze e tutti e tre sono stati riconosciuti da chi li aveva veduti all'opera. Walter Puler aveva ancora le mani sporche di grasso.

Ragazzo in scooter contro un'auto: prognosi riservata

Nel pomeriggio di ieri un ragazzo di 14 anni, Fabrizio Bencina, abitante in via Puccini 72, è rimasto seriamente ferito in uno scontro avvenuto a Zaule, all'incrocio tra le vie Benussi e Puccini. In sella al proprio miniscooter il ragazzo proveniente da Erta Sant'Anna stava scendendo verso la via Flavia. Giunto all'incrocio delle due strade, il motorino è entrato in collisione con la «Fiat 600», targata TS 56702, che proveniva dalla sua destra ed era guidata da Barbara Joanne Trudeau di 28 anni, abitante in strada Costiera 9. In seguito all'urto il ragazzo ha compiuto un terribile volo e lo scooter è finito all'angolo del marciapiede a diversi metri dalla macchina. Fabrizio Bencina è rimasto privo di sensi a terra. E' stato subito chiesto l'intervento della CRI e sul posto sono accorsi gli infermieri Rapagna e Dragoni con l'autista Gianni.

Le condizioni dello scooterista apparivano subito drammatiche. Adagiato sull'autolettiga è stato sottoposto immediatamente a un massaggio al cuore in quanto i sanitari avevano riscontrato un arresto cardiaco. All'astanterla il medico lo ha fatto subito accogliere d'urgenza al centro di rianimazione riservandosi la prognosi.

Sulla zona zebrata di via Colautti è stato travolto da un ciclomotore il pensionato Costantino Roseti, di 75 anni, abitante in via Franca 3/1; ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca, trauma cranico e amnesia retrograda, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Forse Cousteau venerdì a Trieste

Jacques Yves Cousteau, lo scienziato francese che da anni sta denunciando il progressivo danno che viene causato ai mari del mondo, sarà forse venerdì a Trieste.

Il noto studioso è attualmente impegnato in uno dei suoi tanti viaggi di studio, e qualche giorno fa, a bordo della nave «Calypso», si trovava nel canale di Otranto, diretto a Venezia. Qui lo ha raggiunto un telegramma del console del principato di Monaco a Trieste, avv. Nino Pontini, il quale lo ha invitato ad effettuare una sosta nella nostra città per prendere visione della realtà del parco marino di Miramare. Come noto, a Monaco ha la sua sede la commissione internazionale per l'esplorazione scientifica.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurilio. — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.21; la luna si leva alle 6.38 e cala alle 19.13.

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 15,6; pressione mb 1023,9 in lieve aumento; umidità 73 per cento; vento 4 km/h da Ovest; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.23 con cm 52 e alle 22.29 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 16.32 con cm 45 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 4.04 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796112; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64605; piazza V. Giotti 1, tel. 761962.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64605; piazza V. Giotti 1, tel. 761962.

STATO CIVILE

MORTI: Vasaturo Nicola, di anni 63; Vigini Giovanni, 74; Acco Elia, 63; Dovera Franco, 45; Bosich ved. Soravito Stefania, 78; De Laszlo in Barizzi Elsa, 60; Irmi Gualtiero, 63; Fachin in Valenti Albina, 68; Nelli Liberato, 79; Gemellaro Salvatore, 72; Cantani Ennio, 76; Pototschnig Attilio, 77; Levi ved. Rizzi Vanda, 92; German Casimiro, 60; Rocchi in Del Pup Renata, 57; Concini Amelia, 71; Bellizzi Umberto, 76; Toros Elisabetta, 91; Fonda Bruno, 74; Righetto ved. Neri Giuseppina, 66; Bello Walter, 29.

Le vie del terremoto



(Foto Sauli)

L'Istituto geografico militare, dopo aver completato le complesse misurazioni livellometriche della rete geodetica in Friuli, ha trasferito in questi giorni il personale specializzato nella nostra città per accertare eventuali cedimenti causati dai recenti disastrosi fenomeni sismici

SEGNALAZIONI

Politica nelle scuole

«Egregio direttore, siamo a pochi giorni dalla riapertura delle scuole e già la politica riafferma il suo ingresso, se già non lo ha fatto in certe aule, come si rileva dalla polemica risposta di un insegnante a certe pacate osservazioni di un preside sul decadimento della scuola, apparse recentemente nelle "Segnalazioni".

«Dalla citata risposta si può notare come certi insegnanti siano in agitazione per divulgare il loro "verbo". E, devo dirlo con sommo rammarico, catalogano e giudicano in maniera aprioristica e senza possibilità di appello tutti coloro che non partecipano, secondo le loro vedute e modalità, all'operazione di "agganciamento al suolo della struttura scolastica" od alla "fruizione" della pubblica istruzione.

«Essi appartengono insomma a quella categoria di docenti che, mentre sono gelosissimi tutori della propria libertà di pensiero e di parola (che difendono invocando precisi articoli della Costituzione repubblicana, democratica e antifascista) non danno coerente prova dei loro principi etici imponendosi prima di tutto il rispetto verso quegli allievi (e rispettive famiglie) che non abbiano le loro idee politiche, e pertanto operano pressioni psicologiche, in effetti vere e proprie coartazioni, che apparirebbero intollerabili se fatte a loro medesimi, campioni della libertà progressista. N. L.».

Ripetitori a Conconello

«Egregio signor direttore, i sottoscritti abitanti della frazione di Conconello chiedono cortese ospitalità nel suo giornale, per esporre alle pubbliche autorità ed alla cittadinanza un problema, cui si spera possa venir posto termine quanto prima. Da qualche tempo stanno sorgendo tra le case del villaggio alcuni ripetitori di radio private; finora se ne contano due. Un terzo, questo di una stazione TV, dovrebbe venir costruito tra breve a ridosso di una cabina dell'energia elettrica dell'ACEGA e delle proprietà confinanti. L'altezza di questo traliccio dovrebbe essere sui 14 metri e lo scavo, già iniziato, evidenzia che le fondamenta poggeranno su di un muro a secco.

«Un quarto ripetitore infine dovrebbe venire eretto non lontano da quest'ultimo.

«Ora ci si chiede come mai l'Ufficio Tecnico del Comune abbia concesso la licenza di costruzione per queste opere, di costante pericolo per le case immediatamente vicine e come mai la Soprintendenza ai monumenti ed alle belle arti abbia potuto avallare tale nulla osta che, a breve termine, trasformerà la fisionomia della zona in quella di una città di fantascienza. Si mormora che, sorgendo in mezzo alle case, questi tralicci si prestino meno ad attentati dinamitardi che se venissero ubicati in aperta campagna. Gioverà ricordare, che quello di Radio Montecarlo è volato per aria di recente.

«In un'affollatissima assemblea pubblica di qualche tempo fa, la consulta rionale di Cologna - Scorcola prese atto del fermo rifiuto della popolazione del villaggio a costruzioni che potessero offendere la dolce armonia della zona. Perché non è stato tenuto conto di questo desiderio plebiscitario?

«Ora, considerato che già l'installazione di queste due prime antenne provoca continui disturbi alla ricezione dei normali programmi televisivi, i sottoscritti abitanti di Conconello chiedono: che tutte le licenze rilasciate vengano riesaminate ed eventualmente concesse per costruzioni lontane dall'abitato; che la direzione delle PP.TT. sia più cauta nell'assegnare i canali di trasmissione; che la consulta rionale di Cologna Scorcola intervenga per porre termine a questo stato di cose.

«Nel ringraziarla per l'ospitalità, egregio signor direttore, i sottoscritti abitanti di Conconello le inviano cordiali saluti ed i sensi della propria stima. Seguono 118 firme».

Lara ringrazia

«Egregio direttore, la ringrazio per avermi aiutato a ritrovare il mio pappagallo Marco. Con tutto il cuore Lara Naglieri».

CORSI BIBLIOTECARI

«Egregio direttore, siamo un gruppo di giovani laureati di Trieste giunti a conoscenza del bando relativo ai corsi di formazione e aggiornamento professionale per bibliotecari e animatori culturali di lingua italiana istituiti presso la "Biblioteca Civica" di Gorizia e la "Biblioteca V. Ioppi" di Udine.

«Tali corsi, promossi e finanziati dalla Regione per l'anno 1977, dovrebbero risultare aperti a tutti coloro che sono in possesso di un diploma di istituzione secondaria. In teoria quindi, la frequenza dovrebbe essere possibile a tutti i diplomati della regione, in pratica però la precedenza viene data ai residenti nelle province in cui tali corsi verranno tenuti, anche perché i posti a disposizione sono assai limitati. Conseguenza ovvia di un tale stato di cose è, per i diplomati di Trieste e per quelli di Pordenone, la privazione della possibilità di ottenere, in seguito alla partecipazione ai corsi, un titolo qualificante ai fini di un impiego nell'ambito delle biblioteche della regione.

«La situazione testé descritta risulta ancor più grave qualora si consideri che il 31 dicembre del corrente anno è il termine ultimo per l'iscrizione alla seconda "lista speciale - giovani". Coloro che, all'atto dell'iscrizione delle nuove liste, potranno esibire l'attestato di frequenza ai corsi in questione, verranno probabilmente a trovarsi in una posizione di vantaggio rispetto a chi, per il solo fatto di risiedere in un'altra provincia, ne è stato escluso.

«Ancor più sorprendente la realtà triestina: la Biblioteca Civica, dopo aver effettuato, sia pure per un periodo limitato, la chiusura pomeridiana "per mancanza di personale", ha ora annunciato la riapertura al pubblico con l'orario normale. Ma attraverso quali vie la Civica ha provveduto ad aumentare il proprio organico, dal momento che l'unica notizia in proposito riguarda un concorso (con decorrenza dal 1.o ottobre 1977) per 6 borse di studio annuali di 1 milione 200.000 da assegnarsi a studenti universitari "che dimostrino un'inclinazione verso le mansioni che rientrano nelle finalità della Biblioteca Civica di Trieste anche nell'assistenza ai servizi meno impegnativi"? Ed è già il secondo anno che si fa ricorso a questo espediente per ovviare a quella cronica carenza di personale dalla quale la nostra biblioteca è notoriamente afflitta!

«Sorge allora spontanea una domanda: perché non istituire anche a Trieste, già quest'anno, un corso di formazione per bibliotecari analogo a quelli previsti per le province di Udine e Gorizia e per la biblioteca slovena di Trieste? O, nella peggiore delle ipotesi, perché almeno non permettere ai giovani di Trieste di avere libero accesso ai corsi tenuti nelle altre due province, soltanto al fine di conferire un titolo di idoneità valevole in altra sede? Una insufficiente risposta a questi interrogativi è già stata data dall'assessore Mizzau alla lettera della prof. Pia Frausin, comparso sul Piccolo del 7 agosto 1977, dove si affrontava in parte tale problema. Sarebbe tuttavia opportuno che le autorità competenti provvedessero a rispondere in modo da dimostrare agli interessati con quali concreti provvedimenti intenda la Regione compensarli per questa esclusione che può comportare per loro un grave ritardo nel raggiungimento delle legittime aspettative e l'impossibilità di competere, a pari merito, nelle future graduatorie». Seguono 8 firme.

Malvezzo incivile in via Ruggero Manna

«Care "Segnalazioni", sono un abitante di via Ruggero Manna e in tale via, particolarmente nell'ultimo tratto, vi è il malvezzo da parte di alcuni di depositare giornalmente lungo i muri ciotole di latte, pezzi di carne o pesce e di gettare dalle finestre residui vari di cibo per i colombi e i gatti che della via Ruggero Manna ne hanno fatto il loro "residence" portando di conseguenza l'assoluta necessità di tenere chiuse le finestre durante le giornate di calura per evitare la letterale invasione di mosconi.

«Come se ciò non bastasse si deve stare accorti a dove posare i piedi lungo i marciapiedi, particolarmente di sera data la scarsa illuminazione di questa strada, onde non portare in casa consistenti residui di escrementi di cane attaccati alle proprie scarpe.

«E' forse impossibile che la nettezza urbana (mai si è notato in tale tratto di strada la presenza di un netturbino) o, se del caso, l'ufficio igiene possa provvedere ad eliminare un tale sconcio non certo confacente a una città dove il cittadino viene invitato a non gettare a terra il biglietto dell'autobus dopo averlo usato?

«Nella speranza che questa protesta trovi le giuste orecchie vi saluto cordialmente». Lettera firmata.

Portamonete smarrito

«L'8 settembre, nel supermercato "Bosco" di piazza Goldoni ho smarrito il portamonete con 65 mila lire, prego l'onesto rinvenitore di telefonarmi alle ore dei pasti al 743284 o, nella peggiore delle ipotesi, almeno di restituirmi la carta d'identità. Maria Chierego - Richardson».

Appello all'onestà

«Care "Segnalazioni", vivo da anni all'estero. Dopo tanto tempo sono venuta finalmente a trovare la mamma per un paio di settimane.

«Sabato scorso, di pomeriggio, ho perso il portafogli (nero), probabilmente quando sono scivolata in vicolo Castagneto. C'erano nel portafogli chiavi e circa 70 mila lire. Certa che l'onestà esiste ancora a Trieste prego di portare il portafogli alla redazione del "Piccolo"». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

CONTRO LE ASSURDE DISTINZIONI TRA CITTADINI EX COMBATTENTI

Riceviamo dalla delegazione Friuli - Venezia Giulia del Comitato per l'estensione dei benefici ai combattenti, proposta di legge di iniziativa popolare annunciata sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 28 aprile 1977: «Presso il Circolo Marina Mercantile, si è svolta la riunione organizzativa promossa dalla Delegazione triestina del Comitato per l'estensione dei benefici ai combattenti e con la partecipazione di una folta rappresentanza dei Gruppi Aziendali ex Combattenti della nostra Provincia.

«Il presidente del Comitato nazionale, cap. Italo Vascotto, ha svolto un'ampia relazione sull'andamento, in campo nazionale e locale, della raccolta delle firme per l'estensione dei benefici della Legge 336 agli ex combattenti e categorie equiparate dipendenti da aziende private o lavoratori autonomi, ancorché pensionati.

«Attualmente risultano raccolte oltre 150 mila firme in tutta Italia e pertanto è stato largamente superato il numero di 50 mila, minimo occorrente per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare. Ma, affinché tale proposta trovi una migliore accoglienza da parte del Parlamento, è necessario che la stessa sia sorretta dal maggior numero possibile di adesioni e, pertanto, è stato rivolto dagli organizzatori un vivo appello a tutti i cittadini elettori, indipendentemente dal fatto di essere direttamente interessati — è stato notato in particolare, sia a Trieste che altrove che l'adesione delle donne è assai limitata — affinché si rechino presso le segreterie comunali e le preture ad apporre la propria firma, entro il termine improrogabile del 15 novembre prossimo.

«Dall'ampio dibattito che ne è seguito è emersa la scarsa collaborazione offerta, nella nostra Provincia, dalle Associazioni interessate, nonostante abbiano ricevuto precise istruzioni in merito dalle rispettive direzioni nazionali.

«Tali inadempienze, oltre che a carenze organizzative, sono da attribuirsi alle interferenze di taluni ben individuati partiti politici.

«In merito alla nota dell'ANCR sull'estensione della 336, apparsa sul "Piccolo" del 6 settembre, è stato precisato che la stessa riflette il pensiero della locale federazione e non dell'intera Associazione che nel resto d'Italia collabora attivamente per la raccolta delle firme. Si cita ad esempio il comunicato riportato su "Famiglia Cristiana" del 28 agosto della più importante federazione provinciale dell'ANCR, quella milanese, dal quale risulta che la stessa, allineandosi col Comitato nazionale, ha predisposto tutta una serie di iniziative al fine della migliore riuscita della raccolta delle firme.

«Per quanto riguarda invece la richiesta del contributo di lire mille procapite avanzata dal Comitato organizzatore, al fine di finanziare nel modo più autonomo e al di fuori di qualsiasi interferenza politica l'iniziativa, si invitano tutti gli interessati ad evitare ogni disturbo alla suddetta Associazione versando l'eventuale contributo volontario di mille lire, direttamente ai Gruppi aziendali oppure sul c/c n. 42858 presso il Credito Italiano in via Dante n. 1 di Genova o, infine, tramite le "Elargizioni varie" del "Piccolo".

«E' stato constatato che, dopo la stasi ferragostana, la raccolta delle firme è ripresa abbastanza bene in città, mentre permane scarsa l'affluenza nei comuni minori della provincia. A Muggia sono state raccolte finora appena 200 adesioni e ancora meno negli altri comuni.

«Le Segreterie dei Comuni di Duino - Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia, Monrupino e Sgonico sono a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio.

«Nel corso dei diversi interventi è stato pure chiarito che la proposta di legge, se verrà approvata, consentirà di eliminare la grave discriminazione esistente nella stessa categoria dei pubblici dipendenti, dato che coloro che hanno lasciato il servizio prima dell'8 marzo 1968 erano rimasti esclusi dai benefici della legge 336.

«In vista delle prossime elezioni amministrative che si terranno a Trieste i presenti alla riunione hanno unanimemente convenuto di negare il voto preferenziale a quei candidati che non avranno sottoscritto la citata proposta di legge di iniziativa popolare, e, a questo scopo, la delegazione triestina emetterà a suo tempo un comunicato per informare più dettagliatamente gli elettori dopo un attento controllo delle liste elettorali.

«Nella discussione, per sottolineare l'assurdità creata dalla legge 336 (approvata all'unanimità dal Parlamento italiano) è rimbalzato un argomento di grande attualità: la fuga del colonnello Kappler. Si pensi che gli altoatesini che hanno prestato servizio tra le SS del criminale nazista e partecipato all'eccidio delle fosse Ardeatine sono tra i beneficiari della 336 se dipendenti da enti statali, locali o di diritto pubblico, mentre le vedove e gli orfani dei martiri delle Ardeatine sono esclusi dai benefici della Legge 336 se dipendenti da aziende private o se lavoratori autonomi o se pur dipendenti dello Stato o delle pubbliche amministrazioni sono andati in pensione prima dell'8 marzo 1968».

Corsi di sostegno alla «G. Caprin»

Il comitato di quartiere di San Sabba informa di aver ricevuto da parte di alcuni insegnanti della Scuola media «Caprin» una lettera datata 1.o settembre 1977, contenente una breve relazione sui corsi di recupero tenutisi nel mese di agosto.

«Mentre valutiamo positivamente tale iniziativa, che viene parzialmente incontro alle pressanti esigenze di genitori ed alunni del rione di S. Sabba - Valmaura, dobbiamo però rilevare la scarsissima partecipazione degli insegnanti ai corsi stessi. Ci associamo pertanto alla richiesta dei docenti firmatari della lettera di istituire anche per i mesi invernali corsi di sostegno aperti a tutti gli alunni che ne facciano richiesta».

Sei micini a Villa Serena

«Una bella micia ha dato alla luce tempo fa qui in "Casa Serena - Onpi" sei micetti assortiti nel colore, però, c'è da temere per il loro futuro, non essendo ammessi nella casa, vivono nel bosco. Ciò che più preoccupa è il sopraggiungere della stagione invernale. Se le persone che sentono amore per le bestie, desiderano avere la compagnia di un gattino affettuoso, possono direttamente telefonare alla "Casa Serena - Onpi" n. 910744 nelle ore dei pasti: 8.30, 12.30, 19.30, chiedendo dell'ospite Clotilde Marengo».

Una cattiveria gratuita

«Mi rivolgo alla cortesia di codesta preziosa rubrica per segnalare ai lettori un episodio disgustoso capitatomi recentemente a Trieste. Erano le 22.10 circa del 2 settembre e stavo aprendo la portiera della mia autovettura posteggiata al fianco destro dell'entrata dell'officina dell'Alfa Romeo sita nell'edificio dell'ex idroscalo di piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, quando all'improvviso fui investito da una grossa quantità d'acqua lanciata verosimilmente a mezzo di qualche secchio da persona rimasta ignota.

«Superato l'attimo di smarrimento e constatato che nei dintorni non c'era anima viva ma solo molte automobili vuote, ho dovuto dedurre che l'acqua era stata lanciata dall'alto, perpendicolarmente rispetto al suolo. Dopo alcune imprecazioni dirette contro lo sconosciuto che si celava nel buio e non avendo ottenuto nessun ragguaglio importante da parte di alcuni marinai dell'adiacente sede succursale della Capitaneria di Porto, dovetti abbandonare il posto tutto inzuppato dirigendomi in fretta verso casa per evitare eventuali ulteriori danni alla mia salute a causa della serata piuttosto ventosa.

«Al momento sono in corso le indagini da parte dell'autorità competente per individuare il responsabile dello sconsiderato ignobile gesto e per punirlo severamente. Se certi "scherzi" possono essere ammessi solo quando fatti da giovane a giovane, l'atto in questione per se stesso inumano non può essere tollerato da una persona che ha superato i 60 anni di età. La presente segnalazione viene fatta per mettere in guardia tutti coloro che posteggiano le loro auto in quei paraggi ma soprattutto per porre in risalto una volta di più quanto illimitata sia la malvagità dell'uomo. Ringrazio per l'eventuale ospitalità e invio distintissimi saluti. L.L.».

Carso e industrie

«Due amici di Trieste, provenienti da opposte parti del mondo, uno studioso americano che qui insegna con grande prestigio e una signora australiana, hanno espresso, scrivendo sul "Piccolo" il primo un breve, denso e stimolante articolo, la seconda una lettera di toccante gentilezza, il loro vivo biasimo per la devastazione cui il Carso, subito divenuto caro anche a loro, sarebbe condannato se fosse data esecuzione al protocollo di Osimo nei suoi termini attuali. "Il Carso — ammonisce il prof. Parks — non è, se non nella stolta fantasia di chi non lo conosce, un luogo di industria, la quale tradisce, non meno della guerra, il suo vero carattere".

«A sua volta, la signora Best rivolge un'accorata preghiera alle "autorità competenti" affinché riesaminino "seriamente" la questione da tutti i punti di vista, prima che "una decisione finale finisca col trasformare quella che è ora una zona di altissimo valore e meravigliosa in una massa di calcestruzzo, mattoni, acciaio, bitume e fumo". Non diversa sarebbe infatti la sorte del nostro Carso, siano o non siano gli stabilimenti industriali dichiarati come "non inquinanti". Pensino a questo, pensino a impedire l'esecuzione del protocollo, i politici della nostra terra, piuttosto che smarrirsi nelle loro vane, se non ipocrite disquisizioni sul che fare "dopo" e dunque "per" l'Osimo partorito dalla "stolta fantasia" (o forse peggio) dei loro capipartito romani. Avv. Guido Tiberini».

Trafitture dolorose nei bagni di mare

«Care "Segnalazioni", vorremmo sottoporre all'attenzione delle autorità competenti il curioso fenomeno riscontrato personalmente durante le ultime balneazioni nelle acque costiere tra Barcola e Grignano. Dopo un'immersione superiore ai due minuti abbiamo avvertito su tutto il corpo delle trafitture simili a punture d'ago, talmente fastidiose e persistenti da costringerci ad una fuga precipitosa dalle acque marine e a cercare sollievo sotto la doccia. Tale fenomeno è stato inteso da parecchi bagnanti nell'arco dell'ultima settimana.

«Considerato il prolungarsi della stagione balneare, riteniamo che debbano essere effettuati dei controlli al fine di accertare le cause dello strano fenomeno a salvaguardia della salute dei cittadini. Saremmo ben lieti che le nostre fossero solo apprensioni infondate! Attendiamo con urgenza una risposta. Fulvio Giraldi e Roberto Cafanin».

Galleria delle nebbie

«Il Servizio PR del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione "E' tornata ad essere la galleria delle nebbie" pubblicata il 9 settembre 1977, nella quale venivano chieste spiegazioni circa l'impianto di depurazione della galleria in questione, ha precisato che l'impianto di estrazione fumi risulta regolarmente in funzione.

«Si concorda che il traffico, durante la decina d'anni di esercizio dell'impianto di ventilazione è notevolmente aumentato, ma vengono sempre rispettati i limiti previsti di visibilità e di tossicità in galleria. La suddetta galleria però, essendo orientata in direzione Nord-Sud, non gode di alcuna ventilazione naturale e pertanto il ricambio d'aria avviene sempre meccanicamente con l'espulsione di quella viziata all'esterno dai due imbocchi.

«E' inevitabile pertanto che nelle giornate afose con aria stagnante, nelle ore di punta di traffico, si formino nelle aree immediatamente vicine agli imbocchi momentanee zone di aria viziata, che comunque non possono creare problemi di inquinamento, in quanto in breve tempo vengono diluite nell'atmosfera».

Giurie ex tempore

«Care "Segnalazioni", sono una persona che segue molto le mostre e gli ex tempore di pittura a Trieste e nella provincia. Chiedo ospitalità alla vostra utile e bella rubrica per una spiegazione dalle giurie che assegnano i premi alle varie manifestazioni.

«Vorrei chiedere perché vengono dichiarati vincitori quasi sempre gli stessi pittori e pittrici? Forse perché i membri della giuria, nel dare il punteggio alle opere, non osservano la bellezza del quadro ma solamente la firma?

«Vorrei ancora domandare perché negli ex tempore si accettano opere che esulano dal tema dato e perché la giuria fa passare moltissimo tempo tra il giudicare le opere e la premiazione facendo attendere le persone intervenute come aspettassero un giudizio universale? R. N.».

I profughi di Borgo San Mauro

«Qualche giorno fa è comparso sul "Piccolo" un trafiletto intitolato "Rappresentanze istriane nella lista Civica", leggendo il quale si poteva pensare che, in qualche modo, fosse stata eletta una "rappresentanza" degli esuli residenti nei borghi costruiti per ospitarli.

«Ho fatto, nei giorni scorsi, numerose ricerche, parlando soprattutto con gli abitanti del Borgo S. Mauro, ma non sono riuscito a sapere, forse per mia scarsa diligenza, dove, come e quando queste "elezioni" hanno avuto luogo».

«Non sarebbe forse meglio che chi di dovere, invece che suonare la grancassa dell'anti-Osimo, assieme ad ambigui alleati che con la democrazia non hanno mai avuto a che fare, venga a vedere quali sono i reali problemi degli esuli che vivono nei borghi? Non sarebbe forse più costruttivo che vengano discussi in assemblee pubbliche, e non attraverso fantomatiche "rappresentanze" i problemi che ogni giorno si pongono agli abitanti dei borghi, nelle cui case la manutenzione è inesistente? Perchè il discorso sulla ripartizione millesimale del canone di affitto è rimasto lettera morta per tanti anni?

«La demagogia degli oppositori del trattato di Osimo dovrò fare i conti con la coscienza maturata dagli esuli: bisogna rendersi conto che non sono più disposti a farsi prendere in giro! Mario Fragiacomo».

Eschimo da bambino

Domenica scorsa nei pressi di Duttogliano ho smarrito un cesto contenente cibi vari e un eschimo da bambino. Prego chi lo avesse trovato di telefonare al 747180.

LE ORE DELLA CITTÀ

Dispersi in guerra

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra di Trieste comunica che domenica prossima, 18 settembre, alle ore 19, nella chiesa della B. V. del Rosario ci sarà la Messa per i dispersi di tutte le guerre. I familiari, le autorità sono invitati a intervenire.

Serra Club

I serram che desiderano partecipare al Congresso Nazionale dei Serra Clubs, che si terrà sabato 17 settembre a Pescara, sono pregati di **telefonare al presidente.**

Panathlon Club

Oggi al Jolly Hotel, alle 20.30, il dott. Antonio Nuciari parlerà su «La nuova legislazione della medicina sportiva in Italia. Orientamenti per l'inserimento nel piano sanitario regionale. Il suo contributo per l'adozione delle norme comuni nel campo sociale e della sanità pubblica, secondo gli indirizzi del Consiglio d'Europa».

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà 21 **angolo via Cavalli.**

Circolo fotografico

Col mese di settembre sono iniziate le riunioni settimanali al Circolo Fotografico Triestino. La prossima avrà luogo oggi alle ore 19 nella sede di via Mazzini 12 presso il Circolo Culturale «Il Carso». Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati a partecipare.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, come più volte annunciato, si accettano le iscrizioni per i seguenti corsi: ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, atletica leggera, scherma. Detti corsi saranno guidati da esperti Istruttori che imprimeranno agli allievi metodologie di moderna concezione tecnica. A completamento dei corsi già menzionati, la Società stessa organizzerà corsi di dizione e recitazione e corsi di danza moderna. Informazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Judo alla Ginnastica

Domani mercoledì alla Società Ginnastica Triestina, riprenderanno le lezioni di judo con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì 17 - 18 allievi fino i 14 anni (Cinture colorate). Lunedì, mercoledì, venerdì 19.30 - 21 allievi oltre i 14 anni (Cinture colorate). Martedì, giovedì 17 - 18 Cinture bianche. Martedì, giovedì 19.30 - 21 Corso femminile. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Mini-cantanti al C.M.M.

Il circolo marina mercantile «N. Sauro», con sede in via Roma 15, intende organizzare una serata sostenuta da mini - cantanti dai 4 ai 12 anni. Nell'intento di reperire tali elementi, la serata sarà preceduta da una selezione preliminare, la cui data verrà comunicata a mezzo stampa. I piccoli che si sentono di poter sostenere un'esecuzione pubblica si potranno presentare muniti dello spartito che intendono eseguire. Lo spettacolo verrà valorizzato dalla presenza sul podio di alcune giovani voci che hanno già avuto molti successi a Trieste e fuori. Sarà quindi data comunicazione del giorno e dell'ora esatta e si invitano, nel frattempo, i bambini a prepararsi in una bella canzone a loro adatta. Per ulteriori informazioni ed adesioni si invita a telefonare, dalle 17 alle 19, al 36732 (segreteria sociale del circolo).

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Assemblea P.R.

L'Italia sarà rappresentata all'assemblea annuale dell'associazione internazionale di Pubbliche relazioni che avrà luogo a Stoccolma l'ultima settimana di settembre dal concittadino dott. Alvise Barison, delegato nel consiglio multinazionale dell'IPRA e presidente onorario della federazione nazionale FERPI.

Assemblea medici

Giovedì alle ore 21, nella sala conferenze del Centro di via Pietà si terrà l'assemblea straordinaria delle Associazioni sindacali dei medici specialisti convenzionati esterni e dei medici mutualistici generici, per una valutazione delle inadempienze contrattuali degli enti mutualistici.

Duiz e Bressanutti invitano

gli amici ed estimatori alla mostra ordinata nella «Sala d'arte moderna» della Libreria Internazionale «I. Svevo» (corso Italia). Orario feriale 10 - 13 e 16 - 20; festivo 10 - 13 fino al 20 settembre.

Beltrame

Nei reparti Confezione Uomo - Donna e Ragazzi, preparati per il prossimo autunno, è allestita la vendita prestagionale dell'Impermeabile, in uno scelto assortimento di modelli di linea disinvolta, e classici, realizzati con tessuti di qualità, garantiti da *Beltrame*, Corso Italia 25.

LA CICOGNA

Via Carducci 15: «Campagna risparmio autunno 1977». Tutto per la futura mamma, tutto per il neonato, tutto per il bambino.

Scossa tellurica nel mare Egeo

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato oggi con inizio alle ore 01,22'21"9, ora legale italiana, una forte scossa sismica distante 1430 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Sud-Est.

L'epicentro viene a trovarsi ad una profondità di circa 50 chilometri al largo della costa settentrionale dell'isola di Creta nel mare Egeo. La magnitudo all'ipocentro è stata stimata di circa 6,3 gradi della scala Richter.

IN OCCASIONE DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA

DIALOGO CON L'AUSTRIA SULLE VIE TRANSALPINE

Fra i temi trattati assieme ai ministri della vicina Repubblica il traforo di Monte Croce, la Udine-Tarvisio e le due Pontebbane

Il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, presente a Vienna per le 106.ma edizione della Fiera internazionale della capitale austriaca, ha avuto una serie di incontri con esponenti del Governo federale assieme ai quali ha esaminato i vari problemi e progetti che interessano i due Paesi e soprattutto la nostra regione.

Il rappresentante della Regione è stato ricevuto in mattinata dal ministro dei Lavori pubblici, Josef Moser, che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. In particolare è stato fatto il punto sulle infrastrutture di trasporto che attraversano il Friuli-Venezia Giulia, sugli ultimi impegni assunti dal Governo italiano in merito al completamento della autostrada Udine-Tarvisio, sulla definizione degli adempimenti per la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico e sulla sistemazione della «Pontebbana», sia stradale, sia ferroviaria.

Il ministro Moser ha espresso compiacimento per lo sblocco di vari progetti e ha confermato che anche l'Austria intende completare in tempi brevi l'autostrada dei Tauri e la «Sudautobahn» specie per i collegamenti confinari, mentre procederà alla modernizzazione delle strutture confinarie e doganali. Il dott. Moser ha altresì espresso l'auspicio che i lavori di costruzione delle autostrade inizino dai valichi confinari.

Ha fatto seguito un incontro con il ministro del Commercio, industria e turismo, Josef Staribacher, durante il quale sono stati discussi numerosi temi di comune interesse. Fra questi il progetto dell'ampliamento dello Scalo legnami del porto di Trieste (un'infrastruttura alla quale è particolarmente interessato l'interscambio austriaco), i progetti e le possibilità di incremento degli scambi fra il Friuli - Venezia Giulia e l'Austria, specie nei settori delle subforniture (alle quali sono interessate numerose grandi ditte presenti alla Fiera di Vienna) e dei prodotti caratteristici.

E' stata altresì riaffermata l'opportunità che i due Governi centrali intraprendano le iniziative atte ad eliminare i rallentamenti dei traffici di merci e persone ai valichi doganali e sono state esaminate le possibilità di incrementare il movimento turistico.

Nella giornata odierna l'assessore Stopper avrà incontri con il sottosegretario di Stato, Veselsky, con il ministro dei trasporti, Lausecker, con il direttore generale delle Ferrovie austriache, Pycha, nonché, nel padiglione del Friuli - Venezia Giulia alla Fiera di Vienna, con i rappresentanti dei principali organi d'informazione austriaci nel corso di una conferenza stampa.

L'inizio delle lezioni all'Istituto «Da Vinci»

«Gli alunni di tutte le classi dell'Istituto tecnico Commerciale «L. da Vinci» sono convocati nella sede di via P. Veronese 3, per le ore 8 di martedì prossimo.

Dalle ore 8 alle 8,50 si procederà all'appello ed alla dettatura dell'orario provvisorio.

Alle ore 9.15 sarà celebrata una messa nella chiesa di Montuzza».

Il convegno Ccdl-Uil a Laggio di Cadore

Ha avuto inizio ieri, lunedì a Laggio di Cadore l'annuale convegno sindacale promosso dalla Camera del Lavoro - Uil, al quale partecipano 52 lavoratori, dirigenti di base della Ccdl Uil operanti nelle varie categorie e settori.

Il segretario camerale Antonio Di Turo ha messo in risalto gli scopi di queste assise, giunte quest'anno, come egli ha ricordato, alla undicesima edizione.

E' importante per i problemi che intendiamo dibattere in questi sei giorni, ha proseguito, il fatto che il nostro convegno si collochi all'indomani dei congressi delle tre Confederazioni e alla ripresa, dopo la parentesi feriale, della piena attività sindacale.

Questo fatto porta a stabilire facilmente la priorità dei problemi da affrontare, ma rimane affidato al dibattito il tipo di azione che occorre intraprendere, unitariamente, perché questi problemi siano avviati finalmente a soluzione.

Nel ricordare che i tre congressi hanno riaffermato essere prioritario a tutti il problema della occupazione, Di Turo ha fatto una ampia panoramica della situazione nella nostra provincia.

Secondo il relatore, tale situazione è rimediabile solo attraverso una seria programmazione e distribuzione delle risorse. Il sindacato deve essere partecipe in posizione unitaria, ma perfettamente autonomo dai partiti, dal governo, e da qualsiasi forza estranea.

E' nostra convinzione, ha concluso Di Turo, che l'autonomia è per il sindacato elemento indispensabile per dare luogo ad azioni risolutive dei problemi che gravano sui lavoratori, sui disoccupati, sui pensionati sui giovani, sulle donne.

In apertura dei lavori il segretario generale della Ccdl-Uil dott. Carlo Fabricci aveva rivolto ai partecipanti un breve indirizzo di saluto, riservandosi per i prossimi giorni un suo intervento su «L'azione del sindacato in relazione alla situazione economica locale, regionale e nazionale».

Nuovi interventi per gli asili Onairc

Presso l'Assessorato alla pubblica istruzione della provincia, si è svolto il secondo incontro sui problemi conseguenti allo scioglimento dell'Onairc, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i comuni della provincia, delle organizzazioni sindacali e della senatrice Gabriella Gherbez. Nell'incontro è stata espressa viva preoccupazione per i perduranti ritardi che potrebbero seriamente pregiudicare il regolare inizio dell'anno scolastico ormai prossimo ed è stato inviato d'urgenza un sollecito al ministro della Pubblica istruzione per la pubblicazione delle norme attuative. E' stata rinnovata la richiesta di un incontro con il provveditore agli studi per quanto riguarda in particolare il personale.

E' stata unanimemente riconosciuta la validità dell'iniziativa dell'Amministrazione provinciale per il coordinamento fra enti locali, rappresentanze sindacali e scolastiche ed è stato deciso di continuare a mantenere con regolarità tali contatti che consentono di tenere costantemente presenti le esigenze delle varie componenti interessate.

Facoltà di Magistero. Gli studenti iscritti al primo anno della Facoltà di Magistero che avessero bisogno di chiarimenti sulla preparazione dei piani di studio, potranno discuterne con il preside tutti i venerdì dalle 9 alle 10 a partire dal 16 prossimo.

Tracce dei nostri progenitori



(Foto Rice)

Primi approcci di visitatori con il mondo dei nostri più lontani antenati: si è inaugurata ieri nelle Sale del Capitanio del Castello di San Giusto la prima mostra dedicata alla preistoria del «Caput Adriae» promossa dai civici Musei dalla Regione e dall'Azienda di Soggiorno

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DELLE AULE

SI SBARRA ALLA DROGA LA PORTA DELLA SCUOLA

Un corso di quattro giorni promosso dal Provveditorato per aggiornare insegnanti e rappresentanze di genitori

Domani, mercoledì, alle 8.30 avrà inizio nella sede del liceo «Francesco Petrarca» il corso di aggiornamento per docenti delle scuole secondarie della provincia di Trieste e per presidenti di Consigli d'istituto, intitolato «Problematica della droga» organizzato dal Provveditorato agli studi in ottemperanza all'art. 86 della legge 20 dicembre 1975 n. 685, sulle sostanze stupefacenti.

L'articolo in questione prevede l'attuazione di corsi di studio per insegnanti sui temi dell'educazione sanitaria e dei danni che provoca l'uso delle sostanze stupefacenti e psicotrope e si inserisce nel quadro delle forme di prevenzione, predisposte dalla legge, per combattere la diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani.

Il corso è stato impostato — come precisa la prof. Alda Severini Chatilà, direttore del convegno — in modo da stimolare nei partecipanti la discussione sui metodi di attuazione dell'educazione sanitaria nella scuola, dando ampio spazio al confronto ed ai gruppi di lavoro. E si è voluto soprattutto sentire le esperienze degli operatori nel settore: medici, sacerdoti, funzionari di polizia.

Ecco, nei particolari il programma del corso sulla «Problematica della droga». Domani, ore 8.30: saluto ed introduzione del direttore del corso prof. Alda Severini Chatilà. Ore 9, il dott. Cristofaro La Corte, dirigente della sezione anti-droga della questura di Trieste, terrà una relazione su «La nuova disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope». Alle ore 10.45 si svolgerà una discussione sugli argomenti proposti. Nel pomeriggio, alle 15.30 si formeranno i gruppi di lavoro e alle 17.30 verranno svolte le relazioni dei capigruppo.

Giovedì, alle 8.30, il dott. Giorgio Giudici, tossicologo, direttore del laboratorio dell'Ospedale maggiore, parlerà della «Storia della droga e sue implicazioni. Interessi economico-politici legati alla produzione del papavero. Diffusione e caratteristiche di alcune sostanze psicotrope». Alle 10.45, discussione. Nel pomeriggio, alle 16, don Luigi Vian, direttore della Piccola Comunità di Conegliano Veneto — un'organizzazione che si occupa del recupero dei tossicomani e dei carcerati — tratterà il tema «Perché la devianza, perché la droga?». Alle 17.30 discussione generale.

Venerdì 16, alle ore 8.30 il prof. Romano Botteghelli, coordinatore del Centro medico di assistenza sociale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, illustrerà una «Panoramica sul fenomeno della sindrome tossicolofica e riflessi su come il problema venga affrontato dal punto di vista giuridico e medico». Alle 9.30, discussione generale. 10.30, gruppi di lavoro. Ore 12, relazioni dei capigruppo. Nel pomeriggio, alle 15.30, il prof. Gianfranco Grambassi, esperto in comunicazioni, parlerà sul tema: «Consuntivo e proposte per una corretta educazione svolta attraverso i grandi canali di informazione». Alle 16.30, una discussione generale concluderà la giornata.

Sabato 17, ultimo giorno dei lavori, alle 8.30 verrà tenuta una relazione su un'inchiesta svolta tra gli studenti delle scuole superiori di Trieste. La relazione, intitolata «Gli studenti e la droga» sarà illustrata dal dott. Claudio Semerani. Alle 10.15 l'argomento verrà discusso dai partecipanti al corso. Nel pomeriggio alle 15.30, si svolgeranno i gruppi di lavoro che si concluderanno alle 17 con le relazioni dei capigruppo.

Un documento riassuntivo su quanto emerso nei quattro giorni del Corso, con le relative proposte e osservazioni, sarà inviato al Ministero della pubblica istruzione.

Convegno e festa di sindacati a Muggia

Per sabato prossimo, 17 il comitato regionale della Federazione italiana sindacati trasporti Cgil ha in programma a Muggia una serie di manifestazioni, alle quali parteciperà il segretario generale della Fiai - Cgil Attiero Ferrari. Ecco il programma particolareggiato: nella sala del Consiglio comunale tavola rotonda sul tema: «Fondo di dotazione nazionale per i trasporti e piano regionale dei trasporti a medio termine». Interverranno esponenti sindacali, politici, del CRIPEL, amministratori e dirigenti aziendali. Introdurrà il dibattito Sergio Tremul.

Nella sala comunale «Lo Squero» si svolgerà un convegno regionale sul tema: «Il trasporto merci, la Conferenza internazionale di Gorizia, il trattato di Osimo, il piano regionale integrato dei trasporti». Sarà relatore Dario Varin, segretario della FIST - CGIL.

Nel complesso del cinema Verdi, con inizio alle 20.30 si terrà una festa con i lavoratori del trasporto persone, del trasporto merci e le loro famiglie, alla quale parteciperà la compagnia folcloristica «Ongia».

Iscrizioni al «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che sino a giovedì 15 saranno accettate le iscrizioni per l'anno scolastico 1977-78 alle classi del biennio e del triennio, per le seguenti specializzazioni: edilizia, elettromeccanica, industrie metalmeccaniche, telecomunicazioni e termotecnica.

La segreteria sarà aperta oggi dalle 10 alle 12; domani mercoledì e dopodomani giovedì dalle 18 alle 20 per le classi dell'Istituto serale, biennio e specializzazioni: industrie metalmeccaniche e specializzazioni.

INTEMPERANZE IN CARCERE AL VAGLIO DEI GIUDICI

L'AGENTE DI CUSTODIA FU CHIAMATO «GUAPPO»

Uno dei due detenuti aveva bevuto un bicchiere di troppo Entrambi in Corte d'Appello si sono visti ridurre la pena

Un episodio di violenza il 4 giugno scorso nelle carceri del Coroneo viene rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e costituita dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Vechioni, PG il dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Il fatto, che ha per protagonisti due giovani, Roberto Fontanot, 25 anni, via Monte Mangart 14 e Mauro Volli, 19 anni, via Commerciale 124, entrambi difesi dall'avv. Sferco, avvenne nel primo pomeriggio, quando i due furono condotti alle docce dall'agente di custidia Vincenzo Petrone.

Secondo la versione di quest'ultimo — come risulta dalla relazione del consigliere dott. Petris — il Volli, ubriaco, gli si sarebbe rivolto dicendogli: «Tu sei un guappo», mentre il Fontanot stava assumendo l'atteggiamento di chi vuol fare a pugni. E infatti, i due detenuti cominciarono a tempestare l'agente con pugni e calci. Durante l'istruttoria che precedette il processo di primo grado il Fontanot dichiarò invece che il Petrone sarebbe venuto a diverbio con il Volli ubriaco e che egli avrebbe tentato di trascinare via l'amico, dicendogli: «lascia perdere i guappi». A quella frase il Petrone avrebbe risposto in malo modo, mettendosi a fare a pugni ed egli, per legittima difesa, l'avrebbe colpito. In Tribunale — continua il relatore dott. Petris — il Volli negò l'addebito e il Fontanot confermò quanto aveva dichiarato in istruttoria.

Il collegio riconobbe i due giovani colpevoli di lesioni pluriaggravate e di oltraggio aggravato e condannò il Fontanot a 6 mesi di reclusione ed il Volli a 7.

Contro questa sentenza i due proposero appello affermando di aver agito per legittima, difesa e chiedendo il rinnovo del dibattimento per l'audizione delle testimonianze di altri due detenuti, che avevano assistito alla scena. Testimonianze che non erano state ammesse dal Tribunale.

Dopo la requisitoria del dott. Cariglia, che chiede la conferma dell'impugnata sentenza, ha inizio la lunga arringa dell'avv. Sferco.

Il difensore, richiamandosi ai motivi d'appello sostiene che i giovani agirono per legittima difesa e afferma che l'espressione da loro usata non è da considerare, nella sua comune accezione, offensiva. L'avv. Sferco conclude esibendo le dichiarazioni dei direttori dei vari istituti di pena in cui i due hanno soggiornato per dimostrare come il loro comportamento in carcere sia sempre stato ineccepibile e perora quindi di non doversi procedere perché i due avrebbero agito per legittima difesa o per eccesso colposo, oppure, in subordine, una riduzione della pena.

La Corte accoglie l'istanza difensiva e riduce la pena al Fontanot a due mesi di reclusione ed al Volli a 4 mesi.

Corsi scolastici per lavoratori

La Ccdl-Uil in collaborazione con l'ENFAP (Ente nazionale formazione addestramento professionale) organizza per l'anno scolastico 1977-78 un corso annuale per il conseguimento del titolo di studio della seconda classe di scuola media superiore (primo biennio) per tutti coloro che sono in possesso del diploma di licenza media, ed un corso annuale per il conseguimento del diploma di scuola media superiore (triennio successivo) per tutti coloro che sono in possesso del titolo di studio della seconda classe di scuola media superiore.

Tale iniziativa viene incontro all'esigenza di tutti coloro che per motivi di lavoro abbisognano di tali titoli di studio.

Le lezioni avranno inizio ai primi di ottobre e si terranno alla sera presso la sede della Camera Confederale del Lavoro - Uil in largo Papa Giovanni 6.

Poiché il numero dei partecipanti al corso è ilmitato, si fa caldo appello affinché tutti gli interessati prendano contatto con la segreteria entro il 20 settembre.

Le iscrizioni sono aperte nella sede di largo Papa Giovanni, 6 stanza 27 tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 compreso il sabato mattina. (tel. 60061 int. 52).

A San Dorligo della Valle il Consiglio comunale è convocato per venerdì prossimo, 16, alle 18.30. L'ordine del giorno comprende una decina di punti tra i quali l'approvazione del consuntivo per l'esercizio finanziario 1976 e la discussione sul piano della grande viabilità di Trieste.



(Italfoto)

Si è svolta ieri sera al Circolo della Stampa la cerimonia della premiazione delle più belle immagini della Fiera presentate alla mostra allestita dal Clan Fotoprofessionisti

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CESAR

Cesar alla Comunale. Le scenografie — esposti 14 bozzetti per la prosa, la recita cameristica, la fiaba musicale, l'operetta: versatile rispondenza ai testi degna del maggior teatro europeo — sono la migliore introduzione, la più chiara spiegazione della sua pittura. Infatti la scomposizione di provenienza cubista della pittura viene accentuata sulle scene. Cesar estrae un brano disegnato e lo proietta su una garza o lo fa dipingere su un piano caratterizzato da una propria angolatura prospettica.

Sul bozzetto lascia volutamente un vuoto, un'incompletezza di significato e uno squilibrio formale che saranno occupati dall'avvenimento scenico. Così dal pulpito piatto, dipinto e proiettato sulla garza — «L'idealista» — emergerà plastica e viva la figura retrostante del predicatore.

Le situazioni si moltiplicano con una ingegnosità costruttiva e un piacere inventivo eccezionali: il magico e il gioioso in «Cappuccetto rosso»; il contrasto fra interno ed esterno nell'ambiente caprese di Betti, il grottesco «silografico» per Cankar, la trovata del camino scartocciato nel «Discepolo del Diavolo» di Shaw, lo scorsio piranesiano nello sfondo cameristico... Eppure è sempre lui, Cesar, fedele a se stesso quant'altri mai, tanto che nei dipinti e nei disegni, quando la scomposizione delle scene si ricompone in un'autonoma circolazione interna delle forme, si ha la fallace impressione che tutto sia semplice, persino ripetuto. Invece la stessa originalità esplicata nelle scene bisogna tirarla fuori dagli impasti della pittura, dov'è implicita.

Bisogna assaporare quel suo modo duro ed aspro di dire le cose — la veduta di Isola — quella sua volontà di essere essenziale nel soggetto e nello stile — la rastrelliera per asciugare il fieno — e si arriverà poi alla dolcezza del paesaggio sloveno, che è intimistico, persino lirico, nel gran quadrilatero sghembo del campo di grano orlato in alto dai boschi. Il Carso, il Friuli, l'Istria, la Slovenia. Più avanti ancora, ancora più dentro, ci sono tre girasoli, una natura morta. Cesar supera qui se stesso e riesce a dire tutto di sé e delle cose che egli si porta dentro, senza riferimenti ambientali, cadenzando soltanto i rapporti tonali.

Bravo Cesar anche nei ritratti, severi e schietti, sembrano scolpiti da un calvinista che ritrae i suoi confratelli: il fagottista, il cineamatore, il giovane virtuoso, l'anziana signora.

Lungo l'itinerario della mostra si aprono le pause dei disegni che non hanno nulla di bozzettistico, di improvvisato: sono spazi definiti e circoscritti da un segno chiaroscurato che è anche colore, sostanza delle cose rappresentate. Sembrano chiusi emblemi araldici d'una incorrotta nobiltà.

Quando Cesar affronta la pittura di impegno sociale, sentiamo le contraddizioni tragiche d'oggi rimeditate in una complessa articolazione di allegorie. Cesar odia la propaganda e odia la celebrazione. Constata spietato la distruzione del patrimonio popolare d'arte, la distruzione della memoria di sacrifici eroici e ripensa il mito classico — Prometeo — nei termini attuali, per cui non il fegato, forza fisica, ma il cervello, energia intellettuale, viene divorato dall'aquila del potere.

Piazza Unità

Mostra dell'ex tempore di piazza Unità alla Comunale. Soggetto ingrato, la nostra maggior piazza non si nega peraltro agli stravolgimenti fantastici ed anche alle divagazioni minori e aneddotiche (i gatti) che i nostri pittori hanno saputo inventare.

Meritatamente il primo premio è andato a Demetrio Cej che situa l'avvampante bidimensionalità del tramonto sui piani scalati nella profondità reale del quadro - teatro.

Gli è vicino un Callea in gran forma: dei relitti del fondo marino ai reperti archeologici sulle facciate. Anche Fusco è giunto ad una svolta decisa, ad una marcata chiarezza nell'assemblaggio delle gabbie vuote e dei prismi metallici. Fin qui la piazza e i dintorni sono soltanto pretesto. Ma non mancano i vedutisti veraci, guidati dal decano, Vittorio Cossutta, fresco ed impetuoso, e forti dell'apporto di Adriano Burgher, Ferruccio Kocman, Laura Perez, Tarcisio Mecchia e molti altri, anche giovani, ma già esperti nel cogliere la luce della città e nell'individuare le regole del dipingere.

Le gare all'aperto, lo si sa, non sono la palestra migliore della sperimentazione. Ciò malgrado, Ferruccio Bernini ha segnato diversi punti al proprio attivo con una semplificazione dell'impianto e un ampliamento dei significati che sfiora quasi il concettualismo.

Ancora da lodare la Ducaton e la Balbi, mentre la Doveri rimane fedele al tono elegiaco e Stocchi Thomeis risolve in accenti caricaturali la nostalgia per il liston del buon tempo andato. Fra le cose più interessanti ed originali i dipinti di Cozzi, Zanfagnin, Velia, Kaucich, Svara, Babuder, Deancovich e i già citati gatti di Deliach.

I. N.

Collettiva

Nell'ambito delle manifestazioni della stampa socialista denominata «Festa dell'Avanti» si è tenuta, nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia una rassegna colletiva d'arte cui hanno partecipato una trentina di espositori con quasi un centinaio d'opere.

Siccome non si trattava né di una mostra concorso né di una rassegna di tendenza, vi si è riscontrata una grande varietà di linguaggio e vi si è manifestato un ventaglio qualitativo molto variegato.

Termini estremi sul piano stilistico si possono individuare nell'acquerellismo impressionista di Dambrosi, nel paesaggismo divenuto più sottilmente lirico di Bianchi, nelle robuste vedute di Kaucich (bello l'effetto dei vapori sulla valle!) da una parte e dall'altra nell'astrazione geometrica che Etta Balbi persegue sempre più coerentemente e rigorosamente.

L'arte fantastica, almeno a livello qualitativo, fa la parte del leone: Cej ripropone il suo sognante lirismo ammantato di modernità; la Velikonja ha fatto progressi col suo naif, essendole evidentemente più congeniale il piccolo formato; Vranich arricchisce il suo noto lessico di collage e concettuale e ci fa rivedere gli austriaci Wulz e Thuswaldner che, insieme al grande e noto dipinto della Fantini, costituiscono il punto più alto della mostra.

Non mancano anche le piccole e liete sorprese: le suggestive decorazioni floreali della giovanissima Giuliana Balbi, la grafica espressionista di Mauro Travan e i sicuri progressi di Ferruccio Kocman. Hanno esposto inoltre: Giacchelli, D. Svara, Siauss, Detoni, Bernini, Perez, Manuelli, Messere, Zanfagnin, Borri, Codri, Coslovich, Vaglica, Ricci, Stefanucci, Lesa, Di Grazia, Tamburini, Robba, Holcroft, Danielis, Grimalda.

S. M.

I NUOVI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Restano cinque i tipi dei pubblici esercizi

Modalità per chiedere di cambiare categoria

Nuovi criteri per la classificazione dei pubblici esercizi sono stati introdotti con il decreto ministeriale 22 luglio 1977 comparso sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì scorso, 9 settembre, ed entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione. Il provvedimento, elaborato dal Ministero dell'Interno di concerto con quelli del Commercio e del Turismo, conferma la classifica delle aziende nelle attuali cinque classi: categoria lusso, prima, seconda, terza e quarta; e ne determina i criteri di applicazione attraverso distinti e dettagliati elenchi di caratteristiche (allegati A e B al decreto). Gli esercizi esistenti alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa vengono classificati nella categoria corrispondente a quella già ad essi atribuita in base alle norme precedentemente in vigore. I titolari degli esercizi predetti possono ad ogni modo chiedere il cambiamento dell'attuale categoria, oppure di essere classificati in applicazione degli attuali criteri. Tali istanze vanno indirizzate al sindaco del comune di appartenenza il quale decide sentita l'apposita commissione comunale.

Nell'informare le aziende consociate dell'avvenuta entrata in vigore della nuova disciplina (attesa ancora nella primavera del 1975), la locale Associazione Esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che nella sede di p.zza Silvio Benco 4 è a disposizione degli interessati il testo completo del provvedimento, inclusi gli allegati con le caratteristiche previste per ogni classe di locali a fronte della rispettiva classifica. La segreteria rimane inoltre a disposizione, per qualsiasi ulteriore chiarimento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefano Monti da Alfredo Nemeth - 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Vollari da Irene Alfieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Brazzanovich per il compleanno (13-9) dalla nipote Cinzia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Beatrice Pettorosso ved. Bilisco nel I anniv. dal figlio Umberto 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Stocchi nel V anniv. (13-9) dalla moglie Ines e dalla figlia Liliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Elisa Pittoni nell'VIII anniv. dal marito, figli e nuora 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Cante nel X anniv. (13-9) da Renata Violin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca ved. Masella nel XV anniv. (13-9) dalla figlia Silvana Masella - Bolcich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. Antonio Ciani nel trigesimo da R. D. M. 10.000 pro Orfanotrofio «Marianum» (Opicina).

In memoria di Mario Bonazza nel I anniv. da Narcisa Maffioli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elvira, Ennio e Sergio Epstein 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dal dott. ing. Pedro Benussi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gisella Gianni (Iancovich) in Milocco nel V anniv. dalla sorella Olga 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dal dott. ing. Guido Catolla-Cavalcanti 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal prof. dott. Alfredo Catolla - Cavalcanti 50 mila, da Giusto e Cesare Catolla 40 mila, da Guido e Nerina Nobile 10 mila, da A. Camus, G. De Alti, S. Fatutta, G. Pellizzer, A. Puxeddu, A. Stencer 30.000, da Paolina, Ervino, Cristina e Stefano Fabbro 20 mila, dai componenti la presidenza del Centro Italiano Femminile 50 mila, da Flora Volpi 5000, da Silvana e Ludovico Di Benedetto 20.000, da Gemma Matosel Cerovazzi e figlia Libera 30.000, da Mario e Fulvio Di Benedetto 20.000, da Maria Pia Gabrielli 5000, da Anita e prof. Giorgio Nicolich 100.000, da Anna Maria e Danilo Matievich 50.000, da Nucci, Giorgio e Franca Furio 20 mila, da Carla Crisciani e famiglia Di Cesare 10.000, dal dott. Livio Boccasini 10.000, da Duilio Tagliaferro e famiglia 10.000, da Margherita e Giuliano Manzutto 10.000, da Enrico e Liliana Graziadei 50.000, da Giacomo e Marina Costa 10.000, dalla famiglia Sindellari - Nassivera 20.000, dalla famiglia Guido Taccheo 10.000 pro Associaz. Nazionale Alpini (Borsa studio «R. Camber»); dal dott. ing. Romano Catolla - Cavalcanti 50.000 pro Ospedale Lungodegenti (a mano don Pio Vincenzi); dal prof. dott. Gianfranco Catolla - Cavalcanti 50.000, da Roberto e Carla Clementi 20.000, dal dott. Alberto Zanelli 10.000, da Emy e Maria Sicherl 5000, da Anita, Vanna, avv. Marisa Pieri (Roma) 10.000 pro Lega Nazionale; da Dorotea Tarboschi 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Evelina Bette 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Giuliano e Luisella Agolini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Romana Pacia 15.000, da Bianca e Claudio Pecorari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Irene e Fabio de Guarrini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Camillo e Ita Segata 10.000 pro UNITALSI; da Ada Millo e famiglia 15.000 pro Istituto di anatomia patologica dell'Ospedale Maggiore e 15.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Ada Cosulich 10.000 pro FUCI; dal prof. Adriano Mercanti 15.000 pro CRI; da Almira Slataper, Franco Slataper, Wassily e Marisa Ericani 30.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); da Marisa e Franco Longo 10.000 pro Scuola «De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»); da Noretta e Gabriella Matievich 20.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); da Dora Matievich - Cosulich 10.000 pro Borsa di studio «Dott. Carlo Sai»; da Fabrizio Ferro 10.000, dalla famiglia Lamberti 10.000, da Vittorio e Carmen Focardi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fioretto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal prof. avv. Bruno Battagliarini 10.000 pro ECA; da Liana e Mario Niccolini, Claudio Milleri e fam. 20.000 pro Società Ginnastica Triestina: da Bruna Grillo ved. Bernardino 5000, da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Claudio Mazzoli e Anita Postir 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Fondo rifugi); da Mariella e Arduino Agnelli 10.000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria del dott. Franco Dovera dalla famiglia Detoni 5000 pro Centro cardiochirurgico Osped. Maggiore (Prof. Vaccari); da Fulvia e Patrizio Vittori 10.000, dagli amici di Lidia: Capoleva, Caputo e Desila 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Noè, Protti, Vaccari e Gelletti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 20.000 pro SCI CAI Alpina delle Giulie (Fondo F. Amodeo); da Narcisa e Luigi Grassi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti da Gisy Morpurgo 15.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Anna, Nino, Tito, Bruna, Baldo, Meto e Robi da N. N. 100.000 pro ANFFaS.

In memoria di Fernanda Gabersi dalle figlie Liliana e Giovanna 50.000 pro Ospedale lungodegenti «E. Gregoretti»; da Maria Gabersi 5000, dalle famiglie Trevisan e Piccoli 30.000 pro Centro volontari della sofferenza: da Nino e Silvia de Curtis 10 mila, da Giacomo e Mara Ctoros 10 mila, da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Libera e Piero Monselvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sofia Rustia ved. Fragiacomo da Rudi Visintin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della nonna di Nerio Rustia da Ninetto e famiglia Dambrosi 5000 pro AMSET.

In memoria di Giuseppina (Pinuccia) Neri da Mary e Ottone Antulov 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Simoniti 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dall'amica Anna Bisia 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del maestro Cesare Nordio da Velia e Gastone Alberti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Paola Boccasin 5000 pro Ricreatorio «F. e A. Nordio»; dalla famiglia Luciano Serri 10.000 pro CRI.

In memoria del comm. dott. Ugo Crovetti da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ida Costa 10.000, da Costanzo e Paola Tomatis 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefano Monti da Piero Artico 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ludmilla Serdi ved. Sabelli da Bianca ed Egidio Umer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leonardo Tommasim dalla famiglia Steffè 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Mario Gentilli da Claudio e Gianna de Polo 25.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Elio Acco dalla sorella Renata e cognato Tiziano Timeus 10.000, dai cugini Renata e Oscar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nino Dambrosi e famiglia 5000 pro AMSET.

In memoria di Antonio De Carlo da Amalia Spagnolli e famiglia Nella e Claudio Bacci 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Fumic da Amalia Rovis ved. Spagnolli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Marcello Frediani da Angela de Leitenburg 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Rosich - Sardo 10.000 pro CRI; dai colleghi dell'Istituto di architettura navale 20.000 pro Università degli Studi (Borsa studio «N. Favretto»).

In memoria di Emilia Pinti da Elvia e Maria De Laurentiis 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro ENPA.

In memoria di Maria Quarantotto da Spartaco e Anita Santinello 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisa Scaramangà de Altomonte da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Laura Bak 10.000, da Albina e Pino Roncelli 15.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Roberto e Rina Cimadori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Prospera de Prosperi in Vasoin dalla famiglia Pergolis - Montonesi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Nicoli da Elisabetta Pollitzer 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Vessel dalle famiglie Stefanin - Vinattieri 10 mila pro Associaz. sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

MOSTRE D'ARTE

Stasera prove grafiche a Palazzo Costanzi

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla X Mostra regionale di grafica, attualmente visibile a Palazzo Costanzi, questa sera, con inizio alle 19, avrà svolgimento una dimostrazione pratica al torchio che verrà effettuata dal pittore Giorgio Ferletti.

SI E' APERTO IERI ALLA STAZIONE MARITTIMA L'IMPORTANTE CONVEGNO

CONFERENZA EUROPEA SULL'INSEGNAMENTO

L'aggiornamento dei docenti parte integrante del servizio scolastico
Forse a Trieste un centro per la formazione permanente degli insegnanti

Si è aperta ieri mattina, nella sala convegni della stazione marittima, la seconda conferenza europea dell'Associazione per la formazione degli insegnanti in Europa, cui parteciperanno oltre centocinquanta delegati, provenienti da una ventina di paesi europei.

All'apertura dei lavori, hanno portato le loro parole di benvenuto il presidente dell'ATEE, Chris Schrijener, il Rettore della nostra Università De Ferra, il sindaco Spaccini, il sovrintendente scolastico regionale Angioletti e per la Regione il dott. Pirona.

Il Rettore De Ferra, in particolare, ha sottolineato come questa conferenza si inserisca nel quadro della politica e della direzione internazionale dell'Università, la quale vede con interesse il delinearsi a Trieste, presso la Facoltà di Magistero, di un Centro per la formazione permanente degli insegnanti.

Primo relatore della giornata il prof. Enzo Petrini, direttore dell'istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero della nostra Università, il quale ha svolto il tema: «Panorama dei problemi e delle ipotesi relative alla formazione «in servizio». «La formazione degli insegnanti — ha detto, tra l'altro, Petrini — è problema centrale non solo alla considerazione pedagogica, ma anche dal punto di vista sociale e politico, tenendo conto dei mutamenti già avvenuti ancora in corso nel tessuto sociale e delle più strette relazioni tra gruppi nazionali distinti nell'ambito di più ampie comunità polinazionali interdipendenti per fatti economici o per raggruppamenti politici e statali».

In questa relazione si sono posti sul tappeto un pò tutti i problemi riguardanti il tema del convegno. cioè la formazione, l'aggiornamento degli insegnanti, problemi che verranno discussi, approfonditi e analizzati durante i lavori di gruppo, anche attraverso il supporto di esperienze già verificate. Il prof. Enzo Petrini ha tra l'altro messo in rilievo come sia necessario «superare forme non più aderenti dell'aggiornamento, poco efficaci per la ricerca e la sperimentazione»; a tale scopo «pedagogisti e responsabili politici della scuola si vanno sempre più nettamente orientando verso un aggiornamento formativo continuo o ricorrente, parte integrante del servizio scolastico». E' evidente, ha sottolineato, inoltre, il relatore, che tale traguardo non può essere raggiunto senza infrastrutture oggi non sempre esistenti ed efficienti, come la presenza di equipes di specialisti, disponibilità di tecnici, di animatori, di assistenti sociali, di materiale di documentazione, ecc.

E' seguito un panorama dell'esperienza italiana in questo campo, da parte del prof. Antonio Augenti, consulente pedagogico, presso il Ministero della Pubblica istruzione. Nella sua lunga, documentata relazione, il prof. Augenti ha detto, tra l'altro, come l'esperienza italiana sembri contrassegnata da errori commessi nel passato e da limiti emergenti dalla struttura del personale integrante (femminilizzazione, assenteismo, pigrizia, resistenza all'aggiornamento), ma anche da prospettive positive individuabili nell'[illegible] media non elevata degli insegnanti, nel buon rapporto insegnante alunno e nel nuovo quadro istituzionale e normativo indicato dai nuovi provvedimenti delegati sulla scuola. Fra i tanti dati statistici citati da Augenti, va ricordato almeno che nella scuola operano quasi un milione di persone, delle quali 725.817 docenti, Si tratta di un esercito imponente, di cui si deve tener conto in una futura politica per la formazione in servizio degli insegnanti.

Relatori stranieri sono stati, nella mattinata, la prof. Pilar Benejam, dell'Università di Barcellona e il prof. Gabriel Fragniere, segretario generale dell'ATEE, che ha presentato un testo per conto dell'inglese prof. R. Gwyn. Quest'ultima relazione è stata successivamente discussa in un gruppo di studio, e riguarda in particolare la formazione di una coscienza «europea» tra gli allievi.

Molto interessante l'intervento della prof. Benejam, la quale ha riportato l'esperienza di un'organizzazione privata, la «Rose Sensat», che ha promosso la formazione professionale degli insegnanti, e alla quale hanno partecipato, nel 1977, ben novemila educatori. Inoltre l'insegnante catalana ha presentato ai delegati un progetto di formazione professionale che dovrebbe prendere il via a Barcellona, e che si articola in cinque anni di studio, di cui due soli dedicati alla teoria e tre al «tirocinio» e alla formazione sociale.

Contemporaneamente si svolgono, sempre a Trieste, i lavori del seminario nazionale — cui partecipano le 20 delegazioni regionali — della Federazione italiana per la formazione degli insegnanti (FIAARRIPS), presieduta dal prof. Perini - Bembo.

Durante la tarda mattinata e nel pomeriggio tutti i delegati hanno preso parte ai lavori di gruppo, che si articolavano su vari temi. Al termine di questa prima giornata, tutti i partecipanti sono stati ricevuti al Museo Revoltella per un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale.

F. P.

Gli insegnanti in servizio e in quiescenza della scuola materna, elementare e media, iscritti al Sinascel e Sism Cisl che desiderano rinnovare per se stessi e i propri familiari l'abbonamento al Teatro Stabile, o contrarre nuovi abbonamenti con la riduzione aziendale, possono rivolgersi alla segreteria provinciale di via San Spiridione 7, dalle 17 alle 19, di tutti i giorni (sabato escluso). I vecchi abbonati al turno fisso devono portare il libretto dell'anno precedente.

La ricostruzione in Friuli alla Regione

Si è tenuto ieri a Trieste, nella sede della Giunta regionale, l'incontro del Presidente della Giunta, avv. Comelli, con i segretari regionali dei partiti che hanno votato, alla fine del luglio scorso, la mozione unitaria in Consiglio regionale. Da parte di tutti i presenti sono stati sottolineati la importanza ed il significato dell'incontro, dal quale è emersa la volontà dei partiti di attuare in tempi brevi, sulle linee della legge nazionale per la ricostruzione del Friuli, i contenuti dell'accordo programmatico.

In particolare, si è concordato sull'esigenza che le attività riguardanti la ricostruzione delle zone terremotate e la ripresa nei settori della vita sociale ed economica della regione non abbiano a subire rallentamenti o pause, ma, al contrario, vada rilanciata e rafforzata.

A tal fine tutti i presenti hanno convenuto sull'esigenza che siano adottate pronte misure per sostenere l'azione dei Comuni e delle Comunità, che si pongono più che mai come un momento essenziale nel disegno per la ricostruzione. La ricostruzione del Friuli, per la quale dovranno essere destinati i fondi stanziati dalla legge statale, dovrà essere collegata con l'adozione e la successiva attuazione del piano urbanistico regionale e con il piano quadriennale di spesa.

AMBITO TRAGUARDO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO - ENAL

Nozze d'argento con il «passo ridotto»

Numerose opere sugli aspetti più caratteristici della città
Drammatica trasposizione del tragico terremoto del Friuli

Il Club cinematografico triestino-Enal compie in questi giorni il venticinquesimo anno di vita. Infatti nel lontano 1952 un piccolo gruppo di amici cineamatori triestini pensò di costituire un «club»; erano Antonio Crebat, Bruno Fonda, Renato de' Leitenburg, Oscar Haligogna, Giulio Mauri, Mario Mioni, Fulvio Morpurgo, Renato Padovan, Ettore Pizzagalli, Enzo Plitek, Lucio Quarantotto, Giorgio Rasi, Sergio Spagnul ed Eugenio Zanetti. Il cinema d'amatore era in quegli anni ancora ai primordi e da poco tempo l'otto millimetri era riuscito a soppiantare quasi totalmente il formato nove e mezzo inventato dalla vetusta e celebre casa Pathé di Parigi alla quale va riconosciuto il merito d'essere stata la prima ad introdurre il cinema tra le pareti domestiche e dei circoli ricreativi.

Il film di formato ridotto era però ancora all'epoca del «muto» e si avvaleva di mezzi tecnici tali che, a usarli oggi, farebbero sorridere se non inorridire gran parte degli attuali cineamatori. Ma nel 1952 questi primi amici fondatori del Club cinematografico triestino alla stregua di tutti i bravi pionieri, cercarono ad ogni costo di trarre il meglio che potevano da quella povera celluloide che le case del ramo fornivano e dalle cineprese che avevano a loro disposizione.

Il Club cinematografico triestino, costituito inizialmente da amici, si prefisse di darsi uno statuto il cui spirito era quello di divulgare il passo ridotto che in quel tempo era conosciuto e soprattutto praticato da ben pochi. Lo scopo fu raggiunto abbastanza presto, forse molto prima di quanto i fondatori avessero osato sperare: il numero dei soci crebbe rapidamente e ciò che più contava fu il sempre maggior interesse che l'attività sociale suscitava sia dentro che fuori dell'ambiente del club. E' indiscutibile che una spinta decisiva all'attività del Club sia venuta per merito dell'Enal di Trieste al quale i soci aderirono e dal quale tuttora ottengono ogni possibile appoggio.

Coloro che seguono da vicino il Club cinematografico triestino ricordano bene i film significativi che, a parte i premi ottenuti a Trieste, nelle altre città e all'estero, costituiscono la documentazione, la storia di questo circolo. E così, percorrendo i vecchi sentieri della memoria, torna vivo il ricordo di Una «domenica», di «La Trieste di Biagio Marin» film realizzati da Mario Bercé nonché di «Pasquale Revoltella» pure da lui girato assieme ad Adolfo Marpino l'attuale presidente del club; e più indietro nel tempo rivediamo le immagini di «Guglielmo Tell» di Glauco Bidoli che fu uno dei primi a realizzare e a brevettare un sincronizzatore tra immagine e nastro magnetico quando il passo ridotto non era ancora dotato di colonna sonora.

Va poi riconosciuto al club cinematografico triestino e all'Enal il merito di aver contribuito a mettere in risalto i lati più caratteristici della nostra città e della regione, sia dal punto di vista turistico che da quello culturale mediante l'organizzazione di quattro edizioni del concorso «Trofeo Trieste», «Una città dal cuore antico» di Arturo Paschi, «Incontro con Virgilio Giotti» e «Trieste e Umberto Saba» di Enzo Laurenti, «L'isola del sentimento» di Fulvio Sgorbissa, «Non abbiamo ancora perso tutto» di Alfredo Righini, «Miramare» di Augusto Baldas, «Nove medaglie d'oro per cinque ragazze del Kras» di Alessio Zerial sono appena alcuni pezzi di quel policromo mosaico di idee, scaturito dai vari trofei Trieste per non parlare dell'edizione di quest'anno che ha visto netto vincitore Giuseppe Defilippi autore di «Fuarce Furlans» che è una drammatica trasposizione cinematografica del tragico terremoto friulano, sorretta da un commento profondamente umano e toccante.

Nel fare un consuntivo globale di questi venticinque anni si deve lamentare però una significativa carenza sia in campo locale che in quello nazionale nel film di animazione tanto vitale invece in Jugoslavia. E' un vero peccato che l'esempio fornito così validamente dal socio fondatore Renato Padovan non molti anni or sono con «Ritorno al fiume», «La sveglia dell'orologiaio» e «L'anticoncezionale», non sia stato seguito da altri cineamatori. E a proposito di Padovan tutti ricorderanno ancora quell'inedito spettacolo da lui offerto molti anni fa al Circolo della Cultura e delle Arti quando proiettò il famoso «Terra-Luna» su schermi sferici.

Per la quasi interminabile serie di opere realizzate dal Club cinematografico triestino ricordiamo ancora alcuni film di carattere rievocativo che più di altri sono penetrati nell'animo degli spettatori: «Il dramma del Polesine» di Lodovico Zabotto, «Orsera» di Alfredo Righini e «Pola, ultimo amore» di Adolfo Marpino.

Non molti anni fa fu chiesto a un veterano del club da parte di un invitato quale fosse la «corrente» del circolo ovvero se vi fosse una linea conservatrice, un filone neo-realistico oppure una tendenza verso l'underground. A questa domanda il socio rispose semplicemente che il club non aveva una corrente ma tante, quante i soci volevano. «Noi del consiglio direttivo — concluse — preferiamo non condizionare i nostri amici. Vogliamo che essi facciano film da uomini liberi; chi vuole faccia pure l'underground o lavori per simboli oppure segua gli schemi tradizionali, faccia pure l'una o l'altra cosa purché possa sentirsi libero e in buona fede».

Tutto sommato forse anche questa è una delle ragioni per la quale questo club riesce oggi a celebrare in piena vitalità le sue nozze d'argento con il cinema.

E. L.

Anche a Ravenna «Illersberg» vittorioso

Terzo concorso e terza vittoria consecutiva per il coro Antonio Illersberg. L'ultima affermazione, puntuale conferma dei primi posti ottenuti ad Arezzo e a Gorizia, viene da Ravenna, dove il complesso triestino condotto da Tullio Riccobon si è imposto, nella sua categoria, nella sesta edizione del concorso nazionale polifonico organizzato dall'USCI. Particolare di rilievo, la vittoria è stata accompagnata dal più alto punteggio di tutta la competizione, superiore anche a quello dei cori femminili e misti.

Per l'Illersberg, rientrato ieri a Trieste, ci saranno soltanto tre giorni di riposo: venerdì prossimo, infatti, il coro partirà alla volta di Fano, dove è stato invitato ad una rassegna internazionale, assieme ad altri cori di Budapest, Sofia e Vienna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Miss presto sul set?



(Foto Ukovich)

Tea Mihic, Alberto Lupo e Mirta Rovere sorridono durante le combattutissime finali al titolo di «Miss Italia» in Calabria

Come noto, una lusinghiera affermazione ha caratterizzato la partecipazione delle due «mule» alla tradizionale finale nazionale del concorso di Miss Italia, appena ultimato. Difatti sulla passerella conclusiva della nota manifestazione condotta da Alberto Lupo e svoltasi in alcune località della Calabria, Tea Mihic ha conquistato il titolo di Miss Cinema Italia, mentre Mirta Rovere si è aggiudicata la palma di damigella d'onore di Miss Italia dopo esser stata a lungo in ballottaggio per la conquista del titolo assoluto. Le due concittadine sono state prescelte attraverso le varie selezioni legate al concorso — quella provinciale a Sistiana Mare e quella regionale a Grado — ed hanno al loro attivo la conquista di diversi titoli e qualifiche in poco più di un mese.

Tea Mihic ha conquistato il titolo che sinora nessun altra concittadina era riuscita ad aggiudicarsi in quanto Fulvia Franco prima ed Alda Balestra poi avevano vinto il titolo tradizionale ed importante di Miss Italia, ma non la palma nazionale di Miss Cinema. Diciassettenne, simpatica ed affabile, Tea lavora in un noto negozio d'abbigliamento di Corso Italia.

La sua sorprendente vittoria è stata decretata da una qualificata commissione presieduta dal noto produttore Alberto Grimaldi. Ed anzi questo noto personaggio del nostro cinema ha proposto alla graziosa Tea la partecipazione in uno dei suoi prossimi film, un'occasione importante dunque per la nostra concittadina di avviarsi professionalmente al «set» cinematografico. D'altra parte anche alcuni collaboratori di Federico Fellini, presenti alla manifestazione, hanno avanzato delle interessanti proposte cinematografiche a Tea, e quindi spetterà alla giovanissima concittadina — d'accordo con i suoi genitori — vagliare tali prospettive artistiche.

Mirta Rovere invece — una bionda segretaria ventunenne di una ditta commerciale del borgo teresiano — ha conquistato la qualifica di damigella d'onore di Miss Italia. Ed anche per lei le proposte sono maturate. Basti pensare che lo stesso produttore Alberto Grimaldi si è interessato anche di Mirta per proporle la partecipazione ad un altro dei suoi prossimi film. Un'altra bella ragazza della nostra città dunque ha delle rilevanti «chances» per potersi affermare nel mondo cinematografico.

Educazione fisica nelle elementari

Ieri mattina, l'assessore regionale allo sport, prof. Bertoli, è intervenuto all'inaugurazione del corso di educazione fisica per insegnanti elementari, che ha avuto luogo nella scuola elementare di Palmanova. E' il primo corso della sessione autunnale e si svolge in attuazione del programma a suo tempo avviato dalla Regione, con il quale si intende, attraverso i Provveditorati agli studi, attuare lezioni di educazione fisica nella fascia della scuola elementare.

L'assessore Bertoli ha svolto una relazione introduttiva in cui ha illustrato gli obiettivi del piano regionale che si propone di porre concreti rimedi all'insorgere dei paramorfismi nell'età scolastica.

FINITE LE VACANZE, LA PRESTIGIOSA SOCIETA' SPORTIVA RIAPRE I BATTENTI

NUOVI TRAGUARDI PER LA «GINNASTICA»

L'attività ginnica per la scelta della specializzazione «su misura»
Accanto alle consuete iniziative anche corsi di dizione e recitazione

La Società Ginnastica Triestina, sospesa l'attività ginnico sportiva scolastica nel giugno scorso, dopo un anno di intensa opera svolta a favore della gioventù triestina, si appresta a riaprire i suoi battenti ed accogliere i suoi innumerevoli allievi, per iniziare l'attività dell'anno 1977-1978, attraverso un programma studiato per una migliore conduzione, grazie a nuove esperienze di moderna concezione tecnica. L'attività ginnica improntata sul concetto selettivo, quale indirizzo alla specializzazione, sarà riveduta per far sì che ogni elemento trovi la sua giusta collocazione, nella specialità che più gli si addice, tenendo presente la sua naturale attitudine.

La pallacanestro, ad esempio, a livello scolastico-propedeutico, si imperniera su un programma di particolare efficacia basato sui fondamentali del Mini-basket prima, in seguito sul gioco schematico vero e proprio, le cui risultanti si ripercuoteranno sul campo di battaglia sportivo agonistico.

La pallacanestro essendo un gioco, ha una componente importante non trascurabile: quella di attirare una gran massa di allievi perché il divertimento del gioco stesso si amalgama perfettamente allo spirito dell'allievo, attraverso quella naturale inclinazione che unisce la gioia allo sport fisico. Per un allievo il concetto di sport, inteso come fatica fisica-divertimento, è fondamentale. La disciplina della pallacanetro ha tutto a portata di mano: divertimento, gioco, emulazione e, se pensiamo bene, l'agonismo, dal primo momento che l'allievo entra in palestra.

L'atletica leggera, regina degli sport, è attività pura, basata sulla naturalezza dell'allievo, sulla dinamicità di chi la pratica e sulla maturità tecnica dei responsabili. Correre, saltare, lanciare è facile, ma quando subentra l'agonismo, prevale sempre la componente scuola, alla quale l'allievo è legato. Una buona scuola si impernia principalmente su tecniche d'avanguardia, unendo la ricerca del meglio.

Tra le attività di antichissima tradizione, ma ancora molto giovane, per noi italiani, lo judo ha avuto uno sviluppo pari agli altri sport. Esso è forse uno dei migliori, tra quelli di importazione giapponese. Tecnica e concentrazione predominano nello judoka, quando si trova sul «tatami», di fronte al suo avversario. Se questo poi è di mole superiore, la concentrazione aumenta di misura, in rapporto alla tecnica, frutto di una buona scuola.

La nobile arte della scherma, con i suoi programmi infiniti e forse snervanti propedeutici, si allinea agli altri sport di puro agonismo. Ma gli allievi per raggiungere un minimo livello tecnico devono sudare parecchio. Ecco perché l'attività della scherma diventa difficile già a livello propedeutico, ma quanta soddisfazione essa imprime all'allievo stesso, quando sa muovere con disinvoltura la sua arma.

La danza classica poi che ha solo indirizzo artistico, bene si inserisce nel programma sociale, con il suo tocco di gentilezza.

La scuola legata ormai alle tradizioni sociali non intende raccogliere solamente l'applauso del pubblico riunito nella festosa cornice del Teatro Politeama Rossetti per il «Concerto di Balletti», saggio di chiusura annuale, ma si prodiga per impartire alle proprie allieve quella preparazione artistica impostata all'arte della danza classica, unita alla formazione del carattere e di maturità delle allieve.

Alle attività con profilo ginnico-artistico-sportivo, si aggiungono quelle culturali e di complemento, quali i corsi di dizione e recitazione ed i corsi di danze moderne. La Società Ginnastica Triestina si ripresenta alla soglia del prossimo anno ginnico sportivo, così organizzata con la volontà di operare per la gioventù, cercando di presentare il meglio a tutti i livelli anche grazie ad un rinnovato ed integrato corpo insegnanti.

Monarchici solidali con i Carabinieri

I comitati provinciali dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile di fronte alle continue ed insistenti azioni tendenti a screditare l'arma dei carabinieri nel momento in cui la nazione è in preda ad uno scollamento totale ed al tentativo di sovvertimento delle libere istituzioni, confermano la piena, solidale ed incondizionata fiducia alla benemerita arma. I monarchici triestini, riconoscenti dei numerosissimi meriti acquisiti in obbedienza al dovere, in pace ed in guerra quando più facile era stare nascosti al riparo di ogni rischio, esprimono l'augurio che i maldestri attacchi possano trovare nella popolazione la risposta che meritano.

LA PIATTAFORMA GIGANTE



(Italfoto)

L'immensa mole del «Castoro VI» la piattaforma galleggiante in avanzata fase di allestimento all'Arsenale Triestino S. Marco che verrà ultimata entro il mese di aprile dell'anno prossimo

LA VITA NEL PORTO

Il Molo VII alla Wiener Messe - Oggi colloqui sul carbodotto - Sfuma il metanodotto monfalconese? - Appoggio tedesco-svizzero alla transiberiana

Alla 106.a Wienner Messe

Ieri, il padiglione Friuli-Venezia Giulia, allestito dalla nostra C.d.C., è stato visitato dal Presidente della repubblica austriaca, che si è complimentato con la nostra delegazione. Oggi, dopo altri incontri dei nostri rappresentanti con vari ministri, il vice presidente della giunta Stopper, il dott. Caidassi, il presidente dell'Ente Porto, dott. Zanetti, e l'ing. Giordani per il turismo, terranno una conferenza stampa nel nostro padiglione, col ministro austriaco del commercio, e rappresentanti della città discuteranno il problema del carbodotto Polonia-Trieste.

Il padiglione regionale, organico stilisticamente, traduce in un messaggio di massa le separate geometrie che sintetizzano formalmente gli stadi evolutivi del nostro porto, delle subforniture e del turismo.

La Udine-Tarvisio inizierà da Tarvisio

Sembra certo che la costruzione della superstrada (od autostrada) da Amaro a Tarvisio-confine di Stato, inizierà proprio dal confine, per proseguire verso il Sud. La richiesta è partita dalla C. di C. della Carinzia, la quale ha suggerito alle nostre autorità regionali di risolvere, in comune, il tormentoso «nodo» da Thörl-Maglern (a poche centinaia di metri da Coccau) di transito per autocarri si snoda verso Tarvisio, provocando ritardi, soste, intralci ecc. al traffico autoveicolare leggero.

Da Thörl-Maglern si sta già lavorando — a tratti — nella direzione di Villach-Warmbad, da dove inizia lo svincolo che porta sull'autostrada Villaco-Klagenfurt, saltando il centro abitato di Villaco.

Appoggi tedesco-svizzera alla Transiberiana

Più volte il nostro giornale — unico in Italia — ha scritto sulla Transiberiana e sulla pericolosa concorrenza che la stessa esercita sui traffici con contenitori fra l'Europa centrale e l'E.O. Più volte abbiamo notato nelle stazioni di Villaco e Klagenfurt vagoni con contenitori con la scritta «Transiberian container route». Le ferrovie sovietiche sviluppano un lavoro sottile, oscuro, penetrante, per acquisire traffici containerizzati sulla direttrice per l'E.O. e viceversa.

Si apprende dalla stampa germanica che le seguenti aziende di spedizioni, interessate alla transiberiana, si sono unite in un'associazione con sede a Basilea, affidandone la presidenza ad un dirigente della Kuehne und Nagel. Del «pool» fanno parte: la Franchi Air Service (tedesca); la Schenker und Co (tedesca), dietro alla quale stanno le ferrovie federali germaniche; la Kuehne und Nagel (tedesca); la Jeuro ontainer Transport (tedesca); la Danzas (svizzera); la Mat Transport (svizzera).

Il pericolo per i servizi marittimi da Trieste per l'E.O. emerge chiaramente dal bilancio '76 della Transiberiana, la quale ha trasportato fra l'Europa ed il Giappone e viceversa 79.756 contenitori da 20 piedi e fra l'Europa — il Sud Est asiatico (meno Giappone) — Iran circa 40.000 contenitori.

Presentemente le grandi compagnie armatoriali con navi full-container europeo - giapponesi, che collegano il Nord Europa, il Mediterraneo e Trieste con l'E.O., hanno un carico di lavoro di 10 : 1 rispetto alla Transiberiana. Ma è noto che i sovietici cercano di migliorare quasi mese per mese la funzione della loro ferrovia, aggiungendo ad essa, dai porti siberiani del Pacifico nave containers nuove per le Filippine, l'Indonesia, Hongkong ed Australia.

Sfumato il progetto del gasdotto di Monfalcone

Tre anni orsono sembrava possibile la stipulazione di una convenzione fra le grandi compagnie europee (tedesche, svizzere e belghe) per la costruzione di un metanodotto internazionale in partenza da Monfalcone, servito, a Monfalcone stessa, da una centrale di degasificazioni del metano algarico. Il Consorzio industriale di Monfalcone reperì l'area per l'attacco delle grandi metoniere e per la degasificazione, nonché per una moderna industria del freddo, con la collaborazione della Snam.

Purtroppo è ben poco probabile che il «progetto Monfalcone», al quale la Regione ha dato ampio appoggio, possa essere riportato a galla: 1) perché l'Eni riceverà il gas algerino via Tunisia - Sicilia; 2) perché la Ruhrgas A.G., capogruppo di imprese metaniere tedesco-belga, ha già scelto come terminal principale Wilhelmshaver e come secondario uno in Amburgo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore orientale ove si avranno sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Durante il giorno la nuvolosità e i fenomeni potranno interessare anche le regioni centrali adriatiche. Sulle altre regioni e sulle isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli da Nord.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 11, 32; Verona 15, 27; Venezia 14, 24; Milano 12, 26; Torino 15, 26; Genova 16, 24; Bologna 14, 27; Firenze 12, 28; Pisa 12, 25; Ancona 18, 24; Perugia 14, 26; Pescara 12, 26; Roma Nord 12, 31; Roma Fiumicino 13, 27; Campobasso 18, 28; Bari 16, 26; Napoli 16, 30; Potenza 12, 25; Santa Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 21, 29; Palermo 21, 26; Catania 15, 29; Alghero 16, 28; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 20, 27; Beirut 22, 29; Berlino 13, 20; Bruxelles 11, 16; Copenaghen 9, 16; Francoforte 12, 23; Ginevra 10, 23; Helsinki 3, 11; Kiev 5, 11; Lisbona 19, 33; Londra 13, 19; Madrid 14, 33; Montreal 10, 16; Mosca 7, 11; New York 16, 23; Oslo 3, 12; Parigi 12, 25; Rio de Janeiro 15, 31; San Francisco 12, 17; Singapore 24, 31; Stoccolma 5, 11; Taipei 24, 34; Teheran 22, 36; Tel Aviv 22, 29; Tokio 25, 32; Toronto 6, 19; Vancouver 12, 18; Vienna 17, 22.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA CONCLUSIONE A GORIZIA DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE

Francescani pigliatutto in un «Seghizzi» infuocato

Man bassa di premi dei «Cantori di Assisi» - Ma pochissimo merito ha separato le formazioni meglio classificate - Sacrificate alla fine le «voci miste» sarde

GORIZIA — Tutt'altro che «poverelli», i «Cantori di Assisi» hanno dunque fatto man bassa di premi al Concorso goriziano. Alle vittorie ed ai piazzamenti nella «polifonia» e nel «folclore», vanno aggiunti due premi speciali: quelli per il maggior punteggio complessivo in assoluto (548,35) e fra i cori italiani. L'aver legato il successo — nel repertorio di estrazione popolare — all'esecuzione di due canti sardi (ma quant'era bello, quello intonato dalle voci femminili, con un mezzosoprano solista dal timbro straordinariamente esotico ed ombrato!), ha aggiunto un sapore acre di beffa, sia pure involontaria, alla delusione di chi il folclore sardo lo respirava per nascita, prima ancora che per elezione: il coro a voci miste di Porto Torres.

Dopo l'entusiasmante esibizione di domenica mattina, il complesso preparato e diretto da Antonio Sanna aveva tutte le ragioni di sentirsi, come si dice nelle competizioni sportive, «in zona medaglia». Si è ritrovato, invece, soltanto quinto, dietro Assisi, Bratislava, romeni e ungheresi. E non è poi tanto difficile spiegare il perché di una tale graduatoria, che raggruppa le cinque formazioni in un «fazzoletto» di soli quattro punti. Evidentemente la giuria del «Seghizzi» ha usato un metro squisitamente accademico, senza tener conto di quel fattore di genuinità, di sanguigna comunicativa, che dovrebbe distinguere le interpretazioni del «folclore» da quelle della «polifonia»; non ha messo sul piatto della bilancia l'elemento-comunicativa che, nel canto popolare, dovrebbe aggiungersi sempre ai valori stilistici generali.

E francamente lo spirito del popolo e del canto sardo era quello, impetuosamente ma anche impeccabilmente, espresso dal coro «Turritano», non dalla coralità più spettacolare degli umbri. I cantori di padre Evangelista Nicolini posseggono una qualità vocale di prim'ordine, una duttilità che non teme confronti, una concentrazione ed una «registrazione» perfetta in ogni settore (e a tutti i settori della rassegna hanno preso parte); ma se la classifica della «polifonia» non fa una grinza e se nulla si può obiettare alla graduatoria delle «voci virili» e «femminili» nel folclore (ma le romene mi sembravano meritevoli di qualche punticino in più), l'esito dei cori a voci miste è opinabile.

La prestazione dei sardi aveva non solo un'emergente consistenza tecnica ed espressiva, ma aveva anche dato — meglio di altri complessi — un senso di autenticità all'accezione stessa della categoria «folclore».

Si rinnova la solita problematica che il concorso suggerisce annualmente in questo settore: inevitabile questione, in una formula che ha subito già un opportuno ritocco (l'obbligo per ogni coro di portare al concorso un brano del proprio paese) e che è suscettibile di ulteriori sviluppi, incominciando, per esempio, con l'imporre ai cori italiani un brano tratto dal patrimonio «regionale».

Sul podio comunque i bravissimi «Cantori di Assisi» anche nelle voci miste del «folclore» — si diceva — con uno scarto minimo sul «Bratislavsky komorny sbor», altro complesso a livello quasi professionale e per analoghi motivi premiato forse, in questo gruppo, oltre i propri meriti; la «Camerata» romena di Jasi aveva offerto una prestazione ben più impressionante, per la profondità della componente atavica elaborata da Pascanu negli «Antichi lamenti funebri» e per l'agilità dell'«Alba dei mietitori» del romeno Alfred Mendelsohn.

Gioia ed amarezza, dunque, hanno rinnovato il tradizionale intreccio emotivo del concorso; sorrisi e lacrime. Ma anche questo fa parte del fascino del «Seghizzi», che può archiviare questa sedicesima edizione con giusto compiacimento: successo di pubblico e di prestigio. Gorizia ha saputo convocare quest'anno non soltanto cori europei di indubbio valore, ma anche autorevolissimi studiosi del canto popolare — trattenutisi nel capoluogo isontino anche dopo il convegno — e compositori italiani e stranieri. Uno di questi, l'ungherese Arpad Balazs, già segnalato per il suo interessante «Memento» presentato dal coro di Szolnok nella «polifonia», ha scritto espressamente per il «Seghizzi» un brano intonato dagli ungheresi nel folclore.

Fra le composizioni degli autori regionali, oltre a quelle ben note di Viozzi, va sottolineata l'elegante scrittura polifonica di «Il grillo e la formica» di Giuseppe Radole, interpretata dalla sezione maschile di Assisi. Solo in questa graduatoria Assisi ha dovuto cedere il passo ai fortissimi sovietici di Riga, non senza, però, lanciare un'autentica sfida, con una generosa esecuzione di «Sul Volga» di Terenzio Zardini; un Volga, fra Nera e Velino, con la voce solista di uno Chaliapin umbro di tutto rispetto.

La «grande fatica» della Corale Seghizzi e la lezione di civiltà della «nobilissima Contea» hanno trovato ancora una volta caloroso coronamento nelle infuocate serate di premiazione. In questo clima febbrile si rilanciano, ogni anno, le speranze di Gorizia, della «Seghizzi» e del «suo» concorso. Un concorso organizzato con fede e serietà esemplari e che, ad ogni conclusione, ha tutti i diritti di brindare all'avvenire, alzando i calici di Pinot e di Tocai. Insomma, una manifestazione che ha veramente la testa sul... Collio!

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con «Z» e Montand aria di colonnelli

«Il terzo invitato» (rete 1 - ore 20.40 - colore) — I colpi di scena si susseguono rapidamente uno dietro l'altro: viene strangolato il cameriere che aveva assistito alla strage di villa Boschero. La polizia ottiene interessanti informazioni da un collezionista di gioielli inglese al quale era stata rubata una parure di diamanti trovati poi in casa Boschero la sera del delitto. Quella sera si sarebbe dovuta svolgere un'asta per assegnare la parure a uno dei quattro. Reddel che era il terzo invitato non aveva partecipato alla riunione a causa di un collasso.

* * *

«Fatti del terzo Reich» (rete 1 - ore 21.45) — Va in onda stasera la prima parte di questa trasmissione diretta da Liliana Cavani che vuole dare un quadro del clima ideologico imperante in Germania nel 1936 e '37 alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Le Olimpiadi di Berlino sono diventate un potente motivo di propaganda.

* * *

«Z - L'orgia del potere» (rete 2 - ore 21.30 - colore) — La rassegna televisiva dedicata a Yves Montand prosegue stasera con questo film di Costa Gavras del 1968 che prende lo spunto dall'assassinio di Gregoris Lambrakis avvenuto a Salonicco nel maggio del 1963. La mattina successiva alla morte dell'uomo politico democratico sui muri della città comparvero molte «Z», che in greco antico vuol dire vive. In un paese mediterraneo retto da una dittatura pseudo democratica dopo una riunione un deputato dell'opposizione rimane ferito al capo perché apparentemente investito da un furgoncino: in realtà nel veicolo era nascosto un estremista che gli ha dato una bastonata in testa. Il deputato muore. Per un caso fortuito il conducente del furgone viene arrestato: durante il processo il giudice decide di approfondire le indagini e con l'aiuto di un testimone volontario e di un giornalista il magistrato scopre la verità.

Il complotto è stato perpetrato dalla polizia con l'aiuto di un'organizzazione di estrema destra. L'accusa di omicidio premeditato viene estesa al capo della polizia e ai suoi collaborazionisti. Ma in incidenti di varia natura muoiono i testimoni a carico della polizia e degli ufficiali ed il processo si risolve con una mite condanna per i due assassini, con l'assoluzione per i mandanti dell'omicidio mentre il giudice ed altri innocenti finiscono in un campo di concentramento.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Donna canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tempo dei trifidi; 15.05: Disco rosso; 15.30: Libro discoteca; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Nastroteca di radiouno; 20.30: Dedicato al jazz; 21.05: Cronache del tribunale speciale; 21.25: Cantano i Pacho Andorra; 21.35: Il trovarobe; 22: Verranno a te sull'aure; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco estate; 9.32: Prima che il gallo canti; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.35: I bambini ci ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14. Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.46: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Dieci minuti con; 20: Verdi: La forza del destino; 22.10: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.45: Operistica; 11.35: Archeologica estate; 11.55: Come perché; 12.10: Long playing; 13: Pierre Fournier; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti al confronto; 22.30: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca - Concerto dei cori vincitori al XVI Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia (reg. eff. il 10-11.9.77) dalla sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste: Il rappresentante di commercio: sua funzione e suoi problemi; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti. ✱
13.25 Che tempo fa. ✱
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.30 Trieste: Incontro internazionale di atletica leggera: Italia-Ungheria.
18.15 La pista delle stelle. ✱
19.10 Toffsy: Pierre — Il domatore. ✱
19.20 «Paul e Virginie» (telefilm), nono episodio. ✱
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✼ — Che tempo fa. ✱
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il terzo invitato», originale televisivo. ✱
21.45 Fatti del Terzo Reich, prima parte.
22.45 Questa sì che è vita: «Il giuramento». ✱ — Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Comunicazione ed espressione (replica).

TV 2 RAGAZZI

18.15 Infanzia oggi: Parliamo di streghe. ✱
18.45 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera. ✼
19.00 Vacanze all'Isola dei gabbiani (primo episodio): «La casa del falegname». ✱ — Previsioni del tempo. ✱
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 TG 2 - Dossier. ✱
21.30 Yves Montand: «Z - L'orgia del potere». ✱ — TG 2 - Stanotte.

✱ Programmi a colori. ✼ Parzialmente a colori.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Il complesso Los Pobrecitos; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' cor noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: L'orchestra Don Ross; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Edizioni Sonora - Casadei; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.30: Canta Umberto Balsamo; 14.45: D.E.M.; 15: Edig Galletti; 15.15: L'orchestra Norman Withfield; 15.30: E' con noi; 15.45: Baiardi; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: Quando il rischio è vita, incontro con Carlo Mauri: la traversata dell'Atlantico su una barca di Papiro; 20.30: Telegiornale; 20.45: «In trappola» telefilm della serie l'allenatore Wulff»; 21.45: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: Votazione federale del 25 settembre: iniziativa popolare per l'aborto, dibattito; 22.20: Cineteca: «I due mondi di Charlie» film con Cliff Robertson, Claire Bloom, regia di Ralph Nelson; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Matrimonio alla francese», film; 23.05: Temi di attualità, documentario.

TV Lubiana

11 e 15.30: TV scuola; 18.10: TV per i ragazzi; 18.25: «La freccia nera», serie TV; 18.55: Orizzonti; 19.10: Ritratto dei fratelli Lorenz; 19.45: Sulle orme del progresso; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Diagonali; 21.35: Le novelle di Graham Green; 22.30: Balletto; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30 e 15.30: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: Le piccole meraviglie della grande natura; 19: I piccoli delfini bianchi; 19.15: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 22: TV libro; 22.15: Film jugoslavo; 23.45: Telegiornale.



Roma — Donna Summer, dopo il suo «show» in Versilia, è ripartita da Fiumicino. In sedia a rotelle, perché pare non si sentisse molto bene: comunque i suoi «gorilla» hanno avuto molto da ridire sulla presenza di un fotografo a testimoniare l'imprevista scena. Telefoto Ansa

LA VENTINOVESIMA EDIZIONE INAUGURATA IERI A VENEZIA

UN CECOV ARRABBIATO APRE IL PREMIO ITALIA

VENEZIA — Il «Premio Italia» è tornato a Venezia dove fu istituito nel 1949. Si tratta della conferma di un'attenzione e di un amore costanti nei riguardi della città lagunare: ha detto stasera il presidente della Rai Paolo Grassi, nella sala del Tiepolo in Palazzo Labia, nel dichiarare aperta ufficialmente la 29.a edizione di questa rassegna che vede presenti 49 enti radiotelevisivi di 33 paesi con proposte, si spera stimolanti, relative a tre settori: musicale, drammatico, documentaristico.

Il 29.o «Premio Italia» ha dato subito dopo il via ai lavori presentando al pubblico affluito numeroso nel cinema «Olimpia» in anteprima, «Il gabbiano» di Cecov, realizzato da Marco Bellocchio per la rete 1. Una «serata d'onore» significativa poiché il regista dell'opera cecoviana fa parte di coloro che, insieme con Ferreri, Bene, Fo, i fratelli Taviani, hanno portato una ventata nuova nella nostra televisione con un obiettivo: dare più credito al pubblico usando un linguaggio privo di «tabù», a prescindere dai discussi e discutibili risultati del lavoro compiuto.

L'attrazione del regista dei «Pugni in tasca» per Cecov, per «Il gabbiano» in particolare, si identifica con l'inquietante attualità del testo al quale egli si è ispirato liberamente: un testo in cui vengono contrapposte le figure di due personaggi, Grigorin e Constantin, rispettivamente un «puro» non disposto a transigere e un ambizioso sedotto dal compromesso.

In una città veneta, lambita dal fiume Sile, Bellocchio ha lavorato in «esterni» con rabbia. Una rabbia — ha confermato stasera — derivante da un bisogno profondo di modificare la realtà. Cecov è vicino e lontano, nel contempo, al discorso condotto da Bellocchio dietro le telecamere, in quanto egli ha rivissuto la sofferenza creativa dell'autore attraverso la propria, con crudezza da lui stesso definita «impietosa». Pertinente allo stato d'animo del regista la traduzione di Angelo Maria Ripellino. Sensibili al suo stato d'animo gli interpreti tra i quali Laura Betti, Giulio Brogi, Remo Girone, Pamela Villoresi.

Oggi comincerà il convegno sul «feuilleton in Tv», promosso per stabilire i limiti e le caratteristiche del «romanzo di appendice». Protagonista della «seconda serata d'onore» ancora l'Italia, con un altro programma fuori concorso, «Gli uomini della scienza», di Ansano Giannarelli, del quale va ricordato il timido ingresso fatto, a suo tempo, in Tv con «non ho tempo», una pagina importante, sul piano umano e scientifico, su un fisico francese del XVIII secolo morto prematuramente: Evariste Galois.

Morto o vivo il cinema francese?

MONTREAL — Per i giovani cineasti francesi presenti al Festival di Montreal, che si è concluso nei giorni scorsi, il cinema francese conosce una nuova vitalità, contrariamente a quanto pensa Maurice Bessy, ex direttore del festival di Cannes per il quale il cinema del suo paese «ha cominciato a sprofondare». Invece, per questi cineasti invitati al Festival di Montreal, Laurent Heynemann («La Question»), Jean-Daniel Simon («Angela Davis»), Christian Bricourt («Paradiso», ultimo premio Jean Vigo), Francis Fehr («Pauline et l'ordinateur»), Gilles Behat («Haro»), René Vienet («Chinois, encore un effort pour etre revolutionaires»), l'argentino Edgardo Cozarinsky («Les apprentis sorciers») e Jacques Poitreand, il cinema francese conosce «una vitalità straordinaria».

Certo, dicono loro, «il cinema che Bessy ha difeso per trent' anni sta scomparendo ma non bisogna concludere con ciò che non esiste più in Francia questa vitalità che permette di vivere a una cinematografia. Al contrario, il cinema francese ha una vitalità straordinaria, è un cinema che trova sempre dei giovani che vogliono fare dei film». Per questi registi, i cui film sono stati presentati nella rassegna menzionata delle «Prospettive del cinema francese» e portati tutti qua, «un certo cinema sta morendo ed è meglio che sia così».

UNICO ITALIANO PRESENTE AL FESTIVAL

Per Carlo Di Carlo buon successo a Hyeres

HYERES — Interesse e successo ha riscosso agli incontri internazionali del giovane cinema di Hyeres «Per questa notte» di Carlo Di Carlo, unico film italiano selezionato, interpretato da Adalberto Maria Merli, Paolo Bonacelli e Olga Karlatos. Dopo la proiezione del film, alla presenza di un folto pubblico, ha avuto un animato dibattito che si è protratto per quasi due ore, presenti l'autore e il protagonista principale Adalberto Maria Merli, che è stato calorosamente applaudito.

Il quotidiano «Var matin - La republique», nel riferire la proiezione di «Per questa notte» come «un grande momento di cinema», scrive tra l'altro: «Ecco infine ritrovata in questo film l'atmosfera di "Prima della rivoluzione" o dei "Pugni in tasca"». Abbiamo avuto quest' anno la nostra scoperta italiana: Carlo Di Carlo, regista della grande scuola (Antonioni, Fellini, Pasolini, Visconti) che sa strutturare mirabilmente un racconto, orchestrarlo, ornarlo di luci e di colori, fissare un istante, sconcertare con i tempi e i ritmi, portare il dramma fino al mito, sostenere il racconto fino alla migliore forma lirica con la collaborazione di un attore efficacissimo come Adalberto Maria Merli e della fotografia di Luciano Tovoli».

«Per questa notte» è stato selezionato assieme ad altri cinque film per la «Rassegna del festival di Hyeres», che avrà luogo a Ginevra dal 13 al 21 settembre al cinema Voltaire, promossa dal Centre d'animation cinematographique.

Paul Newman padrone di casinò

HOLLYWOOD — Paul Newman interpreterà la parte del proprietario di un casinò di Las Vegas nel suo prossimo film, «Paradise», sul mondo del gioco nella capitale dello stato americano del Nevada. La sceneggiatura è stata scritta da David Shaber. Lo stesso Newman produrrà il film in associazione con George Englund.

Madre e figlio insieme in scena

NEW YORK — L'attrice svedese Viveca Lindfors farà per la prima volta coppia in scena con suo figlio Kristoffer Tabori (nato dal suo matrimonio col regista americano Don Siegel) in un lavoro teatrale intitolato «My mother, my son».

La Lindfors, nata nel 1920, e suo figlio, ormai ventiquattrenne, cominceranno le recite nell'ambito del «Mississipi River festival» in questi giorni, per poi andare a Broadway.

L'attrice svedese è reduce da una tournée nel suo paese con un monologo premiato dalla critica locale, e fa parte del cast di «A wedding», il film che sta girando Robert Altmann a Lake Bluff, nell'Illinois, che ha Vittorio Gassman quale protagonista.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tra Voltaire e Orwell

In un passo del suo Dictionnaire philosophique (alla voce «Confession»), Voltaire citava un decreto di Papa Innocenzo III in forza del quale i vescovi di Valenza e Burgos, in Spagna, erano tenuti a impedire che le badesse impartissero la benedizione, predicassero in pubblico e confessassero le loro monache: «Benché la beatissima Vergine Maria sia stata superiore a tutti gli apostoli in dignità e merito, tuttavia non a Lei bensì agli apostoli il Signore ha confidato le chiavi del regno dei cieli». Un privilegio riservato dunque ai soli uomini (preti, ma in qualche caso, anche laici).

Che Innocenzo III fosse un maschilista antelettera di quattro cotte, e che di conseguenza non si fidasse troppo né di badesse né di monache? Può darsi, tanto più che un certo padre Martène gli veniva in soccorso affermando nei suoi «Riti ecclesiastici» che esse si mostravano così curiose (quando si dice donna!), da dover toglier loro questa facoltà (cioè di confessare). Strano. Per una sorta di associazione d'idee, tra il serio e lo scherzoso, quel passo del Dictionnaire voltairiano ci è tornato in mente vedendo alcuni numeri (due) della rubrica televisiva intitolata appunto: «Si dice donna...». Perché? Forse perché in questo programma, dedicato a «fatti, ricerche, domande sul ruolo femminile», circola un'aria, non del tutto sana, di confessione tra... monache e badessa.

Il confessore (in realtà è una donna, ma non esistendo nella nostra lingua l'equivalente di genere femminile, è giocoforza usare il maschile: anche la lingua italiana congiura contro la giusta causa) è dunque una signora che assomiglia, neppure tanto vagamente, all'on. Anselmi. E questa signora, che interroga giovani e anziane, nubili e maritate, madri e fanciulle, vuol sapere proprio tutto. C'è, ad esempio, la faccenda della sessualità femminile? Bene, diamoci dentro senza falsi pudori: quante volte? Con chi? Come si comporta il marito prima dopo durante l'amplesso? E a orgasmo come stiamo, viene, non viene, e se non viene di chi la colpa? E via di questo passo.

Se invece si tratta del problema della maternità: i bambini li volete, quanti e come, e con la questione dell'aborto come la mettiamo? E se vi prendono le doglie all'improvviso, cosa succede, cosa fate, chiamate l'ambulanza, correte alla clinica? «La prima volta mi si sono rotte le acque», risponde una. Il telespettatore, preso alla sprovvista, ha un soprassalto, per un attimo teme magari di trovarsi a Venezia in un giorno d'acqua alta, si leva le scarpe, si guarda intorno in cerca d'un salvagente. Ma a quel punto arriva un'altra domanda che lo riporta in carreggiata. Ah, la curiosità rapace della badessa (aveva dunque ragione il vecchio padre Martène?), che nulla vuol lasciarsi sfuggire in ordine all'orgasmo e alla rottura di acque delle sue confidenti! E quante signore e signorine ci stanno, convinte di «confessarsi» in nome del nuovo ruolo femminile nella società.

Sbaglieremo, ma ci sembra un grosso equivoco, un modo di scambiare i veri problemi della libera condizione della donna (e di chiunque altro) per un disinvolto esercizio di nominalismo populista, dove alla reale sostanza delle cose si sostituisce il giochetto delle domande più o meno indiscrete e delle risposte finto-sociologiche. Già, la persuasione occulta è un fenomeno collettivo pieno di trappole, ci domina e condiziona senza che ce ne accorgiamo. Cosa non riesce a mettere in piazza, anche di più intimo? Niente segreti davanti al suo potere, nudi alla meta, inermi e compiacenti nel raggio infrarosso del suo poliziesco occhio elettronico. L'intimità, la privatezza non sono più beni che appartengono alla persona. Siamo già nel «1984», anno infausto (come ben sanno i lettori di George Orwell).

Quasi quasi si accetta volentieri di fare un bel salto indietro per ritrovare, defilato nella curva del tempo, il caro Petrolini; le cui commedie, riesumate ora dalla seconda rete, saranno sì coperte da polvere antiquaria, dalle ceneri dell'Italia un po' becera e provinciale anni Trenta, ma non completamente lavate di quella salutare «cattiveria» che ridendo castiga, o quanto meno fa trasalire, perché la verità è pur questa: che l'amara buffoneria di Petrolini fu in qualche modo anticipatrice di molto teatro moderno, e pertanto quel suo spirito corrosivo e quel suo riso «imbecille» riescono ancora ad allungare la loro ombra nel nostro presente. Dopo il «Chicchignola» della settimana scorsa, l'ultimo venerdì s'è visto «Gastone», sempre per la regia di Scaparro e con Mario Scaccia protagonista.

C'è da osservare, al proposito, che «Gastone» è riuscito molto meglio, proprio perché non si trattava, come nel caso precedente, di semplice teatro «fotografato», ma di un allestimento fatto in studio, su misura di specifico linguaggio televisivo. Del che si è avvalso Mario Scaccia, il quale profittando del gioco dei «primi piani» ha rivestito la celebre maschera petroliniana non solo della sua gaglioffa e quasi proverbiale fatuità, ma soprattutto d'un attonito e triste presentimento di finale dissoluzione.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare», in tedesco. Alle 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, telefono 567201.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani. Palma d'oro al Festival di Cannes con Omero Antonutti e Saverio Marconi. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia delle aquile». Technicolor con Malcolm McDowell, Simon Ward e Christopher Plummer.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dopo il «Condor» un altro agente CIA sconvolge lo spionaggio internazionale! George Segal in «Roulette russa». Technicolor per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film audace che è anche uno spregiudicato divertimento e un curioso fenomeno di costume: «Super Vixens» di Russ Meyer. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami l'impero del sesso». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: Un capolavoro: «Quella strana voglia d'amare». Technicolor con Beba Loncar, N. Borromeo, M. Giordana, P. Leroy. V.m. 18 a. Prima visione.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Terence Hill e Bud Spencer sono «I 2 superpiedi quasi piatti».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un classico dell'erotismo cinematografico: «Folli liberi amplessi» di Joel Feria con J. Pierre. Technicolor. Rigorosamente v.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Ancora oggi a richiesta «Paolo il caldo» di M. Vicario con G. Giannini. Straordinario successo. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «Sebastiane».

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta l'ottimo technicolor «Due sporche carogne». Interpretato da Ch. Bronson e A. Delon. Per tutti. Domani: «Silvestro e Gonzales: vinti e vincitori».

IMPERO. Riposo. Domani l'edizione ampliata e non più vietata di «Amici miei».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani technicolor «Come ti erudisco la pupa». Dirch Passer, Axel Stroloye. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16.30: «Vai gorilla». Un drammatico quadro della nostra travagliata epoca. Un film di grande attualità con F. Testi. Technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 20: «Ben Hur». Il più colossale film storico, vincitore di 11 Oscar con C. Heston e J. Hawkins. Technicolor. Ult. giorno.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Hindenburg». Dodici milioni di dollari e due anni di lavorazione è costato questo film sulla catastrofe del più grande dirigibile del mondo con George C. Scott, Anne Bancroft e Burgess Meredith. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 17: «Bogard il giustiziere di Chicago». Colori. V.m. 18 a.

IDEALE. Riposo. Domani 16.30: «Mimì Bluette... fiore del mio giardino». Monica Vitti, Tony Tune, Shelley Winters. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Assassinio sull'Eiger» Tratto dal romanzo «Il castigo dell'Eiger» con Clint Eastwood. Un killer su commissione che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Un giallo thrilling da vedersi dall'inizio. Technicolor.

ESTIVI

EX SOGI. 21: «Il rally dei campioni». Tutto motociclismo con Steve Mac Queen. Colori.

SERVOLA. Chiuso.

VALMAURA. Chiusura totale per fine stagione.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Quella sporca ultima notte».
CAPITOL. 16: «007 la spia che mi amava».
CENTRALE. 16: «Wagons Lits con omicidi».
ODEON. 16: «California».
CRISTALLO. 16: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Il giardino dei supplizi». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Giochi erotici di una giovane assassina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.40 - 22: «Stop a Greenwich Village» con L. Bacher e S. Winters. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Violenti di Roma bene» con A. Sabàto e F. Gonella. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Professoressa di lingue» con F. Benussi e W. Romagnoli. A colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Super Vixens» con S. Eubank, C. Napier. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «La fuga di Logan» con M. York e J. Agutter. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Ode a Billy Joe». A colori.
PRINCIPE. 18: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con Jodie Foster, Martin Sheen. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Die rechte und die linke Hand des Teufels» mit Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le calde labbra di Emmanuelle».

RONCHI

RIO. «Sesso matto».

PALMANOVA

ITALIA. «Che stangata, ragazzi».
GARIBALDI. «I ragazzi della Roma violenta».

CASARSA

ROMA. «Voto di castità».

BORSE E MERCATI

Milano: cautela

MILANO — *Il mercato azionario alla Borsa valori di Milano ha segnato ancora ieri un marginale assestamento delle quotazioni ragguagliabili in un meno 0,25 per cento mediamente. La riunione non ha mancato comunque di registrare taluni spunti selettivi di un certo rilievo. In tale contesto si è nuovamente evidenziata la Ras con una chiusura a quota 63.900 lire dopo aver raggiunto in precedenza livelli anche superiori; in buon rialzo sono apparse inoltre le Italcementi e le Mediobanca. Sui valori a largo mercato, specie nel comparto «industriali», si è invece registrato un lieve ribasso di Fiat e perdite un poco più accentuate di Montedison, Viscosa e Pirelli.*

Ancora esitanti e prevalentemente offerti i valori del gruppo Condotte Acqua con cedenze oltre che sullo stesso titolo anche su Immobiliare Roma e Ciga. Nell'ambito dei titoli minori da segnalare poi i rinvii di chiamata in chiusura per eccessivo rialzo delle Alitalia 1.o gennaio '76 (più 71,4 p.c.), Broggi e Izar (più 18,9 p.c.).

In sostanza la Borsa ha dato l'impressione di volersi mantenere in una posizione di cautela per ragioni prettamente tecniche: per la fine della settimana corrente sono infatti in programma i riporti con i quali si concluderà la liquidazione di settembre.

Anche gli scambi sono risultati leggermente inferiori rispetto ai giorni scorsi, pur mantenendosi ancora in discreto volume. Nel complesso si può pertanto ritenere che, dopo i recenti movimenti rialzisti, non si è in presenza assolutamente di un mutamento della tendenza, ma solo di una fase di alleggerimento che iniziatasi già dall'ottava scorsa si protrae soprattutto su quei valori a mercato rigido sui quali si erano concretizzati movimenti rivalutativi eccessivamente gonfiati.

Pur attraverso qualche irregolarità e la chiara presenza di un'offerta di natura tecnica, il mercato ha infatti rivelato un'apprezzabile resistenza di fondo a dimostrazione che qualcosa operativamente si sta facendo.

Anche il reddito fisso, in un regime di scambi modesti, ha evidenziato una certa tenuta dei prezzi nell'ambito delle obbligazioni; fra le convertibili in denaro sono apparse le Fingest, Fibre e Pirelli, mentre stazionarie sono risultate le Interbanca.

TITOLI *in ribasso 83, in rialzo 56, in equilibrio 30.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 499 milioni di lire; obbligazioni per 1290 milioni di lire; azioni n. 4.419.425 per un valore di 4.377 milioni di lire.*

DOPOBORSA: Scambi limitati, con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132500, Generali 44900, Ras 63900, Anic 218, Liquigas 105, Liquigas priv. 105, Liquigas risp. 101, Montedison s.st. 244, Montedison c.st. 212, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 3380, Premuda 739, Sip 1460, Tripcovich 36050, Bastogi 635, Finmare 85, Finsider 110, Pirelli Spa 1160, Sme 256, Stet 1716, Beni Stabili 2270, Generale Immobiliare 95, Fiat 2076, Fiat priv. 1482, Dalmine 420, Italsider 140, Terni 120, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 818, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso a Wall Street. L'indice DoW Jones ha perso 2,69 punti collocandosi a quota 854,38 suo limite minimo raggiunto nel '77. I titoli in ribasso sono stati 895, quelli in rialzo 485. Le forti perdite degli ultimi due giorni della settimana passata hanno lasciato il segno: questo il commento degli esperti di borsa che spiegano la giornata odierna con un intensificarsi di sfiducia da parte degli investitori.

LONDRA

Al ribasso i corsi ieri alla borsa di Londra per vendite di realizzo. Ingente il volume degli affari. Il ribasso del costo del denaro (il tasso primario è sceso dall'8 al 7% presso le banche) ha giovato ai titoli di Stato, i quali sono saliti su tutto il fronte. Al ribasso invece i bancari, di cui si prevede un calo degli utili; deboli i chimici. Invariati gli elettronici. I titoli industriali hanno subito i maggiori cali. Al rialzo i titoli auriferi.

PARIGI (+ 0,20%) — Chiusura al rialzo sul mercato azionario di Parigi dopo una partenza fiacca. Secondo gli operatori gli investitori sono stati influenzati dalla pubblicazione di numerosi sondaggi dai quali risultano ritardi nello sviluppo economico, per i prossimi sei mesi, comunque controbilanciati dalle diminuite probabilità di vittoria delle sinistre nelle elezioni dell'anno prossimo. Fra i titoli che hanno fatto registrare i maggiori guadagni vi sono LMT, Bail, Equipement, Carrefour, Casino, St. Louis. In perdita, invece, i titoli Locafrance, Falange, Perrier.

FRANCOFORTE (+ 0,01%) — Irregolari, ma di misura, i corsi alla borsa di Francoforte: i guadagni hanno però superato le perdite. Saldo il settore auto, con la sola Daimler in controtendenza. Al rialzo i titoli bancari, fra cui si è distinta la Dresdner. Al ribasso invece il settore metalmeccanico, dove le perdite sono state in media di un marco.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-9 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6- 5/8	6-9/16	6- 3/4
Sterlina	6- 1/4	6-3/4	7- 1/8
Franco sv.	2- 1/4	2-7/16	2- 7/8
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,01	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	137,69	—
Fonditalia	doll.	9.48	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,74	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,23	7,66
Mediolanum S.	»	9,62	10,45
Management	lire	6366	—
Rominvest	doll.	9,67	10,65
Italunion	»	6,41	6,99

Titoli azionari

TITOLI	9-9	12-9
Alimentari e agricole		
Alivar	850	855
Bonifiche Ferraresi	5800	5790
Buton	4050	4045
Chiari & Forti	1085	1080
Eridania	1745	1725
Imm. Vittoria	4690	4800
Ind. Buitoni Perug.	1845	1818
Unidal	—	est.
Romana Zucchero	189	189
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28100	28050
Assicuratrice Ital.	132500	132500
Ausonia	1595	1580
Bowring	1350	1360
Comp. Ass. Milano	7300	7250
» » » pr.	3590	3575
Comp. Latina	581	582
Comp. Latina priv.	414	400
Firs	2950	2970
Generali	44800	44990
Italia Assicurazioni	18000	18010
L'Abeille Italiana	10620	10500
Fondiaria Incen.	5450	5485
La Fondiaria Vita	15526	15490
RAS	62490	63900
SAI	5300	5250
Toro Assicuraz.	7840	7900
Toro Assicuraz. pr.	4210	4238
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12400	12200
Banco di Roma	10060	10000
Banco Lariano	4711	4700
Credito Italiano	1640	1640
Cred. Varesino	2870	2770
Interbanca priv.	12100	12100
Mediobanca	44990	45500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2190	2190
Burgo	6200	6100
Burgo priv.	3010	3033
De Medici	401	401
Donzelli	—	est.
Mondadori priv.	758	763
Cementi - Ceramiche		
Cementir	710	719
Cer. Pozzi	1005	1005
Eternit	645	646
Eternit priv.	1051	1651
Italcementi	12995	13400
Richard Ginori	204	203
UNICEM	3730	3680
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	219	215
Brioschi	9600	9550
Caffaro	285	282
Carlo Erba	1261	1216
Carlo Erba priv.	625	621
Italgas	692	691
Lepetit	13850	13900
Lepetit priv.	13950	13750
Liquigas	105	104.75
Liquigas priv.	104	100
Mira Lanza	25650	25650
Montedison	247	238.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	213	207.75
Napoletana Gas	25650	538
Perlier	305	302
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	415	402
Rumianca	1860	1861
Saffa	4600	4530
Siossigeno	8200	8180
Commercio		
La Rinascente	51.50	5150
La Rinascente priv.	36	36.25
Silos di Genova	1757	1800
Standa	2760	2710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	899	901
Ausiliare	3445	3399
Aut. Torino-Milano	1160	1150
Italcable	2570	2550
NAI	1045	1018
Nord Milano	600	649
S.I.P.	1449	1461
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	502	503
Marelli E.	228.50	228

TITOLI	9-9	12-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5500	5550
Tecnomasio	285	290
Finanziarie		
Agricola	1459	1472
Bastogi	640	635
Centrale	5457	5398
Fin. Ernesto Breda	1742	1745
Finmare	85	85
Finsider	112.25	110.50
Flaminia Nuova	771	763
Generalfin	1026	1036
Gim	2149	2130
I.F.I.	2584	2556
I.F.I.L.	4200	4250
Invest.	1789	1805
Mittel	1069	1040
Part. Fin.	1315	1295
Pirelli & C.	2142	2179
Pirelli S.p.A.	1164	1164
Riva Finanziaria	4020	3930
Sarom	880.50	880.50
S.M.E.	256.50	256
Stet	1717	1716
Svil. Bon.	5460	5499
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1410	1390
Beni Imm. Italia	403	400
Beni Imm. Italia pr	216	220
Beni Stabili	2250	2270
Certosa	—	—
Coge	871	867
Condotte d'Acqua	751	748
De Angeli Frua	4080	4070
Finrex	4700	4640
Gen. Immobil.	96.25	95
Iniziativa Edilizia	3900	3720
Isvim	2290	2290
La Milano Centrale	24250	24250
Risanamento	3930	3950
Sifa	597	582
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2065	2055
FIAT priv.	1474	1457
Franco Tosi	9750	9900
Gilardini	3360	3350
Nebiolo	304	304
Olivetti	1021	1022
Olivetti priv.	889.50	876
Westinghouse	5511	5500
Worthinghton	2360	2315
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	904	1048
Dalmine	422	420
Falck	3380	3370
Falck priv.	2920	3000
Ilssa Viola	1220	1250
Italsider	157	141
Magona	1479	1466
Pertusola	2900	2930
SMI	2255	2268
Terni	110	120
Trafilerie	651	652
Tessili		
Centenari e Zinelli	64	63.50
Cantoni	3870	3840
Cucirini	3090	3020
Cascami Seta	3450	4000
Fisac	1260	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	420	420
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	15	15
Montefibre priv.	14	15
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	8590	8590
Scotti	630	630
Snia Viscosa	818	817
Snia Viscosa priv.	550	549
Tilane	750	750
Unione Manifatture	13000	12800
Diverse		
Acqua Marcia	2360	2399
Acqu. De Ferrari	1675	1647
Acque Potabili	609	618
Calz. di Varese	4280	4380
C.I.G.A.	930	910
C.I.R.	7695	7850
Pacchetti	48.50	50
Rejna	1900	1920
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	572	584
Trenno	1026	1070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-9
Rendita	5%	90.65
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	95.60
Redim. Trieste	5%	93.95
Rif. Fondiaria	5%	97.60
Redimibile '54	5%	94.—
Edil. Scol. '67	5,50%	82.—
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.90
» 1979	5,50%	91.50
» 1980	5,50%	84.60
» pol. '78	7%	96.85
» » '79	9%	93.—
» » '79	9%	91.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.20
» » 68/88	6%	68.15
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	77.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	79.90
» XXV	6%	81.40
» XXVI	6%	69.10
» XXVII	6%	67.55
» XXVIII	7%	72.80
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	91.05
» XXXII	7%	81.65
» XXXIII	7%	70.90
» XXXIII opt.	7%	93.30
» XXXIV	7%	68.40
» XXXV	7%	73.80
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.80
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.60
» XLII	8%	66.85
» XLIII	8%	80.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.20
» serie sp.	6,50%	80.40
» XLVIII	10%	86.80
» L	10%	88.90
» Interfund	8%	87.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.—
» » »	5,50%	66.55
» » »	6%	75.10
» » »	7%	76.—
COP ss. I	6%	76.10
» ss. II	6%	73.—
» ss. III	6%	73.10
» ANAS '66	6%	58.60
» ANAS '72	7%	61.55
» Dotaz. I	6%	76.20
» Dotaz. II	6%	73.20
» Int. St. 1	6%	72.20
» Int. St. 2	6%	71.70
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	69.35
» Int. St. I	7%	67.50
» Int. St. II	7%	69.40
» Int. St. III	7%	68.60
» Int. St. IV	7%	68.05
Ferrovie 1959	5,50%	94.30
» 1960	5%	84.75
» 1961	5%	82.—
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	73.80
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	67.10
» 1971	7%	70.30
» 1972	7%	70.50
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.—

TITOLI		12-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.50
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.30
» Ind. ss. E.	7%	74.90
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.70
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.—
» X	6%	90.40
» XI	6%	87.—
» XII	6%	84.30
» XIII	6%	81.25
» XIV	6%	79.30
» XV	6%	79.20
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.10
» XVIII	7%	74.50
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	77.20
» 1966 I	6%	74.35
» 1966 II	6%	71.90
» 1967	6%	71.35
» 1968 I	6%	69.35
» 1968 II	6%	67.55
» 1969 I	6%	67.50
» 1969 II	6%	66.—
» 1970	7%	82.—
» 1971	7%	78.30
» 1972/87	7%	76.25
» 1972/92	7%	66.20
» 1973/93	7%	65.85
» 1974 Ind.	8%	106.35
» 1975	10%	90.55
» 1975 II	10%	89.90
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	89.70
» Europa	6%	89.90
E.N.I. '58 vent.	6%	98.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.90
» '66	6%	86.40
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.75
» '61	5,50%	95.15
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	96.40
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	93.10
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.90
» '60/80	5,50%	91.80
» '61/86	5,50%	68.95
» '63/83	5,50%	79.—
» '64/82	6%	82.10
» '65/83	6%	79.30
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.60
» C.C. '65	6%	74.70
» C.C. '67	6%	71.—
» C.C. '68 I	6%	69.40
» C.C. '68 II	6%	71.—
» C.C. '69	6%	68.50
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.65
» » 1965	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	98.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	96.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIMINUISCE IL RITMO INFLAZIONISTICO DELLA LIRA

Salito dello 0,7% in agosto il costo della vita in Italia

Negli ultimi 12 mesi aumento totale del 18,5 per cento
Ne deriverebbe uno scatto di 4 punti nella contingenza

ROMA — *Continua a rallentare la corsa dei prezzi al consumo. L'Istat ha infatti comunicato ieri che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (una specie di indice del «costo della vita») è cresciuto in agosto dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, con un aumento che è il più basso degli ultimi dodici mesi: nel settembre 1976 l'aumento fu dell'1,8 per cento, in ottobre del 3,4 per cento, in novembre del 2,1 per cento, in dicembre dell'1,2 per cento, nel gennaio 1977 dell'1,4 in febbraio del 2,3, in marzo dell'1,5, in aprile dell'1,1, in maggio dell'1,3, in giugno dello 0,9, in luglio dello 0,8, mentre in agosto — come è detto — è stato dello 0,7 per cento.*

L'Istat ha inoltre reso noto un confronto internazionale relativo all'aumento dell'indice dei prezzi al consumo (riferiti però all'intera collettività nazionale) relativamente al mese di luglio 1977: in testa risultano Francia e Svezia con lo 0,9 per cento, seguiti dalla Danimarca con lo 0,7 per cento, l'Italia con lo 0,6 per cento, il Lussemburgo con lo 0,4 per cento, il Belgio con lo 0,3 per cento, la Gran Bretagna e la Svizzera con lo 0,1 per cento.

Il dato reso noto dall'Istat permette di avanzare qualche ipotesi sul futuro scatto di contingenza di novembre. L'indice dei prezzi al consumo non coincide con l'indice sindacale del costo della vita per il calcolo della contingenza, ma normalmente i due indici hanno un andamento parallelo.

Se gli attuali bassi tassi di aumento dei prezzi (inferiori all'uno per cento mensile) risulteranno confermati anche in settembre ed in ottobre, lo scatto di contingenza potrà ridursi a quattro punti, rispetto ai cinque del trimestre precedente. Se, invece, come è avvenuto negli anni scorsi, dopo la pausa estiva si avrà una moderata ripresa di tensioni sui prezzi (aumenti mensili tra l'uno e l'uno e mezzo per cento) potranno scattare cinque punti di contingenza.

Uno scatto superiore (6 punti) potrebbe derivare solo da una notevole accentuazione delle pressioni inflazionistiche (con tassi di aumento mensili tra l'uno e mezzo ed il due per cento) nei mesi di settembre ed ottobre.

Casa mobile Fiat per il deserto



Roma — La prossima settimana verrà presentata a Roma dalla Fiat, una «casa mobile» denominata «Cheyenne» destinata a paesi desertici, specialmente alla clientela del Medio Oriente come abitazione fino a 20 persone con autonomia di 40 giorni, come ambulatorio o laboratorio d'emergenza. L'autotelaio è quello Fiat 697. Telefoto Ansa

PRECISAZIONI DEL MINISTRO MARCORA

MANDATE AL MACERO TRE PESCHE SU CENTO

L'Italia si batterà alla Comunità europea per la difesa dei prezzi alla produzione

ROMA — Su 100 pesche prodotte quest'anno ne sono state distrutte meno di tre. Lo ha affermato il ministro dell'agricoltura che parlando ieri l'altro alla Rassegna regionale della zootecnia e delle macchine agricole di Alife (Caserta) si è soffermato sulla questione dei ritiri di surplus ortofrutticoli per ridimensionare la polemica sulla frutta distrutta.

Premesso che nei primi sei mesi di quest'anno l'Italia ha visto crescere la propria esportazione ortofrutticola in termini quantitativi del 20,2 per cento e in termini monetari del 51,6 per cento con un maggiore introito, da parte nostra, di oltre 180 miliardi, Marcora, per quanto riguarda i ritiri delle pesche di supero e il loro avvio alla distruzione, ha precisato che la produzione di pesche di quest'anno è ammontata a 12 milioni di quintali. Solo 338.000 quintali sono stati ritirati e avviati alla distruzione, per una percentuale intorno al 2,8, cioè nemmeno 3 pesche su 100. Il ministro ha quindi ricordato che il prezzo minimo di ritiro per le pesche di Supero è stato fisato in 150 lire al chilo, prezzo al di sotto del quale — ha sostenuto — non è evidentemente possibile scendere poiché in caso contrario gli agricoltori non avrebbero più la convenienza a raccogliere il prodotto che resterebbe a marcire sulle piante.

Le pesche di supero ritirate nelle regioni tipiche di quella produzione cioè la Romagna, il Piemonte e la Lombardia, sono state avviate tutte alla distillazione e non alla distruzione. Quest'ultima, purtroppo, si è verificata in Campania per la carenza di distillerie attrezzate alla bisogna.

Sempre per le pesche, Marcora ha aggiunto che l'Italia ha ottenuto anche altre misure dalla Comunita per difendere la nostra esportazione sul mercato tedesco dalla concorrenza greca. Tali misure sono consistite nella applicazione, per determinati periodi del quadrimestre giugno-settembre '77, di tasse compensative a carico delle esportazioni greche di pesche sul mercato tedesco.

Parlando quindi del problema dell'ingresso nella CEE della Grecia, della Spagna e del Portogallo, Marcora ha sostenuto che l'Italia continuerà a battersi a Bruxelles perché, parallelamente all'esame da parte della CEE delle domande di adesione dei tre Paesi, la Comunità adotti radicali mutamenti nei regolamenti concernenti i prodotti agricoli meridionali. «Insisteremo — ha proseguito il ministro — perché la CEE anche per l'agricoltura del Mezzogiorno della Comunità adotti una valida politica di difesa del prezzo al produttore».

Sul piano concreto gli orientamenti di tale politica — ha ricordato Marcora — dovrebbero basarsi sull'aumento dei contributi per il ritiro anche del prodotto trasformato. Ciò consentirebbe di garantire più compiutamente il reddito dei produttori, di evitare la distruzione del prodotto di supero, di accrescere le possibilità di lavorazione delle industrie di trasformazione, di avere a disposizione prodotti ortofrutticoli trasformati da inserire nel mercato nei momenti di penuria o da distribuire a scuole, comunità, enti assistenziali, pensionati, in caso di eccedenza. Si eviterebbe inoltre la distruzione del prodotto freşco imposta dalla concentrazione dell'offerta sui mercati dello stesso nei brevi giorni della sua maturazione.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,29	(+ 1,14)
Hongkong	146,—	(— 0,57)
Londra	148,30	(+ 0,85)
New York	148,65	(+ 1,20)
Milano	150,24	(+ 4,12)
Parigi	150,97	(+ 0,12)
Zurigo	148,10	(+ 0,48)

Il Venezuela rincarerà i prezzi del greggio

NEW YORK — Il Venezuela, contrariamente al Kuwait e ad altri produttori di petrolio del vicino oriente, non è preoccupato per il ristagno della domanda mondiale di greggi densi. Anziché ribassare i suoi prezzi, scrive il PIW (Petroleum Intelligence Weekly), questo paese, per la prima volta dopo il rincaro attuato dall'Opec, intende maggiorare di 10-15 cents a barile le quotazioni di diversi tipi di greggio: i nuovi prezzi dovrebbero entrare in vigore nell'ultimo trimestre.

Il Venezuela può permettersi questa politica grazie ai contratti a lungo termine stipulati con i suoi ex concessionari. Saranno ritoccati anche i prezzi dei prodotti raffinati in linea con le tendenze stagionali. La nafta e i prodotti leggeri caleranno di 42-63 cents a barile, mentre il gasolio e il cherosene — in previsione della domanda invernale — saliranno di circa 21 cents a barile. I prezzi dell'olio combustibile continueranno a essere riveduti di mese in mese.

SI INTENSIFICA LA LOTTA PER I SALARI DIFFERENZIATI

I sindacati dei Paesi più ricchi contro i marittimi del terzo mondo

Immediate e fiere risposte jugoslave e americane in difesa degli equipaggi delle nazioni più povere

La ITF, l'organizzazione internazionale dei lavoratori dei trasporti, che è molto forte nei Paesi Scandinavi e in Australia, combatte un'aspra lotta contro gli armatori stranieri che non pagano ai marittimi di Paesi terzi i salari fissati arbitrariamente dalle centrali di Londra e di Oslo. L'ITF ha fissato dei livelli salariali minimi, imponendoli agli armatori stranieri, salari che si avvicinano a quelli altissimi scandinavo-australiani.

Ma l'ITF finlandese ha ricevuto una piena sconfessione dai sindacati dei marittimi jugoslavi, i quali hanno dichiarato che un equipaggio jugoslavo imbarcato su nave straniera non può pretendere d'essere pagato al di sopra del «salario jugoslavo», cioè di quello applicato sulle navi della Repubblica federativa. I sindacalisti finnici pretesero che un cargo di bandiera cipriota di proprietà norvegese, con equipaggio jugoslavo, versasse all'ITF di Helsinki 50.000 dollari come differenza fra i minimi fissati arbitrariamente dall'ITF stessa e i salari realmente pagati. I sindacalisti jugoslavi si sono in tal maniera collocati dalla parte dei marittimi dei Paesi del Terzo Mondo.

Un altro conflitto dovuto alla «dittatura» del sindacato della gente di mare australiana è tutt'ora in corso fra la compagnia Utah Kining di San Francisco, che espleta una miniera di carbone a Norwich Park, nello stato del Queensland, con un migliaio di dipendenti. Le navi della Utah trasportano il carbone delle loro miniere australiane negli USA. Il sindacato australiano dei marittimi ha bloccato per due mesi un cargo di bandiera liberiana, ma di proprietà americana, pretendendo che la compagnia armatrice licenziasse 380 marittimi spagnoli imbarcati sulle navi del gruppo, per assumere 640 australiani ai salari fissati dai sindacalisti del Queensland. La Utah Kining ha risposto chiudendo la miniera, licenziando i dipendenti.

Navi liberiane e panamensi, noleggiate dai sovietici, con equipaggi del Terzo Mondo, viaggiano indisturbate nei porti scandinavi e australiani. Il «Morskoj Flot», giornale ufficiale della marina mercantile sovietica, ha scritto nel numero di maggio, che «considererebbe un atto di estrema gravità il boicottaggio a navi noleggiate dall'URSS, con personale di paesi in sottosviluppo, pagato secondo le reali necessità degli equipaggi, e in armonia con i salari vigenti nei loro Paesi d'origine». Il giornale ha affermato che il fermo di una nave terza operante per l'URSS implicherebbe un'immediata reazione da parte di Mosca.

Gli USA studiano un carburatore a basso consumo

WASHINGTON — L'Ente statunitense per le ricerche e lo sviluppo dell'energia ha assegnato alla Micro Carburetor Corp. di Buffalo un contratto per la messa a punto di un carburatore per autovetture che permetta di ridurre i consumi di carburante. I funzionari di questo ente ritengono che il micro carburatore inventato dai fratelli John e Albert Csonka potrebbe ridurre del 20 p.c. i consumi con un grosso risparmio per l'economia del Paese.

In base al contratto ora stipulato — valido per 15 anni e del valore di 193.000 dollari — i fratelli Csonka costruiranno un carburatore adatto ad un motore-tipo di 350 pollici cubi: le prove saranno eseguite presso il laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena in California.

Il micro carburatore oltre a far risparmiare carburante, riduce l'effetto inquinante della carburazione.

UNA PROPOSTA CHE VERRA' PRESENTATA QUANTO PRIMA IN PARLAMENTO

L'affitto di casa in detrazione Irpef?

Esperti in contrasto sulla validità e l'applicabilità di un simile decreto
I favorevoli sostengono che lo Stato otterrebbe notevoli benefici fiscali

L'affitto pagato per la casa potrà essere detratto nella dichiarazione dei redditi, dall'imponibile Irpef? Un'iniziativa in tal senso, attualmente allo studio da parte di un gruppo di esperti del «Centro studi amministrativi e tributari», starebbe per sfociare in una proposta di legge che sarebbe presentata quanto prima in Parlamento. L'affitto cioè verrebbe equiparato alle altre spese (mediche a esempio).

Secondo i proponenti questo sistema semplificherebbe tutta la questione della detrazione dell'equo canone, perché permetterebbe al fisco di conoscere in modo certo l'esatto livello degli affitti praticati. Ne verrebbe evidenziato il reddito percepito dal locatore che con un'opportuna progressività delle aliquote potrebbe essere dissuaso dal praticare ulteriori aumenti del canone pagato dall'inquilino. In più, le casse dello Stato ne beneficerebbero, perché verrebbe eliminata l'attuale evasione nella tassa di registro, causata dal fatto che nei contratti si dichiara di meno di quanto effettivamente pagato, proprio per pagare meno tassa. Si ridurrebbe anche l'evasione che si concretizza nell'Irpef per i minori redditi denunciati dai proprietari di case.

In realtà — osservano alcuni esperti e operatori fiscali — tale proposta di cui si era già parlato qualche mese fa, pur se non nota nella sua interezza, è inapplicabile. Ne deriverebbero infatti più danni che benefici. Anzitutto la detrazione dall'Irpef dell'affitto risulterebbe fiscalmente iniqua verso chi abita una casa in proprietà, a meno che non venisse concessa un'analoga deduzione a costoro. In tal caso però il gettito tributario anziché aumentare si decurterebbe notevolmente. In secondo luogo si verrebbero a premiare i contribuenti con reddito più alto, quelli cioè che abitano in case di lusso e per le quali pagano affitti elevati i quali potendo dedurre le cifre così pagate dal proprio reddito annuale, passerebbero a scaglioni di reddito ad aliquota più bassa.

L'equo canone nella sua complessità e considerate le difficoltà che si incontrano per giungere a una soluzione, che è ancora in alto mare, potrebbe forse vantaggiosamente utilizzare qualche forma di correttivo fiscale, ma è necessario che sia messo a punto un meccanismo che non risulti controproducente.

Ogni giorno vengono prodotti 4 milioni di «spiccioli»

ROMA — La produzione quotidiana di «spiccioli» è salita di oltre 1 milione e 200 mila pezzi portando il totale a circa 4 milioni di monete al giorno. Lo rende noto il consiglio di fabbrica della Zecca che sottolinea in una nota come ciò sia stato ottenuto con notevole sacrificio ed aggravio del personale dello stabilimento che ha deciso all'unanimità tali aumenti senza alcuna contro-partita retributiva. Questo nella convinzione, esternata alle forze parlamentari, che siano ormai prossimi i tempi della definitiva soluzione legislativa dei problemi di riassetto istituzionale dello stabilimento. A quest'ultimo proposito il Ministro del Tesoro Stammati ha dato ampie assicurazioni al personale, in merito alla sua piena disponibilità ad accettare qualsiasi decisione parlamentare.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,53	375,—	379,50
Fiorino olandese	358,55	350,—	358,61
Franco belga	24,64	24,10	24,65
Corona danese	143,01	135,—	142,99
Corona norvegese	161,68	152,—	161,68

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181,65	173,—	181,64
Dollaro USA	883,90	877,—	883,85
Dollaro canadese	822,40	780,—	822,45
Peseta spagnola	10,46	10,20	10,46
Escudo portoghese	21,82	16,—	21,80
Scellino austriaco	53,39	53,—	53,40
Franco svizzero	370,02	365,—	370,03
Franco francese	179,11	175,—	179,11
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Lira sterlina	1540,80	1539,—	1540,79
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,—/42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,48 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,48 il giorno prima); rispetto al dollaro del 34,27 (34,22); rispetto alle monete della CEE del 42,36 per cento (42,38).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000; sterlina oro (nc) 43300-43800, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000; 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 124000-128000, platino 4440.

Unità di conto europea: 1004,69 lire (1006,55).

Rallentato il carovita dei Paesi CEE nel mese di luglio

BRUXELLES — L'indice dei prezzi al consumo nella Comunità Europea è salito in media dello 0,3% in luglio rispetto a giugno, mese in cui l'incremento mensile fu dello 0,6 p.c. Dalle statistiche ufficiali risulta inoltre che nei confronti del luglio 1976 il tasso d'inflazione è ammontato in media al 10,5 p.c., valore invariato rispetto a giugno.

In particolare, a luglio i prezzi al minuto sono calati solo in Germania (—0,1 p.c.) e in Olanda (—0,3 p.c.). In Francia si è avuto un incremento mensile dello 0,9 p.c., in Danimarca dello 0,7 p.c., in Italia dello 0,6 p.c., nel Lussemburgo dello 0,4 p.c., in Belgio dello 0,3 p.c. e in Gran Bretagna dello 0,1 p.c.. Per l'Irlanda non è stato comunicato l'indice di luglio.

Rispetto al luglio 1976, il rincaro più alto è stato registrato in Italia con il 18,8 p.c. (18,7 p.c. in giugno); seguono la Gran Bretagna con il 17,5 p.c. (17,7 p.c. in giugno), Danimarca con l'11,4 p.c. (10,7 p.c.), la Francia 10,1 (10,2 p.c.), Olanda 7,4 p.c. (7,8 p.c.), Belgio e Lussemburgo 7,2 (7,8 p.c. e 7,6 p.c.) e infine la Germania federale con il 4,3 p.c. dal 4 p.c. in giugno.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-892, franco svizzero 365-374, marco tedesco 380-390.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

170 MILIARDI IN VALUTA STRANIERA

Buoni benzina

ROMA — Il servizio di vendita bei buoni di benzina a prezzo agevolato nel 1975 ha portato, in Italia, valuta pregiata per oltre 2.200 miliardi e la previsione per il 1976 è di circa 3.000 miliardi. Lo afferma in una nota l'Aci.

Riguardo a quanto riportato da qualche organo di stampa, a proposito della polemica dei buoni di benzina, l'Aci precisa che: «I "buoni di benzina" vengono venduti nei Paesi di residenza del turista o presso gli uffici di frontiera Aci ed Enit esclusivamente in valuta estera, al prezzo di 270 lire al litro, che è di gran lunga superiore al costo di fabbricazione e cioè 143 lire al litro».

«Ogni turista — spiega la nota — ha diritto a due assegnazioni all'anno per un massimo di 800 litri. Nel corso del 1976 sono stati venduti 500 milioni di litri. Per il 1977 si prevede un incremento del 20 per cento; stando ai dati in nostro possesso si dovrebbero vendere 600 milioni di litri. Dando per acquisita, per il 1977, la previsione di 5.700.000 autoveicoli in entrata nel territorio italiano, l'assegnazione media pro-autovettura è di litri 110 circa (5.700.000 - 600.000.000). In realtà la media per autovettura è di litri 230, data la possibilità delle doppie assegnazioni (2 viaggi nell'arco dell'anno, turismo estivo e turismo invernale) e la considerazione che non tutti i turisti in entrata acquistano i predetti buoni.

Ne consegue che i turisti stranieri risparmiano 130 miliardi circa (litri 600 milioni per lire 230) e non 400. A fronte di questo risparmio — conclude la nota — lo Stato italiano incamera 170 miliardi in valuta pregiata (litri 600 milioni per lire 270)».

DUECENTO MILIONI DI DOLLARI DA UN CONSORZIO DI 15 BANCHE

EUROPRESTITO ALL'ENI



Telefoto Ap

Francoforte — Il Presidente dell'Eni Pietro Sette (a destra) assieme al Presidente della Deutsche Bank Hans-Otto Thierbach al momento della firma per il prestito di 200 milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — Per le grandi banche internazionali si va attenuando il «rischio Italia». Lo testimonia il prestito a medio termine di 200 milioni di dollari USA che un consorzio internazionale di 15 banche, capeggiato dalla Deutsche Bank, ha concesso all'Eni per il finanziamento dell'attività all'estero, soprattutto dei programmi di approvvigionamento di petrolio e uranio. Il contratto è stato firmato ieri dal presidente dell'Eni, Pietro Sette, e dal presidente della Deutsche Bank, Hans Otto Thierbach, a Francoforte, nella sede del colosso bancario tedesco e controfirmato dai rappresentanti delle banche del consorzio. Si tratta di un europrestito, cioè di capitali in dollari reperiti sul mercato finanziario europeo, della durata di 6 anni ad un tasso dell'1 e 3/8 per cento superiore al tasso interbancario di Londra (Libor) a 6 mesi. Il periodo di erogazione sarà di 12 mesi.

E' il secondo grosso prestito che viene concesso negli ultimi tempi a gruppi italiani, dopo quello ottenuto dall'Imi e segna una svolta rispetto alla situazione di non molti mesi fa quando venne negoziato il prestito con il Fmi (e sottoscritta la relativa lettera di intenti) o rispetto a 2 anni fa quando la Germania federale chiese una garanzia in oro per il prestito concesso all'Italia di 2 miliardi di dollari. Va notato che quest'ultimo prestito, il primo di queste dimensioni per quel che riguarda l'Eni, è come ammontare quasi la metà del prestito del Fmi.

E' stato lo stesso presidente della Deutsche Bank, cioè della prima banca tedesca, ad insistere su questa diversa valutazione della situazione economica italiana. «Il clima del mercato finanziario internazionale è molto migliorato nei confronti dell'Italia negli ultimi 6-9 mesi», ha detto rispondendo, prima della firma, ai giornalisti tedeschi che insistevano su questo punto.

«La bilancia dei pagamenti italiani — ha proseguito il presidente della Deutsche Bank — sta migliorando, in giugno è stata in attivo. Vediamo inoltre chiaramente che c'è una tendenza alla riduzione del disavanzo della bilancia dei pagamenti italiana, anzi l'Ocse prevede che nel prossimo anno sarà in attivo di un miliardo di dollari. L'importanza di questo prestito è soprattutto che oggi si fa più fiducia nell'Italia e nella situazione italiana.

«Basta guardare — ha aggiunto — ai nomi degli istituti di credito che fanno parte del consorzio, tra i più prestigiosi. Durante i 6 mesi di trattative per questo prestito — ha concluso — noi abbiamo osservato attentamente la situazione economica italiana e devo dire che il prestito è stato concesso con entusiasmo, anzi abbiamo avuto da parte delle banche più richieste di entrare nel consorzio di quante ci fossero necessarie».

Le 15 banche sono, oltre alla Deutsche Bank, la Banque Nationale de Paris, la Chase Manhattan, la National Westminster, la Bank of Tokyo, la Manufacturers Hannover Trust, la Union Bank of Switzerland, la Banque de Bruxelles Lambert, la Lloyds Bank International, la Amsterdam-Rotterdam Bank, la Royal Bank of Canada, la Banque Europeenne de Credit, l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, la Wells Fargo, la Bankers Trust Company.

Anche il presidente dell'Eni, rispondendo ai giornalisti tedeschi sulla situazione del gruppo, ma in generale anche sulla situazione italiana, ha sottolineato «attendibili segni di rilancio dello sviluppo» nell'economia italiana. Tra questi la relativa stabilità monetaria (che ha consentito la diminuzione del costo del denaro), il contenimento dell'inflazione, l'incremento degli indicatori della produzione industriale.

Poiché la crisi italiana dipende per buona parte dalla crisi energetica questi risultati si debbono anche alla politica di approvvigionamento dell'Eni che, tramite le sue società operative, ha coperto il 44 per cento del fabbisogno italiano di idrocarburi, distribuendo 31 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi e 26 miliardi di metri cubi di metano lo scorso anno. In questa sua politica l'Eni, ha detto Sette, ha manifestato una «notevole capacità innovativa»: i contratti per il trasporto in Italia di gas dall'Olanda e dall'Urss e quello che porterà in Italia il gas algerino» sono stati anticipatori di scelte che hanno influenzato in maniera determinante l'intero mercato internazionale».

Sette ha ricordato che l'Eni ha chiuso il suo bilancio consolidato nel '76 con un attivo di 24 miliardi di lire circa e con 870 miliardi di ammortamenti ed ha effettuato investimenti per 1.114 miliardi, di cui 807 in Italia.

Mario Novelli

LA DECISIONE DOPO MEZZ'ORA DI UDIENZA

RIPRENDE VENERDÌ IL PROCESSO «MAR»

Gli imputati e i difensori non si sono presentati rivendicando i termini feriali che scadono il 15

BRESCIA — Un problema procedurale si è innestato ieri nella vicenda giudiziaria del «Mar». La ripresa del processo contro i presunti eversori del «Movimento d'azione rivoluzionaria» era fissata per ieri mattina, ma l'udienza è stata rinviata per l'opposizione di imputati e difensori. I primi non si sono presentati, rivendicando il diritto ai termini feriali che scadono, secondo la legge dell'agosto 1969, il 15 settembre; i secondi li hanno imitati e sono rimasti fuori dall'aula.

C'è stato un incontro informale tra il presidente della corte d'assise Uleri e alcuni avvocati, poi una breve udienza che non si sa se possa essere considerata tale in quanto lo stesso presidente ha annunciato in apertura che il processo doveva intendersi rinviato a venerdì prossimo 16 settembre, primo giorno utile dopo la scadenza dei termini feriali.

L'udienza è durata poco più di mezz'ora. Il tempo necessario per consentire agli avvocati diparte civile, Quaglia e Barbieri, di opporsi alle richieste di nullità dei difensori.

E' certo che venerdì gli imputati in stato di detenzione ci saranno. Carlo Fumagalli e altri cinque che con lui hanno trascorso l'estate nel penitenziario dell'Asinara sono stati infatti riportati a Brescia tre giorni fa. *(Ansa)*

MENTRE STA PER RIPRENDERE IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

POLEMICO DOCUMENTO DEI DIFENSORI DI VENTURA

In esso vengono criticate le citazioni di Andreotti, Tanassi, Taviani e Rumor «Le future udienze rischiano di diventare la semplice esecuzione di un rituale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — I difensori di Giovanni Ventura, imputato di strage nel processo che riprenderà il 15 settembre prossimo a Catanzaro per i fatti del 1969 hanno depositato in cancelleria una lunga memoria nella quale, in sostanza, si criticano i criteri con i quali è stata disposta per il giorno di ripresa del dibattimento la citazione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, e degli ex ministri Mario Tanassi, Paolo Emilio Taviani, Mario Zagari e Mariano Rumor.

Nella memoria che gli avvocati Erasmo Antetomaso e Franco De Cataldo hanno preparato nei giorni scorsi insieme con Giovanni Ventura, che è andato a Roma per qualche tempo con il permesso della corte, si accenna anzitutto alle polemiche che sono sorte nell'ambito del collegio difensivo di Pietro Valpreda.

Quindi si accenna al fatto che «le ribadite e moltiplicate riserve di segretezza, eccepite dalla pubblica amministrazione durante il dibattimento, si sono tradotte nell'impossibilità di procedere fino ad oggi a un regolare e completo accertamento dei fatti». Sempre in questa prima parte si rivendica poi la genuinità della «posizione assunta dalla difesa di Giovanni Ventura che su questa amputazione dell'integrità e della regolarità dell'accertamento giurisdizionale è sempre stata chiara».

Passando quindi al nucleo centrale della memoria, nel documento si legge che «le modalità e la regolamentazione della ripresa dibattimentale, fissata per l'udienza del 15 settembre prossimo fanno ritenere che, con la citazione "volante" del presidente del Consiglio e di alcuni ex ministri, si sia interpretato un influsso compromissorio recente: di non punire la vecchia pratica di stato, renitente e omissiva vistosamente concorrente nella commissione dei fatti del processo, per esimere l'esecutivo da una definizione chiara dei problemi sollevati dalla difesa Ventura ed accolti dalla corte in materia di segreto di stato.

«E anche di limitare la responsabilità unicamente agli uomini del Sid attualmente imputati senza indagare sui veri colpevoli delle deviazioni, quasi che si possa operare una separazione tra l'istituzione che dovrebbe essere difesa in quanto tale e i reati commessi da coloro che detta istituzione manovrano per fini illeciti, servendosi degli strumenti indispensabili all'attività della medesima».

Dopo aver accusato «l'autorità nazionale per la sicurezza di continuare a turlupinare la corte con l'ultimo invio di un documento grossolanamente mutilato (l'accusa riguarda il passaporto del neo-fascista Maurizio Giorgi) al punto di materializzare un illecito penale», i difensori di Ventura rilevano che «altri organismi statali non smettono l'arroganza del silenzio e della copertura, eludendo le dichiarazioni giudiziarie e la domanda collettiva di verità».

«Sorprende che in un processo e in una materia tanto decisivi e delicati — si legge nel documento —, il potere ordinario discrezionale del presidente della corte non abbia avvertito l'esigenza di consultare e concordare con le parti la successione dei lavori dibattimentali».

«La citazione del teste Giulio Andreotti — scrivono i difensori — in particolare espone l'escussione del medesimo a una inedita confusione dei ruoli e di funzioni: non avendo il presidente del Consiglio, con la superiore prepotenza che orienta tutti i comportamenti degli altri organi dello stato interessati, ancora provveduto a convalidare la segretezza o a liberare dalle riserve tutti i materiali probatori che gli vengono ritualmente richiesti da tempo».

«Non meno inquietante — si legge ancora nel documento — appare la mancata citazione dell'on. Vito Lattanzio, che fu sottosegretario alla difesa con delega per il Sid, dal 1969; e il differimento della citazione dell'on. Massimo Caprara, che appare opportuno soltanto per impedire la verifica in contraddittorio delle contrastanti dichiarazioni rese dall'on. Giulio Andreotti. Sono questi due esempi che valgono a dimostrare che le prossime udienze, che dovrebbero essere decisive ai fini della chiarezza da tutte le parti invocata, rischiano di trasformarsi nella semplice esecuzione rituale di un obbligo istruttorio, senza reale contributo al diritto-dovere di conoscere. Così come è stato stabilito, il calendario fissato per i giorni 15 e 16 corrente, farà sì che quelle giornate si trasformino in una rapida successione di conferme, di deposizioni scritte, obbedendo in tal modo unificamente alla forma processuale».

Gli avvocati rilevano poi che l'unico punto oscuro del processo che deve essere chiarito non è l'ormai famosa riunione dei ministri in relazione all'esistenza di Giannettini e al ruolo del Sid. Altri sono gli interrogativi ai quali la classe politica, rappresentata dai testimoni citati e da altri ancora assenti e tuttavia necessari, dovrà rispondere. Per tali chiarimenti secondo i difensori di Ventura sarebbero necessari confronti e approfondimenti resi però impossibili sia dall'omessa citazione di alcuni testimoni sia dal calendario di udienza già stabilito.

«Non va sottaciuto, infine, il grave pericolo di inquinamento obiettivo della prova rappresentato dal fatto di aver stabilito di sentire prima dei funzionari dello stato, civili e militari, che operarono in relazione ai fatti di cui è processo, le personalità politiche da cui essi dipendevano, alcune delle quali ancora oggi rivestono cariche importanti nello stato, e pertanto si trovano nelle condizioni oggettive di poter orientare le dichiarazioni degli altri testimoni molti dei quali tuttora in servizio».

Per contribuire all'accertamento della verità su episodi che hanno turbato profondamente il Paese, compiendo interamente il loro dovere di cittadini e di difensori, gli avvocati di Ventura non ritengono che sia sufficiente la loro rituale presenza nell'aula della corte d'assise.

Perciò, dissentendo dalle decisioni prese dalla corte, chiedono la revoca del calendario di udienza già fissato per i prossimi giorni e sollecitano «che il nuovo ordinamento dei lavori dibattimentali tenga conto dell'opportunità che i testimoni amministratori e funzionari pubblici siano escussi dopo che la presidenza del Consiglio avrà provveduto a convalidare la segretezza o a liberare dalle riserve tutti i materiali probatori richiesti attualmente vincolati dal segreto di stato; dell'esigenza che, per la tutela della genuinità della prova siano sentiti con precedenza i testimoni pubblici ufficiali e funzionari dello stato rispetto ai testimoni pubblici amministratori; della necessità che il calendario delle deposizioni tenga conto delle connessioni obiettive esistenti tra le varie testimonianze (per esempio contestualità delle testimonianze di Giulio Andreotti e di Massimo Caprara), nonché della portata e delle dimensioni di ogni singola testimonianza».

Infine chiedono che vengano citati il sen. Giuseppe Saragat e l'on. Vito Lattanzio. La memoria è firmata anche dagli avvocati Renato Capraro, Antonio Cartia e Roberto Manfredi.

L'avv. Fausto Tarsitano, difensore di Valpreda ha dichiarato, a proposito della memoria di Ventura: «La strategia del rinvio adottata dagli imputati "neri" continua. Ora che finalmente sono stati chiamati a testimoniare i ministri, secondo i difensori di Ventura non bisognerebbe sottoporre al vaglio del dibattimento le loro affermazioni e quindi le loro responsabilità».

«Come si concili questa strategia — ha detto Tarsitano — che non scioglie alcun nodo, con l'esigenza di dipanare il groviglio delle questioni legate alla strategia della tensione, gli avvocati socialisti e radicali che difendono il fascista Ventura non spiegano. I ministri convocati devono venire a Catanzaro alla data fissata. E la corte ha l'obbligo di non strozzare, su un punto decisivo del processo, il dibattimento. Questa è la mia posizione».

Mario Sarzanini

DEL PICCOLO MARCELLO NON SI SA NIENE DAL TARDO POMERIGGIO DI DOMENICA

SCOMPARE BAMBINO DI 9 ANNI IN SARDEGNA: UN SEQUESTRO?

Gli inquirenti ritengono che l'ipotesi di un rapimento non sia da escludere - Il padre è proprietario di una vasta tenuta agricola nel Cagliaritano - Infruttuose sinora le ricerche



Cagliari — Il piccolo MarcelloFrau, scomparso da domenica

Telefoto Ansa

CAGLIARI — *Il piccolo Marcello Frau di 9 anni da Serdiana, centro del Cagliaritano a circa 21 chilometri dal capoluogo, è scomparso nel tardo pomeriggio di domenica. Gli inquirenti ritengono che il bimbo sia rimasto vittima di un episodio di criminalità organizzata e non escludono un sequestro a scopo di estorsione. Le possibilità economiche del padre, dott. Enrico Frau, confortano questa ipotesi anche se non vi sono elementi probanti che possano far parlare con certezza di un sequestro di persona a scopo di estorsione. Marcello Frau è scomparso nel nulla: tutte le ricerche effettuate durante la notte e ieri mattina con un vasto impiego di uomini e di mezzi non hanno dato esito.*

Gli inquirenti — carabinieri e polizia — hanno ricostruito gli ultimi movimenti del piccolo Marcello sulla base delle dichiarazioni rilasciate da diversi testimoni. Marcello Frau, nonostante il divieto del padre, l'altra sera intorno alle 19.30 è uscito di casa in bicicletta per andare a casa di un compagno in paese.

Dopo una mezz'ora si è rimesso sulla strada di casa dove lo ha incontrato la sorella maggiore Betty di 16 anni che l'ha sollecitato a rientrare per la cena. A casa intorno alle 20.15 è giunta prima Betty e qualche minuto dopo Corrado, un altro dei fratelli maggiori di Marcello, il quale aveva notato la bicicletta del fratellino per terra a circa 50 metri dal muro di cinta dell'abitazione.

Preoccupati, i familiari si sono messi alla ricerca di Marcello. Nei pressi della bicicletta, lungo la strada che conduce dal centro del paese alla villetta della famiglia Frau sono stati notati i segni di una frenata d'auto. In un primo tempo i familiari hanno pensato che Marcello si fosse trattenuto sulla piazza del paese dov'era in corso la festa del Santo patrono ma ogni ricerca è stata vana. Dopo circa un'ora si è pensato al peggio ed è stato dato l'allarme.

I familiari sperano che Marcello si sia allontanato spontaneamente nel timore di un rimprovero del padre, particolarmente severo in circostanze del genere, per essere uscito in bicicletta senza autorizzazione. Il divieto del genitore scaturiva dal fatto che la bicicletta non aveva i freni.

Il dott. Enrico Frau, laureato in agraria, ex presidente della cantina sociale di Dolianova, è proprietario di una vasta tenuta agricola nelle campagne degli abitati di Serdiana e Dolianova. Molto affezionato ai figli, si è sempre dedicato alla terra e alla proprietà. E' ritenuto nel paese e nella zona benestante.

Marcello, il più piccolo dei cinque figli del dott. Frau, frequentava l'anno scorso la terza elementare ed era stato promosso in quarta. E' un bel bambino, un po' timido.

Incolumi in Islanda



Telefoto Ap

Ramstein — Ben Abruzzo e Maxie Anderson, i due americani che hanno tentato la traversataatlantica in pallone, sono stati tratti in salvo incolumi in Islanda e portati a Reykjavik in aereo. La navicella appesa al pallone ha compiuto un ammaraggio al largo della costa nord-occidentale islandese. Nella telefoto, le mogli dei due ritratte a casa in ansiosa attesa.

DUE GRAVI INCIDENTI SULL'AUTOSOLE E LA STATALE BOLOGNESE

Cinque morti sulle strade vicino a Bologna e a Prato

Tre vittime in un violento tamponamento che ha coinvolto tre auto Marito e moglie perdono la vita schiantandosi contro un autocarro

BOLOGNA — Tre persone sono morte in un violento tamponamento avvenuto l'altra notte sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole nei pressi di Crespellano (Bologna). Mentre due di queste, Roberto Tatasciore, 23 anni, abitante a Ortona (Chieti) e Tommaso Recchini, 17 anni, anch'egli di Ortona, sono morti sul colpo, Pasquale Savignano di 28 anni, di Ortona è deceduto qualche ora dopo all'ospedale maggiore di Bologna.

I tre viaggiavano su una «128» targata Chieti, condotta appunto dal Tatasciore il quale, seguendo una «BMW» targata Milano, e condotta da Giuseppe Colzi, di 33 anni, abitante a Montemurlo (Firenze), è andata lievemente a tamponarla essendosi la vettura milanese fermata per un improvviso incolonnamento dovuto ad un precedente incidente.

Sulle due automobili è poi arrivata a velocità sostenuta una «Citroen» targata Ascoli Piceno e condotta da Guido Polidori, di 38 anni, la quale ha letteralmente schiacciato contro la «BMW» la «128». Nell'incidente sono rimasti feriti con prognosi compresa tra i dieci e 15 giorni anche Romilda Rovatti, di 32 anni, Colzino Colzi di 66 anni, Rolando Colzi di 23, e Miretta Benatti di 22, tutti abitanti a Montemurlo, che erano a bordo della «BMW».

Marito e moglie sono morti ed altre tre persone sono rimaste ferite in un tragico incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla statale bolognese nei pressi di Prato. Le vittime si chiamavano Sauro Giacomelli, di 48 anni, ed Emma Bendinelli di 46 entrambi di Prato. Viaggiavano sopra un'auto sulla quale si trovava anche Francesco Giacoia, di 18 anni, quando si sono scontrati con un autocarro carico di pezze di tessuto che procedeva in senso inverso. I due mezzi dopo il violento impatto hanno divelto il guardarail che costeggia la carreggiata e sono finiti in un'area di terreno che fiancheggia il fiume Bisenzio dopo aver compiuto un volo di venti metri.

RICERCHE DI 4 GIOVANI naufragati presso Salerno

NAPOLI — Tutta la notte sono proseguite le ricerche dei quattro giovani salernitani la cui imbarcazione, lunga meno di 5 metri, è stata capovolta dalle onde, mare forza 4, l'altra sera verso le 18, a 6-7 miglia a largo di Punta Licosa, nel Cilento. Uno dei giovani, stando al racconto di Gennaro Piccirillo, 21enne di Pagani, sottrattosi alla furia delle onde nuotando disperatamente fino a riva, è deceduto a seguito del rovinoso rovesciamento della barca.

Il Piccirillo, dopo qualche ora di riposo, ieri ha potuto fornire altri particolari che potrebbero agevolare le ricerche dei compagni. Ha ricordato, tra l'altro, che di fronte al luogo del naufragio si stagliava il contorno di una collina alta circa 500 metri. *(Italia)*

«GUERRA DEI FUNGHI» tra Francia e Italia

VENTIMIGLIA — Tra la Francia e l'Italia è scoppiata in questi giorni la «guerra dei funghi», i francesi accusano gli italiani di oltrepassare il confine e di raccogliere funghi nei loro boschi per poi rivenderli a prezzi astronomici oltre frontiera. Inoltre i cercatori di funghi francesi accusano i «rivali» italiani di strappare i funghi dal terreno impedendo così la riproduzione, invece di tagliarli alla base.

Sui giornali francesi della Costa azzurra sono apparsi articoli nei quali si invitano le autorità locali a prendere provvedimenti contro gli italiani, magari estendendo le zone protette. La «guerra dei funghi» aveva già fatto registrare scaramucce negli anni scorsi.

DOPO UN INSEGUIMENTO TERMINATO IN PIAZZA SAN CIRO

Sparatoria a Portici: ucciso un pregiudicato

E' stato riconosciuto da due agenti mentre passava su di un'auto Quando è stato raggiunto, ha tentato la fuga - Sparati tre colpi

PORTICI — Un pregiudicato, Gerardo Fioravante, è stato ucciso durante una sparatoria avvenuta a Portici. Il brigadiere di P.S. Antonio Pinto stava tornando a casa assieme all'appuntato Marco Di Trascia in servizio al commissariato di Portici. I due erano in divisa, su un'automobile civile. Mentre percorrevano una via dell'abitato, il brigadiere ha riconosciuto Gerardo Fioravante, già ricercato su mandato di cattura del tribunale di Napoli, mentre passava a bordo di una «A 112» guidata da una giovane donna.

Pinto ha chiesto al collega di Traglia di accompagnarlo con la sua «500» per arrestare il pregiudicato. I due graduati si sono messi all'inseguimento della «A 112» e l'hanno raggiunta e bloccata in piazza San Ciro. Di Traglia è sceso dalla «500» e ha puntato la pistola d'ordinanza contro Fioravante, il quale avrebbe tentato una reazione.

L'appuntato ha allora sparato un colpo ferendo il pregiudicato a un braccio. Questi, benché ferito, è sceso dall'automobile cercando di fuggire a piedi. Secondo le dichiarazioni del graduato, Fioravante, nell'aprire lo sportello, lo avrebbe urtato, facendo partire un secondo colpo. Un terzo colpo è stato sparato da Di Traglia mentre inseguiva il pregiudicato, che è caduto in terra a una decina di metri dalla «A 112».

Pinto e Di Traglia hanno soccorso il pregiudicato, e sono tornati verso la piazza, ma non hanno trovato traccia né della «A 112» né della giovane donna che la guidava. Pinto e Di Traglia sostengono che la pistola che Fioravante avrebbe cercato di impugnare, potrebbe essere rimasta nell'automobile. La donna sarebbe già stata identificata. Sull'episodio sta svolgendo indagini il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Lucio Di Pietro.

Gerardo Fioravante, di 22 anni, era ricercato per aver partecipato alla rapina avvenuta nel giugno scorso nell'ufficio di collocamento di Portici. La rapina fruttò 13 milioni di lire. Due dei presunti responsabili sono già stati arrestati. Fioravante era stato denunciato anche per aver tentato di uccidere l'amante della sorella, Giovanni Sannino. *(Ansa)*

SEQUESTRO REVELLI: scarcerato Aristy

PARIGI — L'ex diplomatico dominicano Hector Aristy, incriminato dal 16 giugno scorso di «arresto illegale e sequestro» di persona in relazione al rapimento del direttore generale della Fiat France Luchino Revelli Beaumont, è stato scarcerato per decisione del giudice istruttore Franceschi che ha accolto la domanda di rilascio in libertà provvisoria presentata la settimana scorsa dagli avvocati difensori. Uscito dalla prigione di Fresnes (nei dintorni di Parigi) ov'era detenuto da 89 giorni, Aristy resta sotto controllo giudiziario: non potrà lasciare il territorio francese senza l'autorizzazione del giudice istruttore. *(Ansa)*

Quattro denti nuovi a novantasei anni

PALERMO — Tre mesi fa avvertì un dolorino alle gengive, i familiari la portarono dal medico che la tranquillizzò: le stavano spuntando gli incisivi inferiori centrali e quelli superiori laterali. La paziente, Francesca Paola Di Blasi, 96 anni già compiuti, tornò a casa rassicurata: oggi mostra, soddisfatta, i quattro denti nuovi e sostiene che le gengive le formicolano ancora. «Sono convinta — dice — che prima di compiere cento anni mi saranno ricresciuti tutti».

A dispetto dell'età, Francesca Paola Di Blasi esce ancora di casa per una passeggiata, accompagnata dalla figlia Ignazia, la più «giovane» della famiglia, visto che ha «solo» 59 anni. Mangia di tutto, si concede un bicchiere di vino a pasto, conclude il pranzo con una tazza di caffè.

La notizia che alla «nonnina» di Borgo Nuovo, il popolare quartiere palermitano dove abita Francesca Paola Di Blasi, erano ricresciuti quattro denti, è stata l'occasione per una festa in famiglia. «E' stato bello — dice la nonna — è così difficile stare tutti insieme». Certo, non deve essere stato facile fare entrare, in un piccolo appartamento popolare gli otto figli ancora viventi di «nonna» Francesca, i 55 nipoti ed i 15 pronipoti. *(Ansa)*

ORA VENTENNE, ERA IN CARCERE PER AVER UCCISO DUE BIMBI A UNDICI ANNI

EVADE L'INFANTICIDA MARY BELL MA IL GOVERNO NON SE NE PREOCCUPA

Al ministero degli interni si è sicuri che non è pericolosa e non c'è alcuna battuta in corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOKE ON TRENT — A sedare il brivido ingenerato nell'opinione pubblica dalla notizia che Mary Bell era evasa dal carcere, è venuta subito una precisazione della polizia: la detenuta, ora ventenne, che uccise a soli undici anni due bimbetti solo per provare il «gusto» di uccidere non era più considerata pericolosa.

«Non è in corso nessuna battuta vera e propria per Mary Bell, dato che al ministero degli interni si è sicuri che non è pericolosa». Ha detto un alto funzionario, ma l'evasione ha già innescato una grossa tempesta politica sia per le circostanze in cui è avvenuta sia per la dichiarazione stessa del ministero.

Il deputato conservatore Michael Brotherton ha detto ai giornalisti: «La notizia che non è in atto nessuna operazione organizzata per riprendere Mary Bell fa rizzare i capelli in testa. Una compiacenza simile è imperdonabile. Troppo spesso, gli assassini dimessi da un carcere tornano al crimine».

Brotherton faceva riferimento al fatto che la Bell era detenuta nel carcere di Moor Court, una prigione modello di quelle «senza sbarre». Al deputato ha replicato un portavoce del ministero dell'interno dichiarando che non vi è niente di eccezionale nel fatto che qualcuno con un passato come quello di Mary Bell sia mandato in un carcere aperto. «Da tempo — ha spiegato — non veniva più considerata pericolosa per la società. Ovviamente non potevamo prevedere quanto è successo. Dovremo tornare a riflettere».

Per il duplice delitto, definito dall'accusa «macabro e grottesco», Mary Flora Bell comparve in tribunale insieme a una coetanea. L'accusa fu di aver assassinato «solo per il piacere e l'emozione di uccidere» Martin George Brown di 4 anni e Brian Edward Howe di tre. I piccoli erano stati trovati strangolati, il primo in una casa abbandonata e il secondo in uno scarico di rifiuti, a Newcastle on Tyne.

Dopo nove giorni di processo, Mary Bell fu sollevata dall'accusa di omicidio premeditato ma condannata alla detenzione senza termini di tempo per omicidio preterintenzionale. L'altra bambina venne assolta. Commentando la condanna, il giudice disse: «Questa bambina è pericolosa e occorrono misure per proteggere altre persone».

Al carcere aperto, Mary Bell era stata mandata in giugno, dopo essere stata detenuta nel carcere chiuso di Styal. Nel quadro dei metodi di riabilitazione sperimentati nel carcere, la giovane frequentava un corso di segretaria.

Secondo il Daily Mirror», persone che avevano visto recentemente Mary Bell in carcere hanno riferito che era diventata una donna molto attraente e preoccupata della sua avvenenza. Secondo altri detenuti, mostrava ancora tendenze sadiche strangolando piccioni.

Nel corso del processo, venne detto che la bambina aveva «un grado di astuzia quasi terrificante» ed era un essere «assolutamente anormale, aggressivo, cattivo, crudele, incapace di rimorsi». Un testimone riferì che dopo la scoperta del cadavere di Martin Brown, Mary Bell andò nella casa del piccolo e chiese alla madre di vederlo. Quando la donna rispose che Martin era morto, la bambina rispose: «So che è morto, lo voglio vedere nella bara».

Due mesi dopo, veniva rinvenuto il corpo di Brian Howe. Il bimbo era strangolato e sfigurato con una lametta e un paio di forbici. La polizia non tardò a collegare i due fatti di sangue procedendo all'arresto di Mary e della sua coetanea.

La madre, Betty Bell, separata dal marito Billy, andava spesso a visitarla. In una poesia inviatale quando aveva quindici anni, Mary scriveva: «So che tu mi ritieni cattiva, tanto cattiva, la colpevole sei tu, non io».

Davide McNicoll

INDAGINI IN JUGOSLAVIA sul «caso Monselles»

BELGRADO — I due magistrati italiani recatisi in Jugoslavia per le indagini sulla rapina del 16 luglio scorso al Club Mediterranee di Corfù (il giudice istruttore Antonino Stipo ed il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, accompagnati dal vicequestore dell'Interpol Edmondo Patuto) hanno concluso ieri il primo colloquio con i loro colleghi jugoslavi, e si sono recati sulla costa per proseguire le indagini sui movimenti dello yacht «Alexia», coinvolto nella rapina e appartenente al giornalista italiano Alessio Monselles, sospettato di complicità insieme alla sua amica Daniela Valle.

I due magistrati ed il funzionario italiano dell'Interpol si sono dichiarati molto soddisfatti del lavoro fino ad ora svolto, nonchè della «massima cooperazione» ottenuta dalla sezione jugoslava dell'Interpol; si sono tuttavia rifiutati di rivelare i particolari del caso, nel quale la partecipazione di Monselles e della Valle è tuttora poco chiara. *(Italia - Ap)*

A MONZA

Il cartellone crollato: avvio delle indagini

MILANO — Il sostituto procuratore di Monza Alberto Lamì ha avviato i primi atti dell'inchiesta giudiziaria aperta a seguito del crollo del cartellone pubblicitario nel circuito di Monza che ha provocato la morte del quindicenne Giuseppe Bonalumi, il ferimento in modo grave di cinque spettatori, ed altri trenta contusi.

Il magistrato ha disposto il sequestro delle strutture in legno e metallo che reggevano il grande pannello sul quale si era arrampicata una settantina di persone per meglio seguire le fasi della gara automobilistica di formula uno. Una perizia dovrà infatti accertare se le strutture, la cui manutenzione spetta per legge alla ditta che aveva in concessione la pubblicità, erano solide oppure già pericolanti. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

De Ponti batte Bordon: Inter k.o.



Telefoto Ansa

Bologna - Inter 1-0. Amaro inizio del campionato per i nerazzurri a San Siro: con questa rete di De Ponti la squadra di Mazzola - Bersellini è stata sconfitta senza remissione

Ha vinto Vilas il torneo di Forest Hills

FOREST HILLS — Forest Hills ha consacrato un altro campione: si tratta di Guillermo Vilas, 25 anni, mancino, relegato in passato nel limbo del tennis mondiale dall'assenza di un titolo di prestigio.

Vilas, nella finale degli Open americani che lo vedeva opposto ad uno dei più forti assi della racchetta — quel Jimmy Connors che in concomitanza con la forzata defaillance di Borg ambiva a riconquistare il titolo di numero uno del tennis mondiale — ha colmato anche questa lacuna.

Lo scontro dei «giganti» si è concluso col successo abbastanza netto, anche se sono stati necessari quattro set per designare il vincitore, per 2-6, 6-3, 7-6, 6-0, del sudamericano.

MOSER E' TORNATO

A otto giorni dalla vittoria a San Cristobal, il campione del mondo Francesco Moser è tornato alla sua casa di Palù di Giovo nei pressi di Trento.

CONSIGLIO FIGC

Il consiglio federale della Figc è stato convocato per sabato 24 settembre a Roma. L'ordine del giorno dei lavori sarà reso noto nei prossimi giorni.

NEL POMERIGGIO AL «GREZAR» (INIZIO ORE 16.30) PRIMA GIORNATA DI GARE DI ATLETICA LEGGERA

Tutta da vedere Italia-Ungheria

Mennea stella di prima grandezza correrà oggi i 100 e la staffetta - Tre triestini in maglia azzurra

Oggi e domani Italia - Ungheria: due giornate da ricordare, un'atletica da... mettere all'occhiello. Così si presenta questo incontro internazionale che vuole essere una «passerella» per i nostri campioni, i quali concluderanno al «Grezar» una stagione agonistica ricchissima di avvenimenti. Dopo vent'anni, dunque, la nazionale azzurra maschile ritorna nella nostra città: l'ultimo incontro, infatti, risale al 1957, allorché gli azzurri affrontarono la Svezia. Il bilancio, per quanto riguarda gli scontri con l'Ungheria, è leggermente favorevole alla rappresentativa magiara: 10 vittorie contro 8. Questo diciannovesimo confronto, tuttavia, sembra destinato a «limare» lo svantaggio riguardo gli ungheresi. Da qualche anno, infatti, gli azzurri dimostrano di essere superiori agli avversari, prova ne sia che negli incontri che hanno avuto luogo dal 1973, si sono imposti, anche se con differenze relative.

L'Ungheria, comunque, si presenta con una formazione quotata benché sia priva del primatista mondiale del lancio del giavellotto, vale a dire di Nemeth, il quale, peraltro, non è nelle condizioni di forma migliori. I sostituti di Nemeth sono egualmente temibili: Endely lancia oltre 85 metri e Paragi oltre 90... L'atleta più prestigioso sembra essere il mezzofondista Zemen, che vanta tempi di livello mondiale.

Oggi nelle file azzurre sarà presente il triestino Paolo Piapan e forse anche Bruno Zecchi (la partecipazione di quest' ultimo dipende dalla scelta tecnica: Montelatici non si discute mentre il secondo lanciatore del peso potrebbe essere Groppelli, il quale, pare, darà l'addio all'atletica dopo questo incontro).

Piapan, vent'anni da poco compiuti, ora in forza alle Fiamme Oro, una carriera che parte dal '72 sotto la guida di Papadopoli, un record di 16,42, non è stato molto fortunato in questa stagione. «Ero alle prese — dichiara il triplista — con dei malanni ai tendini e a una caviglia. Cosa vorrei da questo incontro? Non sentire... dolori e allora qualche bel balzo lo riuscirò a fare sicuramente. L'avversario più pericoloso sarà sempre.. l'altro azzurro Mazzucato».

Zecchi lamenta un mal di schiena. «Se sto bene — afferma il colosso muggesano, uno dei giovani più forti in Europa — faccio tranquillamente il mio record personale oltre i 18 metri».

Il «tris» dei triestini è completato da Fulvio Zorn, già del C.S.I. e anche lui militante nel gruppo sportivo padovano. «Scendere sotto il mio primato personale — sostiene il ventiduenne studente in chimica — rappresenterebbe un logico traguardo. Se viene però una vittoria tanto meglio».

Ma veniamo agli altri protagonisti della prima giornata di gare che si inizieranno alle ore 16.30. Pietro Mennea, venticinquenne «folgore» di Barletta, bronzo a Monaco, oro agli europei, argento nella Coppa del Mondo a Düsseldorf, sarà la «stella» della riunione. Oggi Mennea correrà i 100 piani, una distanza a lui un po'... indigesta, ma la sua classe cristallina e l'eccezionale regolarità delle sue prestazioni (sempre ottime) lo fanno egualmente il grande favorito. La «freccia del Sud» troverà degli antagonisti validi negli ungheresi Gresa, Lepold e nell'italiano Caravani; una prova veloce che dovrebbe risultare quanto mai entusiasmante.

La prima gara in programma, cioè il salto in alto, si annuncia incerta: Bruni dovrà guardarsi da Kelemen, il quale ha un limite di 2,23. Anche questa prova si annuncia di livello tecnico eccezionale e Bruni potrebbe cogliere l'occasione per dare l'assalto alla «barriera» nazionale.

Nel lancio del giavellotto Marchetti e Ghesini sembrano chiusi dal pronostico. Sui 110 ostacoli si dovrebbe assistere a una lotta in famiglia tra Buttari e Liani.

Equilibratissimi i 400, con gli azzurri in grado di spuntarla. Altra gara tutta da vedere quella sui 1500, dove Fava e il friulano Ortis cercheranno di sorprendere il fortissimo Zemen. Sui 10000 Zarcone non dovrebbe avere problemi: sulla carta la lotta è per il secondo posto.

La staffetta 4x100 chiuderà la prima giornata di gare e il quartetto-sprint azzurro dovrebbe imporsi. Fuori programma verrà disputata una gara sui 1500 metri riservata alla categoria juniores. La televisione riprenderà in diretta la manifestazione sulla Rete 1.

Severino Baf

In diretta alla TV

La prima giornata di gara sarà ripresa in diretta dalla TV (inizio ore 16.30) sulla rete 1.

Domani alle 20.45

La seconda giornata di Italia - Ungheria avrà luogo in notturna. La riunione incomincerà alle ore 20.45; la TV trasmetterà le fasi dell'incontro nel corso del «Mercoledì sport».

Partiti per il Belgio i cestisti azzurri

ROMA — La nazionale italiana di basket è partita ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Liegi, dove prenderà parte ai campionati europei in programma da giovedì prossimo.

Agli ordini del commissario tecnico Giancarlo Primo sono partiti i seguenti giocatori: Marzorati, Iellini, Carraro, Caglieris, Bariviera, Bertolotti, Bonamico, Della Fiori, Meneghin, Serafini, Vecchiato e Ferracini.

Il programma della prima giornata

(in parentesi il numero dei concorrenti)

Ore 16.30 — **Salto in alto:** Bruni (176), Da Vito (177), Kelemen (125), Jambor (126).

Ore 16.40 — **Lancio del giavellotto:** Marchetti (192), Ghesini (193), Paragi (139), Erdedy (140). **Salto triplo:** Piapan (181), Mazzucca? (182), Bakosi (131), Kiss (132).

Ore 16.45 — **110 ostacoli:** Buttari (170), Liani (171), Bognar (118), Bodo (119), Bartha (120).

Ore 16.55 — **100 piani** (atleti che parteciperanno alla staffetta 4x100). Mennea (151), Caravani (152), Curini (153), Farina (154), Rasori (155), Grazioli (156), Gresa (101), Lepold (102), Lukacs (103), Nagy (104), Babay (105).

Ore 17.05 — **400 piani:** Borghi (157), Tozzi (158), Di Guida (159), Zanini (160), Bianchi (161), Hornyacsek (106), Deak (107), Paroczai (108), Gergely (109).

Ore 17.10 — **1500 piani:** Fava (164), Ortis (165), Selvaggio (166), Zemen (111), Otvos (112), H enek (113).

Ore 17.20 — **Getto del peso:** Montelatici (185), Zecchi (186), Groppelli (187), Farago (133), Szabo (134).

Ore 17.30 — **10000:** Zarcone (167), Magnani (168), Jacona (169), Kerekjarto (116), Francsali (117).

Ore 18.05 — **Staffetta 4x100.**







Carrellata sui protagonisti azzurri di Italia - Ungheria: il triplista triestino Piapan, Zorn, ostacolista arrivato dal Ponziana e la «freccia del Sud» Mennea, qui ritratto nel recente duello a Dusseldorf, con Clancy Edwards (Foto Fidal e AP)

Subito staccate le siamesi di Torino

Le due siamesi torinesi si sono già... staccate. L'undici granata, che nella passata stagione aveva proceduto di pari passo con i bianconeri per tantissime settimane, ora si trova già a dover inseguire. Se il punteggio tennistico ottenuto dalla Juventus nel secondo tempo dell'incontro con il Foggia rappresenta quasi un record (nel 1929-30, guarda caso, il Torino rifilò sette reti alla Pro Patria) e costituisce una ideale rampa di lancio, per i granata la sconfitta all'Olimpico può essere pericolosa dal lato del morale della squadra. Non va dimenticato infatti che l'undici di Radice, dopo aver realizzato il gol del momentaneo vantaggio con Pulici, ha sprecato una quantità enorme di occasioni ed è stato punito dai giallorossi di Giagnoni, che così ha potuto prendersi una bella rivincita sui granata.

* * *

Alla botta della Juve ha risposto perentoriamente il Napoli. La squadra di Di Marzio, che ha realizzato il primo gol della stagione con Pin, ha guastato la festa alla matricola Pescara, ponendosi fra le più autorevoli antagoniste dei campioni d'Italia. Caso singolare quello dell'enologo Pin, che grazie al gol ha ricevuto in premio da un supertifoso abruzzese 700 bottiglie di vino.

* * *

Se l'Inter è rimasta al palo, Fraizzoli ha già iniziato le... fughe prima del 90'. Il presidente nerazzurro, deluso dalla prestazione della sua squadra, ha lasciato San Siro in anticipo e con un gran musone. La vittoria del Bologna sull'Inter ha rappresentato senza dubbio la maggior sorpresa di questa giornata inaugurale del massimo campionato. Per gli amanti della statistica diciamo che i rossoblù non vincevano a Milano da venti anni.

* * *

Un Lo Bello quasi inflessibile come il padre, ha spazientito a tal punto i tifosi dell'Atalanta, la quale si era portata in vantaggio con un gol dell'ex alabardato Paina, che sono accaduti gravi incidenti: un carabiniere ferito, bombe lacrimogene e il pullman del Perugia che ha dovuto lasciare lo stadio sotto scorta.

* * *

Teppismo anche dopo Fiorentina - Milan, terminata con un gol per parte: scontri fra tifosi hanno tenuto mobilitate le forze dell'ordine. L'allenatore dei viola ha da recriminare per questo pareggio; i suoi attaccanti infatti hanno sprecato numerose occasioni da rete quando non sono stati sfortunati colpendo pali e traversa dell'ex Albertosi.

* * *

Ventuno le reti messe a segno: niente male come inizio. Due i doppiettisti, entrambi della Juventus (Bettega e Boninsegna hanno già avviato la volata dei goleador). Tre i rigori accordati, dei quali due sono stati messi a segno (Pruzzo e Di Bartolomei). Ventuno gli esordienti in serie A: l'Atalanta è la compagine che ha schierato il maggior numero di debuttanti, per la precisione cinque. Solo in Juventus e Foggia non si è notato alcun esordiente. Fra gli esordienti da segnalare che Ugolotti della Roma — sul conto del quale si dice un gran bene: Prati dovrà fare attenzione a questo diciannovenne — ha giocato in nazionale juniores, ha utilizzato nel migliore dei modi i suoi primi 45 minuti di gioco in «A», mettendo a segno il gol che ha condannato il Torino.

B. N.

CALCIO GIOVANILE

Pioggia di segnature nei tornei regionali

Hanno avuto inizio domenica i campionati regionali giovanili di calcio per allievi e giovanissimi.

Allievi: Isonzo Turriaco - Vermegliano 2-1, Stock - CMM San Michele 0-0, San Giovanni - Manzanese 3-2, Rozzol - Sangiorgina 2-0, Pro Cervignano - Triestina 2-2, Monfalcone - Ponziana 4-2, Zaule - Pro Gorizia 0-4.

Giovanissimi: Pro Gorizia - Aurora Pordenone 0-4, Fontanafredda - Pro Fagagna 1-1, Triestina - Udinese 1-0, Sangiorgina - Cordenonese 1-1, Pordenone - Rozzol 1-1, CMM San Michele - Esperia Pio XIII 6-0, Ronchi - C.G.S. 1-0, Ponziana - Costalunga 2-1.

CONFERENZA STAMPA DEL VECCHIO INGEGNERE DOPO IL GRAN PREMIO DI MONZA

OGGI FERRARI ESPONE I PROGRAMMI DELLA CASA

Ieri intanto si è incontrato ancora una volta con Mario Andretti e Carlos Reutemann

MODENA — Intensa attività ieri alla Ferrari. Nella prima mattina ha provato sulla pista di Fiorano il romano di origine americana Eddie Cheever al volante, per la prima volta, di una formula uno Ferrari 312 T 2, in vista della sua partecipazione al gran premio di F. 1 che si correrà a Imola il 25 settembre prossimo. Il diciannovenne pilota ha potuto compiere però pochi giri, perché la macchina ha avuto un'avaria.

Sempre in mattinata a Fiorano l'ing. Enzo Ferrari ha ricevuto la visita di Mario Andretti, che si è fermato a Modena mentre era diretto in Toscana per incontrare alcuni parenti. Il colloquio si è svolto negli uffici della pista in forma privata e la Ferrari non ha fatto comunicazioni.

Nel tardo pomeriggio è arrivato a Fiorano anche Carlos Reutemann, che ha cominciato i «test» di gomme programmati in collaborazione con la «Good Year». La casa americana è calata in forza a Fiorano con un autocarro pieno di pneumatici.

Oggi, alle 15, come noto, l'ing. Enzo Ferrari terrà alla «scuderia» di Modena una conferenza stampa, durante la quale illustrerà i programmi della Ferrari per la prossima stagione.

«La vittoria più bella» del montonese

MONZA — L'apoteosi di Mario Andretti ha invitato la folla a sognare il vincitore di ieri ancora vincitore l'anno venturo, ma alla guida di una «Ferrari». Lauda, cui manca solo un punticino per avere la certezza matematica di diventare campione del mondo 1977, appartiene al passato.

Nella ressa del podio, tra fiori, spruzzi di champagne, urla di tantissima gente, Andretti mantiene intatto il suo candore e la sua simpatia. La sequenza delle battute è urlata: «E' il più bel giorno della mia vita. La vittoria più bella». E poi d'un fiato: «Vincere a Monza è significato realizzare uno dei miei due sogni; l'altro è diventare campione del mondo. Questa pista ce l'ho nella memoria fin da bambino, quando vidi per la prima volta una gara di automobili proprio qui». La folla lo invoca, si sbraccia, esulta quando lui, il vincitore, lancia il cappellino e i fiori: «E' gente meravigliosa».

— Cosa proverebbe allora se l'anno venturo vincesse questa stessa gara con una «Ferrari»?

«E' ancora presto per parlare di questo».

— Non sia, per una volta, così professionale...

«Una vittoria è sempre una vittoria», ha risposto molto professionalmente, strizzando però l'occhio «all'italiana», il campione italo-americano nato a Montona d'Istria.

FINALE COPPA DAVIS

Venerdì a Roma Italia-Francia

ROMA — Provenienti direttamente da Fiumicino, i componenti della squadra francese di Coppa Davis si sono presentati al Foro Italico dove hanno cominciato gli allenamenti in vista della finale europea che prenderà il via venerdì. Ad attenderli, degli italiani che ugualmente erano convocati a Roma, soltanto Tonino Zugarelli, l'unico che, con tutta probabilità, non prenderà parte all'incontro.

Rocca a Lione

ROMA — Il calciatore della Roma Francesco Rocca è partito ieri nel pomeriggio da Roma diretto a Lione, dove giovedì nella clinica «Vendome» sarà operato al ginocchio dal professor Trillat.

La Fornese a Zaule ospite del Giarizzole

Gli incontri annuali fra le squadre giovanissimi della Fornese e del Giarizzole, avviati lo scorso anno con partite di andata e ritorno, nelle due località, arrivano oggi alla quarta puntata. Quest'anno infatti il Giarizzole ha già giocato a Forni di Sopra (vittoria per 2-0) nello scorso luglio; oggi ospiterà i ragazzi della Carnia, in un' amichevole che avrà inizio alle 15 sul campo di Zaule.

Quote Totocalcio

Monte premi: lire 1.251.755.880. Ai tredici 208 milioni 625.900 lire; ai dodici 4 milioni 670.700 lire.

Nella zona: un tredici e sette dodici. Il tredici è anonimo, realizzato su una scheda ottupla a ricalco giocata alla Birreria Moretti di San Daniele del Friuli. A Trieste sono stati realizzati due dodici.

Quote Totip

Ai nove vincitori con 12 punti spettano 1.693.488 lire. Ai 164 vincitori con 11 punti 88.600 lire. Ai 1312 vincitori con 10 punti 11.200 lire.

Nella zona: un dodici, 21 undici e 147 dieci. Quattro undici con dieci dieci al Totobar di Trieste; un undici con tre dieci all'Agenzia Ippica di Udine; un undici al bar Genova e un undici al bar Frosen di Trieste.

Le sei squadre italiane nelle Coppe internazionali

E' già tempo di coppe europee. Domani con le gare di andata del primo turno, inizieranno il lungo cammino le tre più importanti competizioni internazionali: la coppa dei Campioni, la coppa delle Coppe e la coppa UEFA. Delle 128 compagini iscritte a queste manifestazioni, sei sono italiane: la Juventus (coppa dei Campioni); il Milan (coppa delle Coppe); Torino, Fiorentina, Inter e Lazio (coppa UEFA).

Il primo turno si annuncia facile per le due torinesi; impegnativo per Milan e Lazio; difficile per Inter e Fiorentina. I campioni d'Italia della Juventus affronteranno in trasferta i ciprioti dell'Omonia Nicosia. I bianconeri dovranno fare a meno degli squalificati Tardelli, Benetti e Gentile. Il Torino giocherà in casa con l'altra squadra di Cipro, l'Apoel. Anche i granata dovranno rinunciare ad alcune importanti pedine (Castellini, Caporale, Zaccarelli e Carritano) squalificati.

E' già più arduo in coppa delle Coppe il compito del Milan che dovrà rendere visita al Betis di Siviglia che nella finale di coppa di Spagna ha superato l'Atletico Bilbao.

In coppa UEFA, come detto, il sorteggio non è stato favorevole a Fiorentina e Inter. I gigliati di Mazzone dovranno affrontare sul proprio campo i tedeschi dello Shalke 04; i nerazzurri di Bersellini giocheranno in casa contro la temibile Dinamo di Tbilisi che attualmente occupa il secondo posto nel campionato sovietico. Abbastanza agevole, sulla carta, il compito che attende la Lazio impegnata sul campo dei portoghesi del Boavista.

Spigolature di «C»

Nonostante non abbia raggiunto punte eccezionali, il pubblico presente domenica allo stadio Grezar per assistere alla «vernice» della serie C è stato addirittura sproporzionatamente maggiore di quello presente in tutti gli altri stadi del girone: 6500 spettatori a Trieste, contro una media di 3000 in tutti gli altri campi. Soltanto a Mantova, dove giocava l'Udinese, si sono raggiunti i 4200 paganti; a Casale i presenti non superavano le 1500 unità.

* * *

L'attaccante Schillirò, vecchia conoscenza del pubblico triestino, si è dimostrato subito prolifico e in splendida forma. Ha infatti messo a segno una delle due reti che hanno permesso alla Biellese di pareggiare con la Pro Patria.

* * *

Ben tre doppiette sono state messe a segno durante la prima di campionato nel girone A: autori Picolnetti del Novara, Norbiato del Trento e Bastianello del Padova.

* * *

L'Udinese capeggia la classifica del girone grazie al +1 in media inglese: i bianconeri sono stati i soli capaci di vincere in trasferta.

* * *

Il primo gol della stagione è stato segnato al 4' dal padovano Bastianello, su rigore.

* * *

Gli arbitri non sono stati tanto magnanimi nel concedere rigori, oppure le partite sono state correttissime: due soltanto infatti le massime punizioni assegnate, una al Padova e una alla Triestina. Ambedue sono state messe a segno. Invece soltanto un'autorete, ma decisiva ai fini del risultato: autore il mantovano Facchi, a dieci minuti dalla fine, e l'incidente ha permesso all' Udinese di ottenere i soli due punti conquistati in trasferta.

F. G.

Tagliavini: «Quest'anno vedremo tanti gol...»

Il netto successo sull'Omegna ha reso euforico l'ambiente alabardato. Una partenza così lanciata — questo il commento dei tifosi — non era certamente in preventivo. Le quattro reti infilate alla matricola hanno fatto passare in seconda linea i due gol, evitabilissimi, al passivo. La Triestina insomma è piaciuta, anche se naturalmente esistono ancora, sul piano tecnico, alcune cosette da sistemare, come appunto la retroguardia.

Il libero Salvadori ha così spiegato le due... distrazioni. «Sono cose — ha detto — che possono accadere quando si affrontano compagini che giocano chiuse a riccio e adottano il contropiede. Mancando i punti di riferimento, i difensori sono sempre un po' spaesati quando l'avversario esce dal proprio guscio e attacca senza uno schema fisso. Le cose comunque miglioreranno in fretta, ne sono convinto».

Tagliavini non nasconde la propria soddisfazione, anche se invita tutti alla prudenza. Il tecnico parla volentieri del validissimo primo tempo disputato dai soi ragazzi e sotto certi aspetti giustifica il «calo» nella prima parte della ripresa. «Era logico che la squadra pagasse nel secondo tempo lo sforzo notevole operato nei primi 45' per risalire il gol di svantaggio e mettere alle corde l'Omegna. A mio avviso è stata una partita molto più valida di tante altre giocate lo scorso campionato. L'ho già detto che la Triestina di quest'anno è una squadra che deve tenere saldamente in pugno il gioco per l'intero incontro. Anche sul 3-1, quindi i ragazzi devono abituarsi a sputare l'anima, se è il caso, pur di non cedere l'iniziativa agli avversari».

— Quattro gol in una partita non sono pochi..

«Se Dri e Marcolini si danno da fare come hanno fatto domenica e giocano l'uno per l' altro, di gol in questa stagione ne verranno a bizzeffe. Con il gioco offensivo che pratichiamo, anche Andreis può andare facilmente a rete, pur svolgendo compiti di tornante. Domenica ne ha fatto uno ma avrebbe potuto farne almeno altri due o tre. Un giudizio più completo sulla squadra comunque lo si potrà dare solo fra cinque-sei domeniche».

La società alabardata ha deciso di proseguire la campagna abbonamenti sino al 25 settembre, prima cioè della seconda partita interna di campionato. Per i soci del Triestina Club il direttivo di via Machiavelli ha deciso di praticare un'ulteriore riduzione di una quota sul prezzo dell'abbonamento corrispondente alla diciannovesima parte, tenendo conto che una partita è già stata disputata.

C. N.



(Italfoto)

Triestina - Omegna 4-2. Ecco la bellissima rete realizzata da Dri nel finale della partita, sfruttando in tuffo di testa un traversone di Politti. Colombo è battuto senza scampo

Bertocchi e Gerin ai mondiali «470»

Partono oggi per il Giappone (Yamaha Marina) i due velisti muggesani Roberto Bertocchi (già campione mondiale in FJ) e Antonio Gerin, del Circolo Velico di Muggia, sodalizio che non ha bisogno di presentazioni quanto a glorie sportive acquisite sin dai tempi di Disiot e di Postogna. Bertocchi e Gerin difenderanno in Giappone, al campionato mondiale della classe olimpica 470, i colori azzurri. Fatto questo molto importante **perché sui due muggesani l'Italia punta per le Olimpiadi di Tallinn del 1980.**

A questo primo traguardo di partecipazione ai campionati mondiali i due forti atleti muggesani sono giunti dopo un costante susseguirsi di allori, sia in campo nazionale che internazionale. Gli ultimi successi sono di pochi giorni fa a Riva del Garda, nella regata internazionale del «Settembre d'oro».

Non v'è dubbio che Bertocchi e Gerin daranno anche in **Giappone prova di quella maturità** tecnico-atletica e soprattutto morale indispensabile ai velisti, maturità che ha fatto di loro il più forte equipaggio italiano del momento nella classe 470, degni successori dei bravi ma forse un po' sfortunati Vencato e Sponza della Triestina della Vela. Quest'anno infatti i muggesani hanno realizzato 9 vittorie su 11 manifestazioni, più un secondo al Trofeo Colussi e un quarto al campionato europeo.

Li accompagna, in questo lungo viaggio asiatico, l'augurio dei velisti italiani di tornare ancora vincitori.

I. S.



I muggesani Bertocchi e Gerin rappresenteranno l'Italia ai mondiali della classe olimpica 470 in Giappone, a Yamaha

E' giunto a Gorizia l'americano Laing

GORIZIA — L'accoppiata stelle e strisce della Pagnossin è stata finalmente completata, con l'arrivo, avvenuto in giornata, di John Laing. Il secondo americano della formazione tricolore, venuti a cessare i motivi che l'avevano ancora trattenuto negli Stati Uniti (non gli erano arrivati i biglietti speditigli dalla società), è infatti giunto ieri sera a destinazione.

Appena in sede il giocatore dello Iowa, che ha raggiunto Gorizia in macchina, proveniente da Milano, si è messo subito a disposizione di Gianfranco Benvenuti e dei dirigenti.

FORSE RIDIMENSIONATI I FINANZIAMENTI ALLA SQUADRA

Italsider-miracolo ma per quanto ancora?

Cavazzon si prepara per la «C» - Gli impegni di Don Bosco e Servolana

Hurlingham a parte, la pallacanestro maschile triestina può contare, a livello di campionati nazionali, su tre squadre: l'Italsider, che parteciperà alla serie «C», il Don Bosco e la Servolana che saranno presenti in «D». Anche per queste compagini è iniziata la prima fase della preparazione. Sono tempi di allenamenti, di programmi e di ambizioni. Dopo tanti anni di tranquillità qualche ostacolo si sta presentando all'Italsider. Alcune voci piuttosto attendibili vogliono una certa preoccupazione in seno alla sezione basket del sodalizio aziendale. In sostanza, per quanto riguarda soprattutto la prima squadra, sarebbero sorte delle difficoltà addirittura a proposito della prossima attività. L'Italsider, insomma, potrebbe ridimensionare i pur «francescani» piani della società del presidente Simoncelli. Il sodalizio rossonero, pur operando tra mille difficoltà, ha fatto autentici miracoli.

Intanto la prima squadra prosegue la preparazione agli ordini di Cavazzon. Le novità, rispetto alla scorsa stagione, sono i ritorni di Cecco Neppi e Vidorno e l'assenza di Millo. Il «due metri», nonostante la corte spietata di diverse società è deciso a mollare anche perché amareggiato da promesse che il giocatore considera non mantenute (non fa parte dell' Italsider). In questi giorni potrebbero verificarsi altre cessioni.

Le due formazioni locali che partecipano alla serie «D» partono con seri propositi di «scalata». Certo è un fatto: assisteremo a grandi derbies. Il Don Bosco di Ficich spera di avvalersi di Pozzecco non solo come allenatore ma pure in qualità di giocatore. La faccenda con l'Hurlingham non è stata ancora risolta. Con la stessa società neroverde i salesiani sono in contatto per avere il «play» Avon ma attualmente le cifre non quadrano. Con il Don Bosco, che ha promosso in prima squadra Scabini, Sodomaco, Cecchini e Trani, si sta allenando pure Bacchelli per il quale, tuttavia non è stato ancora perfezionato l'accordo con l'Italsider. I bianconeri non hanno confermato Magrini e Cerne mentre sperano in un ripensamento di Poloniato che ha deciso di smettere.

Anche la Servolana non è rimasta con le mani in mano. Il presidente Saporito ha fatto qualche buon colpo: ha assunto Flavio Federici per la guida della prima squadra (Zini sarà direttore sportivo), si è assicurato Bubnich e Cassio nel quadro degli accordi presi con l'Hurlingham. Le trattative per avere Millo e Paschini sono andate in fumo. La società giallorossa, stando alle solite «voci», si interessa a Quarantotto, Rosada e Furlan dell'Italsider e a Forza, il «dissidente» dell'Hurlingham.

S. B.

TENNIS

Da sabato a Padriciano il Trofeo «Bonivento»

I campi del T.C. Triestino di Padriciano ospiteranno da sabato prossimo al 25 settembre una doppia manifestazione tennistica Si tratta del nono trofeo «Gioielleria Bonivento» e della «Coppa Palisca».

La «Coppa Palisca», organizzata per onorare la memoria di un appassionato dirigente del massimo sodalizio tennistico scomparso alcuni anni fa, è riservata esclusivamente ai ragazzi delle categorie «under 12» e «under 14».

Il trofeo «Gioielleria Bonivento» è aperto alle «racchette» di seconda e terza categoria e ai non classificati del Friuli-Venezia Giulia. Sei le specialità in tabellone per questo torneo: singolare maschile di terza categoria e non classificati; singolare maschile di seconda categoria (a questi verranno aggiunti i primi quattro classificati nel tabellone di «terza»), singolare femminile di terza categoria e non classificati, doppio maschile per seconda e terza categoria, doppio misto libero e singolare maschile seniores sopra i 45 anni.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì alle ore 13. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T.C. Triestino di Padriciano (tel. 226179).

Corso di artistico al Jolly Trieste

Visto il crescente numero di iscrizioni alla sezione di pattinaggio artistico, il Jolly inizierà, a partire dal 18 settembre, un corso per principianti, sia di sesso maschile che femminile. Informazioni ed iscrizioni vengono accettate nella sede sociale di via Giarizzole tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle ore 16 alle 20.

LO SPORT IN PRIMA LINEA NEL CAMPO E NELLA PALESTRA DI VIA DELL' ISTRIA

Una fucina di atleti l'oratorio dei salesiani

Don Nicola: un prete dalle idee chiare e dai metodi persuasivi - Spazio libero agli «under 12»

L'oratorio salesiano di via dell'Istria, per quelli che vi hanno trascorso degli spezzoni di vita, è come quelle cose tanto care, che, appunto perché lontane nel tempo, hanno acquisito il sapore che può avere il rosolio buono, visto che non è più in commercio.

Giorni interi passati a giocare, sempre a giocare. Stanchi di calcio si passava alla pallacanestro e poi al ping-pong per riprendere una sfida col calcio. Si poteva essere in dieci o in tre, il rituale era lo stesso: il più «imbranato» in porta e gli altri a fare i terzini o i centravanti. Meglio se gli imbranati erano due, perché si poteva giocare su tutto il campo, invece che limitare il gioco a molti dribbling e finte, senza correre a volontà e tirare in porta con forza da lontano.

Non che si voglia ricalcare tratti agiografici, ma nella Trieste prossima al boom economico, però ancora depressa, un campo di calcio in cemento e con le porte «vere» rappresentava il luogo ideale di centinaia di scolari e giovani apprendisti di quel popoloso coagulo di gente che scorre da San Giacomo, per via dell'Istria, sale verso Campanelle e scende in Ponziana.

Sole, pioggia, bora o afa, c'era sempre qualche pallone per il calcio o la pallacanestro.

Grosso merito di quel prete, don Nicola, fu l'aver capito che l'oratorio dei Salesiani era il centro della gioventù della zona sul finire degli Anni 50. Organizzò le Olimpiadi, che, grazie alla sua grintosa attività, ebbero risonanza cittadina. Tanti sport a far da corona al torneo di calcio. In questo torneo, il calcio altro non era se non uno stimolo a scontri-incontri di contrade e rioni. Spesso finiva a cazzotti. Ricordo che una volta (la rissa era quasi generale) don Nicola, il fucile ad aria compressa in mano (serviva per il tiro a segno) e altoparlante acceso al massimo, intimò: «Chi non gioca torni a sedere, altrimenti sparo!». L'ultimo cazzotto di quella baruffa non è mai partito, perché la minaccia del prete non avrebbe atteso oltre per farsi «pungente» realtà.

Benché tutti giocassero al calcio, l'oratorio, appena nel 1959 lo contempla tra le sue attività ufficiali. Moltissimi si sono iniziati al football proprio in via dell'Istria, ma nessuno dei più bravi è rimasto nelle squadre bianconere. Specialmente il Ponziana ha beneficiato delle covate di piccoli «brasiliani» formatisi in quello spiazzo in cemento. Ricordiamo che Curci, Monticolo e Zulich, prima di dedicarsi al professionismo, si sono divertiti a tirare calci al pallone proprio dai Salesiani.

Parallelamente al calcio, si giocava a pallacanestro. Chi lo faceva seriamente, il basket lo poteva praticare nelle squadre del «Don Bosco». A cavallo del 1960. la formazione di basket era in serie A (attuale A 2): evidente appariva il buon lavoro di Marino Pistrin, che vedeva concretizzato il suo sogno di grande appassionato di pallacanestro. Ravalico dal «Don Bosco» approdava all'Ignis di Varese e Giancarlo Pistrin emigrava a Genova. Restavano però altri giocatori serissimi e di buona levatura, a dare continuità a una scuola che non accenna a isterilirsi.

Com'è adesso questa fucina di tanti ottimi atleti? Che vantaggio trae dall'aver tanto dato allo sport di Trieste?

Il calcio, almeno per quel che riguarda i dilettanti, non annovera nei vari campionati la formazione degli oratoriani. Tutta l'attività è limitata ai più giovani. L'allenatore e l'anima del calcio salesiano, risponde al nome di Giuliano Signoretto, e. in questo nome vivono almeno vent'anni di storia dell'oratorio salesiano.

La pallacanestro invece nutre ambizioni di risalita. Appunto per questo il direttore sportivo, Miro Turcinovich, ha chiamato ad allenare i salesiani l'amico Pozzecco. La speranza era che Pozzecco potesse anche giocare con i colori del «Don Bosco», ma i dirigenti dell'Hurlingham non sono stati di questo avviso.

Tant'è, ma don Italo non si impressiona. Per lui è importante che tutti giochino e si divertano, specialmente gli «under 12»: gli altri sanno arrangiarsi da soli.

Bruno Lubis

Triathlon a Gorizia

GORIZIA — Si sono disputati sabato e domenica i campionati regionali di triathlon, riservati alle categorie ragazzi e ragazze. La prima giornata, conclusasi a tarda sera a causa del largo numero di partecipanti, oltre 130, era riservata alle ragazze. I risultati tecnici non sono stati rilevanti, anche per l'assenza di un impianto di illuminazione che ha costretto le atlete a gareggiare nella gara del salto in alto nel buio più completo. La vittoria, nella categoria A è andata alla manzanese Comuzzi. Nella categoria B, fino a 13 anni, si è imposta la triestina Furlani.

A. G.

Categoria A ragazze: 1) Comuzzi (Libertas Manzano) punti 1056; 2) Nespolo (Stellaflex Spilimbergo) p. 964; 3) Amadei (CSI Trieste) p. 958; 4) Beltrame (Libertas Manzano) p. 958; 5) Mjolin (CSI Trieste) p. 958; 6) Biondin (Società Atletica Latisanese) p. 906.

Categoria B ragazze: 1) Furlani (Edera Trieste) p. 952; 2) Apollonio (CSI Trieste) p. 930; 3) Rietti (Gualf Udine) p. 904; 4) Nespolo (Stellaflex Spilimbergo) p. 888; 5) Scotto (UGG) p. 882; 6) Andretti (idem) p. 778.

CAMPIONATO REGIONALE DI MOTOREGOLARITA'

Dedicato a Giulio Papucia il «II Enduro del Carso»

L'attesa gara di regolarità motociclistica che il M.C. Trieste «G. Parlotti» e il M.C. Duino organizzeranno il 25 settembre p.v., sarà dedicata a Giulio Papucia, il forte pilota recentemente scomparso in seguito a un incidente di pesca subacquea.

Il ventitreenne fuoristradista, considerato il miglior specialista regionale nelle piccole cilindrate,



era stato tre volte campione regionale, una volta campione triveneto e per due volte si era classificato al secondo posto del Trofeo Nazione F.M.I., preceduto solamente da piloti ufficiali di marca dotati di mezzi molto più potenti. Ma, soprattuto, il piccolo centauro del «Trieste-Parlotti» è ricordato per la sua generosa grinta in gara e per la sua modestia e serietà nella pratica del motociclismo agonistico, doti per le quali si fece benvolere ovunque.

La gara, che sarà denominata «II Enduro del Carso - Memorial Giulio Papucia» si terrà presso Duino e si snoderà su un percorso di 20 km, da ripetersi cinque volte. Costituirà la sesta prova del campionato regionale, oltre a essere aperta ai conduttori delle altre regioni.

Direttore di gara sarà il fratello del compianto, Andrea Papucia, che conterà su un ormai qualificato staff di addetti, formato da soci e dirigenti dei due circoli triestini.

Seconda edizione del Trofeo Cergol

La sezione rotellistica della Triestina sta predisponendo il piano organizzativo per la seconda edizione del trofeo Mario Cergol. Questa competizione di hockey a rotelle dovrebbe svolgersi al Palasport di Chiarbola il 18 dicembre; è stata scartata l'originale data del 15 gennaio 1978, in quanto il 14 gennaio dovrebbe iniziare il campionato di Serie A edizione 1978.

Al trofeo Cergol sono state invitate la squadra vincitrice della prima edizione, il Monza, i campioni d'Italia del Novara ed il Pordenone quale seconda squadra classificata al campionato italiano 1977, nonché seconda piazzata al «Cergol» nella prima edizione. Il 7 e l'8 gennaio del prossimo anno avrà luogo il trofeo Bonacossa, al quale parteciperanno il Novara, il Pordenone, il Giovinazzo ed il Follonica. La Serie B con la partecipazione di quattro squadre giuliane (Triestina, Ferroviario, Adsanos Pordenone e Monfalcone) dovrebbe partire due settimane dopo la «A» e cioè a fine gennaio.

MADRID - JUDO

I campionati del mondo in programma a Barcellona dal 21 al 24 settembre prossimo sono stati annullati in seguito ad una controversia per la partecipazione di Taiwan. Lo ha annunciato il consiglio spagnolo dello sport.

UNA DISPOSIZIONE ASSAI DISCUTIBILE DELLA FEDERCALCIO

Esordienti e pulcini con arbitri improvvisati

Le società esigono fischietti collaudati - Non partono i due tornei

Dei quattro campionati giovanili di calcio che dovevano avere inizio domenica, si sono messi in marcia solamente due: Allievi e Giovanissimi. I tornei riservati alle categorie Esordienti e Pulcini rimarranno al palo. Il motivo è da ricercarsi nelle disposizioni emanate in questi giorni dalla presidenza del settore giovanile della Federcalcio, in base alle quali tutte le gare di questi due campionati dovranno venir dirette da dirigenti di società, indipendentemente dalla disponibilità o meno di arbitri federali. Il comitato regionale ha inutilmente cercato di ottenere una deroga, per cui è stato giocoforza posticipare l'inizio delle due manifestazioni per consentire alle società di comunicare entro lunedì i nominativi dei dirigenti-arbitri.

Questa la notizia resa nota dagli organizzatori. Da parte nostra, certi di interpretare anche il pensiero di molte delle società iscritte ai due tornei, aggiungiamo che non è certamente questo il modo di fare seriamente dello sport. Le società triestine sarebbero certamente state d'accordo di sobbarcarsi qualche spesa in più pur di veder arbitrare le gare da «fischietti» preparati... e allenati. E' già difficile trovare dei dirigenti disposti a sacrificare le domeniche sui campi; figurarsi quanto sarà difficile trovare oggi un dirigente giovane, allenato e preparato ad arbitrare una partita fra due squadre delle quali una è della sua stessa società.

Esiste insomma del malcontento, più che giustificato se si considerano i grossi sacrifici che le società sono costrette a sobbarcarsi per allestire le squadre, preparare i giocatori e provvedere al pagamento dei campi di gioco. Molti sodalizi stanno pensando di non aderire all'invito degli organizzatori del torneo, minacciando di trasferire in blocco tutti i giocatori della categoria esordienti nei tornei organizzati dal Centro Sportivo Italiano, dove tutte le partite sono dirette da arbitri in divisa e soprattutto preparati a questo non facile compito.

IN «D» PER LA SECONDA VOLTA

La Pro Tolmezzo è piuttosto ottimista

UDINE — A una settimana dall'inizio del campionato, con il desiderio di concludere ancora un acquisto importante che dovrebbe risultare il «cervello» della squadra e con la prospettiva di un incontro di esordio per nulla facile dal momento che l'avversario sarà il Montebelluna, reduce da un pareggio con l'Udinese e da una vittoria sul Treviso in Coppa Italia, la Pro Tolmezzo appare pur tuttavia abbastanza tranquilla in previsione di questo suo secondo campionato in serie D. Fonda questo suo sostanziale ottimismo sul buon esito dell'operazione per la trasformazione della società in S.p.A. costituitasi con un capitale sociale di 100 milioni, sull'assenza di ambizioni che potrebbero risultare controproducenti, dal momento che l'obiettivo da raggiungere rimane quello della salvezza senza patemi, su una squadra che appare in fondo rinforzata (alle cessioni di Zamar e di Comuzzi si contrappongono gli acquisti del portiere Hlede, del mediano Fanetti, dei centrocampisti Degano e Campana e del centravanti Guanin, oltre a quello del cervello per il quale sono in dirittura d'arrivo le trattative), ma soprattutto organizzato in maniera tale da poter valorizzare qualcuno dei dieci giovani a disposizione dell'allenatore Clozza e da puntare quindi sul vivaio locale pensando al futuro.

E si spera altresì sul pubblico che segue da vicino la squadra. Ci è sembrato però di capire che molto si punta sull' esperienza acquisita di un anno di serie D: la salvezza dello scorso anno fu conquistata quasi interamente in casa, dal momento che le partite esterne venivano affrontate dai carnici quasi con un senso di smarrimento che impediva loro di far risultato utile. Ciò non dovrebbe ripetersi in questo campionato, anche se le avversarie si presentano particolarmente agguerrite: proprio una diversa tenuta in trasferta favorita da una maggiore esperienza e sicurezza nei propri mezzi potrebbe assicurare la conquista di qualche punto che, unito a quelli guadagnati sul proprio terreno, potrebbe mettere la squadra carnica in condizioni non solo di raggiungere la salvezza, ma forse di viaggiare addirittura a metà classifica.

Giorgio Verbi

I REGALI DI ALI'

Muhammad Alì ha fatto omaggio al Presidente Carter di due biglietti per il suo prossimo combattimento con Sharvers. Il campione del mondo dei massimi era tra gli oltre cento ospiti al pranzo che la Casa Bianca ha offerto in occasione della firma del trattato per il Canale di Panama.

GERMANIA O. - FINLANDIA

La Germania Ovest ha battuto la Finlandia 1-0, con rete di Klaus Fischer. in un incontro amichevole allo stadio olimpico di Helsinki.

Perchè la Triestina di hockey non partecipa alla Coppa Italia

Il presidente della sezione alabardata dott. Giorgio Tamaro ci ha rilasciato una breve intervista in merito alla mancata presenza dell'U.S.T. alla Coppa Italia di hockey a rotelle. Il dirigente della Triestina in sostanza sostiene tre punti fondamentali sulla mancata presenza e questo suo atteggiamento è stato pure oggetto di un esposto inviato alla Federazione.

«In primo luogo — esordisce Tamaro — la disponibilità del Palasport di Chiarbola non è una cosa di facile attuazione. Il campo coperto è impegnato con altre discipline..».

Noi ci permettiamo di dire che gli hockeysti debbono ancora conquistarsi la proprietà di una mattonella al Chiarbola e che quindi questa Coppa Italia era l'occasione buona. Inoltre c'è sempre l'impianto di viale Miramare a disposizione.

«Questioni di carattere finanziario — prosegue Tamaro — e disponibilità di giocatori ci hanno indotto a disertare la competizione. I giocatori sono in ferie, o meglio lo erano in agosto, e quindi non ci si poteva preparare».

D'accordo con Tamaro che la mancanza di moneta corrente è il male di sempre, però la Triestina dovrà pagare una penale (60.000 lire) che equivale alle spese cui la società, privata tra l'altro di un derby con il Ferroviario, sarebbe andata incontro per sostenere le trasferte di Pordenone e Gorizia (il Bassano non sarebbe stato assegnato al nostro girone). Quanto alle ferie dei giocatori è meglio sorvolare, perché praticare uno sport non è poi una costrizione così pesante. Anche perché taluni giocatori si sono dichiarati sorpresi di queste ferie prolungate e non richieste.

Sul terzo punto il dott. Tamaro ha le sue brave ragioni. Il periodo scelto dalla Federazione non è ideale, ma qui bisognava ingoiare il rospo, come lo ha fatto la stragrande maggioranza delle società di «A» e di «B», cioè 26 su 32 aventi diritto. In avvenire la Coppa Italia avrà altre date di svolgimento.

Questi i tre motivi fondamentali chiamati in ballo dal presidente Tamaro. Non è escluso però che alla base di tutta questa pastetta non ci sia un quarto e più veritiero elemento in merito a questa mancata iscrizione alla Coppa Italia e cioè il mancato invio alla Federazione dell'iscrizione, da parte di qualche collaboratore di Tamaro. L'assenza dell'U.S.T. in questo caso, sarebbe meno grave rispetto a un'assenza deliberata volutamente, come ci ha fatto intendere Tamaro attraverso la sua intervista

B. I.

CALCIO

Al Circolo di Servola il torneo delle Acli

Si è svolto sul campo di Villa Ara il ventesimo torneo calcistico organizzato dall'US Acli Trieste. L'ambito trofeo, in possesso da quattro anni del Circolo Acli Cologna, è passato quest'anno al Circolo di Servola che nell'incontro decisivo si è imposto allo stesso Cologna per 4-2.

Questa la classifica finale: Servola punti 8; Cologna 6; San Nazario 4; San Luigi 2; San Sergio 0. Tiratore scelto del torneo è risultato Bruno Ferrini, con 11 reti. Le premiazioni avranno luogo lunedì prossimo presso il Circolo Acli di Borgo San Nazario.

Fra i trofei di Frisori manca il casco tricolore...



La Porsche di Frisori in una competizione di campionato

Corna e bicorna — si sa che nello sport e nell'automobilismo in particolare un po' di superstizione non guasta mai — per Silvano Frisori tutto sta andando a gonfie vele. Cinque corse e altrettanti primi posti di categoria e due assoluti. Morale: è in testa al campionato italiano assoluto Gran Turismo, oltre ovviamente a quello di classe. Insomma una notevole soddisfazione, che tutto sommato è stata quest'anno volutamente cercata.

Frisori, il decano triestino dell'automobilismo, ha scritto il suo nome nell'albo d'oro di tante belle corse, ha vinto campionati triveneti, ma quel casco tricolore che fa gola a tutti i piloti non è riuscito mai a conquistarlo. Questa dovrebbe essere la volta buona, che consacrerebbe degnamente la carriera di questo abile e valido pilota.

Parlare con Silvano di titolo italiano però è impossibile. «Aspettiamo» dice. D'altro canto non ha torto. E' uno che vive con i piedi per terra e che non azzarda mai pronostici. Noi però ci permettiamo di avanzare una previsione che ci sembra quasi certa ormai. Sì, mancano ancora cinque corse, ma quest'anno sia Frisori sia la sua Porsche Carrera 3000 (come sempre affidata alle abili mani del meccanico Orlando) viaggiano a mille.

Ora Frisori si trova in testa al campionato assoluto con 42 punti. Lo insegue Moretti a quota 36 e, quindi, Calicetti. «Calicetti — dice Frisori — riesco a controllarlo bene, Moretti è un'altra cosa. Ha un "turbo" validissimo, che sui rettilinei è indubbiamente superiore alla mia Porsche. Comunque...».

Certamente Moretti ha una macchina più veloce e in fatto di esperienza e abilità diremo che sono alla pari, ma abbiamo fiducia in Silvano, pur riconoscendo al suo avversario notevoli doti (è suo il record della Trieste-Opicina, ottenuto nel 1970 con una Ferrari 512).

Ora Frisori attende fiducioso le ultime gare. Per il momento un meritato riposo, con un orecchio però sempre al telefono per ascoltare le novità che da Bergamo gli vengono segnalate da Orlando. «La macchina non ha problemi — dice Frisori — però bisogna seguirla sempre, come un figlio. D'altro canto è a lei che devo tutte queste vittorie».

A lei, però anche a Frisori pilota.

Gianfranco Bernes

Carosello Enal-Nuoto

Indetta e organizzata dalla direzione provinciale ENAL di Trieste, con l'approvazione e l' assistenza tecnica del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIN, nel quadro delle gare e tornei previsti per il XV Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1977», sabato con inizio alle ore 15, si effettuerà presso la piscina «Bianchi», in riva T. Gulli 3, una riunione di nuoto maschile e femminile imperniata sulle seguenti gare: *Maschili:* individuali m 66 stile libero, m 33 rana, m 33 dorso e m 200 nuoto pinnato; staffetta 3x33 tre stili (dorso, rana, libero). *Femminili:* individuale m 33 stile libero e m 33 rana.

La partecipazione alle gare è aperta ai dipendenti in servizio attivo o pensionati, presso aziende, enti, amministrazioni ecc, non tesserati alla FIN negli ultimi due anni o, se cartellinati, che non abbiano partecipato a gare ufficiali (sia di nuoto, pallanuoto e tuffi) posteriormente al 1.o luglio 1975.

Ogni circolo o gruppo aziendale può prendere parte alle varie prove in programma — o anche a una sola — con un numero illiminato di concorrenti per tutte le gare a eccezione della prova di nuoto pinnato di m 200 nella quale il limite massimo di partecipazione viene fissato a 4 elementi.

ARBITRI CSI

Gli arbitri del CSI sono convocati giovedì 15 settembre alle ore 20 (seconda convocazione), presso la sede provinciale per l'assemblea annuale di inizio attività.

Al Portuale il «Memorial Pontari»

Portuale - Primorec 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Doz, al 43' Pobega; nel s.t. all'8' Novel, al 14' Lenardon, al 44' Novel.

PRIMOREC: Maglica; Milkovich A. (Vergan), Carli M.; Cluk, Sossi (Stocca), Milkovich W.; Carli B., Mozina (Kralj), Carli H, Carli P., Carli I.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penco, Loschiar; Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon (Degano), Novel. (Savarin, Cuccari, Bologna).

ARBITRO: Sarti.

Il Portuale si è aggiudicato in modo perentorio il Memorial «E. Pontari», una manifestazione calcistica, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, organizzata dal F.C. Primorje di Prosecco per onorare la memoria del suo giocatore immaturamente scomparso.

Giunta alla finalissima dopo essersi sbarazzata piuttosto agevolmente di Duino e Domio nel girone eliminatorio e della Pol. Opicina nella semifinali, la compagine di Russo si è ripetuta anche nel punteggio altisonante nell'incontro che la vedeva opposta al sorprendente Primorec. La squadra di Trebiciano era riuscita vincente in un girone difficile. in cui figuravano anche S. Marco e Primorje, confermando poi lo stato di grazia e infliggendo una secca quaterna al Breg, nell'altra semifinale.

L'incontro è stato equilibrato e tecnicamente valido solamente nella prima parte della gara, quando alla piacevole geometria delle trame dei portuali il Primorec era in grado di opporre un maggior vigore agonistico. Nella ripresa i bianchi dell'altipiano accusavano lo sforzo e cedevano vistosamente alla più titolata avversaria, cercando di limitare i danni.

Il Portuale va in vantaggio subito in apertura di gara. Scende Lenardon a centrocampo e serve lungo per Pobega, il quale apre intelligentemente sulla sinistra per l'accorrente Doz; tiro secco del terzino con palla che s'insacca a fil di traversa. Potrebbe pareggiare subito il Primorec, ma il fendente di Carli M. finisce a lato di un soffio. Al 34' Lenardon ben servito da Gloria, interrompe un periodo di supremazia offensiva degli avversari cogliendo un palo clamoroso. E' invece Pobega che al 43', su azione di calcio d'angolo, indovina lo spiraglio giusto con un preciso colpo di testa.

Nella ripresa il Portuale innesta una marcia superiore e all'8 raccoglie nuovamente il frutto del suo prodigarsi: Gloria taglia un pallonetto per Novel, che al limite dell'area spara al volo cogliendo l'angolino basso alla sinistra dell'incolpevole Maglica. Il Primorec s'arrende ed incassa la quarta rete al 14' da Lenardon, ben liberato da uno spunto di Pobega. Allo scadere del tempo ancora Novel centra il bersaglio, correggendo in rete un traversone di Pobega.

Il Primorec è piaciuto in blocco nell'arco del primo tempo, con Carli B. in bella evidenza; del Portuale citeremo Dilica e Doz, quasi mai superati in difesa, Lenardon e Gloria padroni assoluti del centrocampo e l'ottimo Pobega, una spina continua nella difesa avversaria. Lodevole l'arbitraggio, facilitato dalla correttezza dei contendenti.

Per il terzo posto la Polisportiva Opicina ha prevalso nei confronti del Breg, con una rete del solito Verh.

Luciano Zudini

BASEBALL «RANGERS»

Aviano e Autostile prime semifinaliste

Le squadre dell'Aviano e dell' Autostile Chiarbola sono le prime due semifinaliste della quarta edizione del «Trofeo Rangers» torneo regionale di baseball riservato alle squadre di serie B e serie C. L'Aviano si è imposto sul Tergeste con il risultato di 6-5, mentre l'Autostile Chiarbola ha superato nettamente (13-0) il Pordenone. Domenica la manifestazione proseguirà con la terza partita eliminatoria che vedrà opposti il Buttrio e il Peugeot di Ronchi.

Le semifinali e le finali verranno disputate rispettivamente sabato 24 e domenica 25 c.m.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRUPPO DI ESPERTI IN JUGOSLAVIA

Delegazione CEE in visita a Belgrado

Scopo degli incontri sarebbe un ulteriore rafforzamento di legami con la Comunità

BELGRADO — Il vicepresidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea, Haferkamp, è giunto a Belgrado con un gruppo di esperti: secondo le fonti jugoslave, scopo della visita è quello di preparare i progetti per un ulteriore rafforzamento dei rapporti tra la Jugoslavia e la CEE, sulla base della cosiddetta «dichiarazione di Belgrado» del dicembre dello scorso anno.

In quell'epoca, una delegazione della CEE, con a capo il ministro olandese degli esteri Max Van der Soel, allora presidente del consiglio ministeriale dei «Nove», si recò a Belgrado per concordare con i rappresentanti jugoslavi un documento nel quale si affermasse la «comune volontà» di superare i problemi ancora aperti tra la Jugoslavia e la Comunità: durante i colloqui con i rappresentanti jugoslavi, Van der Soel prospettò una sollecita soluzione di tali problemi.

I rapporti jugo-CEE sono regolati da un accordo commerciale concluso nel 1970, e rinnovato e allargato nel 1973, che applica alla Jugoslavia lo schema generale delle preferenze della CEE per le esportazioni industriali dei paesi in via di sviluppo; attualmente, però, la Jugoslavia registra un nuovo pericoloso deficit nel commercio con i paesi della Comunità.

La «dichiarazione di Belgrado» dell'anno scorso aveva prospettato la conclusione non più di un semplice accordo commerciale, ma di un accordo sulla «reciproca collaborazione», capace di inquadrare anche i problemi della collaborazione finanziaria e degli investimenti (la Jugoslavia è già praticamente inclusa nella Banca degli investimenti della CEE, dalla quale ha già ottenuto crediti).

(Ansa)

IL CONSIGLIO DELLA PACE contro la bomba «N»

BERLINO EST — L'ufficio di presidenza del Consiglio mondiale della pace ha approvato una risoluzione contro la bomba neutronica, al termine di una sessione di quattro giorni svoltasi a Berlino Est.

I partecipanti hanno approvato, d'altra parte, un appello ai paesi i quali parteciperanno alla prossima conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa, che si svolgerà a Belgrado, nonché alcune mozioni concernenti la situazione in Africa, in Medio Oriente e in Cile.

(Ansa)

Il cardinale Wiszinski ricoverato in ospedale

VARSAVIA — Il cardinale primate di Polonia Stefan Wiszinski, ricoverato venerdì in ospedale per sospetta epatite, è attualmente sottoposto a una serie di esami clinici. Secondo il segretario del porporato, padre Jozef Glent, il primate si sente bene e i medici non prevedono problemi a parte quelli possibili a causa dell'età avanzata.

(Ap)

SVILUPPI PREOCCUPANTI DEL MORBO NEL MEDIO ORIENTE

Il colera ormai dilaga Casi in Arabia Saudita

Entro novembre circa tre milioni di musulmani saranno alla Mecca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il colera in Medio Oriente ha varcato anche i confini dell'Arabia Saudita: è uno sviluppo quanto mai preoccupante tenuto conto del fatto che il Regno arabo si accinge ad aprire le porte a almeno tre milioni di musulmani attesi entro novembre per il tradizionale pellegrinaggio alla Mecca.

Laconico l'annuncio diffuso ieri mattina dal Ministero della sanità: «Il colera è penetrato nel regno attraverso la città di Kheiber da paesi vicini. Se ne segnalano alcuni casi». Più precise fonti mediche ufficiose: si tratterebbe di quattro o cinque casi nella zona settentrionale del paese.

Vere e proprie orde di musulmani convergeranno sull'Arabia Saudita all'inizio della stagione dei pellegrinaggi, servendosi di ogni mezzo: dagli aerei a reazione, alle navi, alle automobili. Moltissimi giungeranno a piedi, secondo una tradizione secolare. Le autorità saudite hanno stanziato ingenti somme per assicurare ai pellegrinaggi alloggi adeguati e prevenire per quanto possibile crimini, incidenti e epidemie. Ma va tenuto presente che la maggior parte dei fedeli verranno da zone povere, dove le precauzioni sanitarie sono insufficienti se non addirittura inesistenti. L'affollamento creerà condizioni potenzialmente favorevoli al contagio. Molti si sistemeranno in accampamenti alla periferia di Jidda, il porto sul Mar Rosso, o in dormitori allestiti nella zona della Mecca o in una tendopoli gigantesca alle pendici di Monte Arafat.

Nel frattempo, il Libano ha segnalato due casi mortali, i primi da quando il colera ha fatto la sua comparsa nel paese una settimana fa. I casi confermati a Beirut sono venticinque. Sempre più grave appare la situazione in Siria, dove è scoppiato il primo focolaio dell'infezione. Secondo funzionari di Damasco, i casi sono 2.105 e i decessi sessantotto. In Giordania, dove il Ministero della sanità ha confermato 16 casi, non si lamentano decessi almeno per ora.

Nel quadro delle misure preventive tempestivamente disposte dal Ministero della sanità saudita, è in corsa una massiccia campagna di vaccinazioni. La popolazione viene continuamente invitata a immunizzarsi, a segnalare subito ogni caso sospetto, a far bollire l'acqua prima di berla. I ministeri della sanità in Siria e Giordania hanno annullato tutti i permessi ordinando ai dipendenti di presentarsi a posti di lavoro anche durante le feste del Bairam, che iniziano oggi al termine del mese di digiuno, il cosiddetto Ramadan. Per la circostanza, i mussulmani sono soliti ingozzarsi di cibi e dolci speciali per rifarsi del lungo periodo di astinenza. Anche in questo caso, i pericoli di contagio sono evidenti.

Si registra intanto un'altra vittima delle gravi malattie. Un marinaio danese è morto di colera a bordo del mercantile danese «Helle Skou», all'ancora al largo del porto di Alessandria d'Egitto. Lo afferma il giornale del Cairo «Al Akhbar» nel suo numero di ieri. La nave era giunta giovedì scorso ad Alessandria da Beirut, ma non aveva ricevuto il permesso di entrare in porto data la sospetta presenza dei casi di colera a bordo. Esami medici hanno accertato che oltre al marinaio morto, due altri membri dell'equipaggio hanno contratto il morbo.

Elias Antar

COLLOQUIO A MOSCA fra Waldheim e Breznev

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev ha ricevuto ieri il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim con il quale, come riferisce la Tass, ha discusso l'opera dell'ONU per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, e problemi internazionali tra cui il Medio Oriente e Cipro. «Speciale attenzione — aggiunge la Tass — è stata posta sulla necessità di una sollecita attuazione di misure efficaci per frenare la corsa alle armi e per il disarmo generale». Si è parlato anche della conclusione di un trattato mondiale sul divieto del ricorso alla forza nelle relazioni internazionali, del rafforzamento della non proliferazione nucleare, della interdizione degli esperimenti nucleari e della «rinuncia alla creazione di nuove armi di distruzione di massa».

Waldheim ha consegnato a Breznev la medaglia d'oro dell'ONU per la pace «in riconoscimento della sua coerente e proficua attività» a favore della pace.

(Ap)

INDAGINE DI UN NOTO QUOTIDIANO

L'INDUSTRIA INGLESE È FAVOREVOLE AL MEC

LONDRA — Un'indagine condotta dal «Daily Telegraph» presso l'industria britannica ha rilevato che la stragrande maggioranza degli industriali di questo paese considera vitale la partecipazione alla Comunità economica europea.

Il 92 per cento delle 217 società interpellate dagli esperti in sondaggi ha detto che la situazione nel settore dell'impiego diventerebbe insostenibile se Londra uscisse dal MEC. Solo l'uno per cento degli industriali ha detto di ritenere positiva per l'industria l'eventuale decisione di abbandonare l'Europa comune. Il rimanente sette per cento ha dichiarato di non aver una chiara idea in merito.

L'indagine commissionata dal «Daily Telegraph» è la prima di questa entità da quando la Gran Bretagna decise di entrare nel 1973 nella Comunità dei nove. Da essa risulta che la gran maggioranza delle industrie ritiene che i propri manufatti hanno raggiunto una maggiore competitività a seguito dell'ingresso nella Comunità.

Anche per quanto riguarda le conseguenze sopportate dalle industrie britanniche in Inghilterra i risultati sono stati positivi. Quelle società che hanno dovuto sostenere la concorrenza nel proprio mercato da parte di altre industrie dei paesi della Comunità, hanno poco o nulla perso nella competizione. Solo il 14 per cento ha dichiarato di avere subito danni, mentre un sette percento ne ha addirittura tratto vantaggio aumentando le vendite.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO SARA' FRA BREVE A NEW YORK

Medio Oriente: il piano Dayan non collima con quello di Vance

Arafat respinge proposte americane per creare un'«entità palestinese non armata»

IL CAIRO — «Al Ahram» ha scritto ieri che il piano americano per la pace in Medio Oriente non collima con quello israeliano, da cui manca un impegno per il ritiro «da territori occupati». L'editoriale scrive che Israele propone la fine dello stato di guerra e raccomanda l'avvio di rapporti diplomatici fra lo stato ebraico e gli stati arabi, l'inizio degli scambi economici e commerciali: «Ma il piano israeliano non dichiara in alcun punto che tali passi sono vincolati a un impegno di totale ritiro dalle terre arabe occupate».

Il piano, approvato durante la riunione del consiglio dei ministri di Gerusalemme durante la riunione di domenica, è dunque in discrepanza con le idee sulla pace mediorientale, presentate in agosto da Cyrus Vance durante la sua visita in questa regione del mondo. Così l'editoriale.

L'autorevole quotidiano del Cairo, che riflette le idee del governo, afferma che le idee espresse dal segretario di stato vincolano l'avvio dei rapporti diplomatici e commerciali, cui i paesi arabi si oppongono da sempre, al ritiro totale dalle terre arabe occupate, salvo «minori correzioni di confine». Il giornale aggiunge che durante la visita del successore di Henry Kissinger, l'Egitto ha fatto conoscere il proprio piano di pace, che chiede il completo ritiro israeliano, e la creazione di uno stato palestinese indipendente.

«Al Ahram» sottolinea che Vance incontrerà «separatamente» i ministri degli esteri di Israele e degli stati arabi, che saranno a New York la prossima settimana per partecipare ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. E aggiunge: «Il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, durante i suoi colloqui con Vance e con Jimmy Carter, insisterà per la riconvocazione della conferenza ginevrina di pace, con partecipazione palestinese».

Ai margini dell'assemblea generale, il gruppo delle nazioni non allineate si riunirà a New York il 30 settembre, e il gruppo islamico il 3 ottobre, sempre per concordare, nei limiti del possibile, un'azione di appoggio al piano egiziano.

Yasser Arafat intanto ha dichiarato di aver respinto un piano americano di «entità palestinese non armata» e un altro dirigente dell'OLP ha dichiarato che non comincerà il dialogo con Washington. A cinquemila palestinesi e libanesi che per il week-end sono andati a sentirlo al campo profughi di Baalbek, il capo dell'OLP ha detto che Vance durante il suo giro mediorientale d'agosto ha avanzato «certi suggerimenti che riguardano il popolo palestinese». «Essi includono la creazione di un'entità palestinese non armata, sotto la supervisione di tre nazioni».

Un funzionario dell'OLP, nella sede dell'agenzia «Wafa», ha detto ai giornalisti che Arafat ha dichiarato: «Noi respingiamo questo, dovessero passare sui nostri cadaveri. La rivoluzione palestinese non è un fattore che possa essere sottovalutato, nell'equazione mediorientale. Non ci sarà soluzione senza il popolo palestinese, né senza il fucile palestinese».

L'amministrazione Carter dal canto suo dichiara di essere convinta che l'acquisizione di una pace duratura in Medio Oriente sia impossibile senza una diretta partecipazione dei palestinesi ai negoziati di pace. Nella sua più esplicita dichiarazione al riguardo, il dipartimento di stato ha sottolineato che per essere durevole, qualsiasi accordo di pace «deve essere sostenuto positivamente da tutte le parti del conflitto, palestinesi inclusi». «Ciò significa che i palestinesi devono essere coinvolti nel processo di pace».

(Ansa - Upi)

Scontri a Barcellona fra polizia e catalani

BARCELLONA — Dodici persone sono state ferite dai proiettili di gomma della polizia, durante gli scontri della scorsa notte fra le forze dell'ordine e giovani catalani.

La Croce Rossa ha precisato che in totale 276 persone hanno avuto bisogno di cure durante la marcia dei nazionalisti catalani, cui ha preso parte oltre un milione di cittadini: ma 101 dei ricoverati erano svenuti per la fatica o per il caldo.

I disordini principali si sono avuti dopo il calar del sole nelle vie del centro di Barcellona, dopo la chiusura ufficiale della marcia. Gli agenti hanno lanciato candelotti lacrimogeni e pallottole di gomma per sgomberare i quartieri intorno a «Las Ramblas», la passeggiata centrale della città, quando i giovani hanno preso a lanciare molte pietre e qualche cocktail molotov.

Gli scontri hanno causato panico fra le donne e i bambini che camminavano per «Las Ramblas». La marcia era stata autorizzata dal governo, ed era il culmine delle celebrazioni della giornata nazionale della Catalogna, la ricca regione industrializzata nel Nord-Est della Spagna, con sei milioni di abitanti. La festa celebra la resistenza dei catalani, che nel 1714 tentarono di opporsi ai franco-spagnoli per cacciar via le truppe del re di Spagna.

(Ansa)

IL DISSIDENTE TURCHIN può lasciare l'URSS

MOSCA — Valentin Turchin uno dei più attivi esponenti del dissenso sovietico (è cofondatore della sezione russa di Amnesty International) ha reso noto ieri di aver ottenuto dalle autorità l'autorizzazione ad espatriare.

Quarantasei anni, esperto in cibernetica, ha detto che ha un mese di tempo per lasciare l'Unione Sovietica: si recherà in Israele — anche se non è ebreo — per poi proseguire per gli Stati Uniti, dove gli è stata offerta una cattedra presso l'università Columbia, a New York. In luglio lo scienziato aveva scritto al Presidente del Soviet supremo Leonid Breznev, esprimendo il desiderio di emigrare.

(Ap)

TERZO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA ETIOPICA

Festa ad Addis Abeba La lotta per Giggiga

ADDIS ABEBA — Il colonnello Mengistu Haile Mariam, capo del governo militare etiopico, ha fatto intendere ieri che non attaccherà mai la Somalia, ma distruggerà «gli espansionisti arroganti ed aggressivi» che hanno «invaso» il territorio etiopico.

Il comando operativo rivoluzionario ha segnalato la notte scorsa violentissimi combattimenti «dentro ed intorno» alla città di Giggiga, il centro dell'Etiopia orientale, dove gli etiopici sono impegnati in una cruenta battaglia da almeno tre settimane.

In un discorso pronunciato ieri dinanzi ad una folla di decine di migliaia di persone assiepate in una grande piazza di Addis Abeba, in occasione del terzo anniversario della rivoluzione, Mengistu ha detto: «Noi non abbiamo violato i diritti nazionali ed il territorio di altri, né lo faremo mai. Ma avendo di fronte espansionisti arroganti ed aggressivi, noi li combatteremo e li schiacceremo».

L'Etiopia, come è noto, ha accusato la Somalia di aver iniziato una aggressione contro il paese per impossessarsi del conteso territorio dell'Ogaden. La Somalia ha sempre smentito di aver coinvolto le proprie truppe nella guerra. Gli etiopici hanno presentato ieri in una mostra fotografica alcune scene dal fronte nelle quali si vedono veicoli militari ed armi somale.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente accettate si è spenta serenamente

Norma Ukovic nata Mladossich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle LIA con il marito FRANCESCO (assenti), TINA e MARIO COK, MARIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Signori Medici, alle Suore ed al personale tutto dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

Prendono parte al dolore di MARIO, le famiglie
— MACCA
— CRESSA
— STRUKELJ
— GUBERTINI
— FERFILA
— BECCI
— CANDIDO
— CAPPUCCIO

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 11 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore Gemellaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

ROMEO, MARIA, ADRIANO e FURIO PRINCIVALLI partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1977

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aleksij Gregori

Ne danno il triste annuncio la sorella ALBINA, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr. alle ore 12.30 nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 13 settembre 1977

I compagni della Sezione PCI-PKI «MARIO MATJASIC» si associano al lutto.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

E' scomparsa improvvisamente

Erminia Bressan ved. Butiro

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e IRMA, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati e l'amica GILDA.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

L'11 settembre 1977 è morta

Elsa de Laszlo Perizzi

EMANUELA, GIOVANNI e ALESSANDRA con il loro padre piangono disperati la mamma unitamente al fratello, alle sorelle, ai cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il rito avrà luogo al Cimitero Evangelico.

Trieste, 13 settembre 1977

SIMONE ricorderà sempre con infinito amore la sua meravigliosa

nonna Elsa

Trieste, 13 settembre 1977

COSTANTINO GIORGETTI ricordando con gratitudine

Elsa Perizzi

partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al grave lutto:
— MARIO e FOSCA GIORGETTI
— FRANCESCO e MARIA GIORGETTI
— GIORGIO e LUISA GIORGETTI

Trieste, 13 settembre 1977

RENZO, NENE', FRANCO MASSIMO e SANDRO BASSANI partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della carissima amica

Elsa Perizzi

Trieste, 13 settembre 1977

Piangono l'amata

zia Elsa

i nipoti SERGIO, ELDA e STEFANO FRANCO.

Trieste, 13 settembre 1977

Prendono parte al dolore di EMANUELA e ALESSANDRA
— GIORGIO BRUSSI
— AUGUSTO CERNIGOI
— CARLO, MARISA FRITSCH

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al lutto
— ROMANO e MARIA BOICO

Trieste, 13 settembre 1977

La famiglia PIETRO GRANDI partecipa al dolore dell'amico NINO PERIZZI e congiunti per l'immatura scomparsa della loro

Elsa

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al dolore della famiglia
— MAURO e MAURA GIALUZ
— CLAUDIO e MARIAGRAZIA GIANOTTI
— BARBARA GRANDI
— PIPPO ed ELENA NISI
— GIORGIO e ROSSELLA ROSSETTI
— SERGIO e MARINA RUSTIA

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al doloroso lutto del loro titolare e figli
— ANTONIO IESU
— MARISA DI BIAGIO
e i dipendenti tutti.

Trieste, 13 settembre 1977

Profondamente colpiti per la scomparsa di

Elsa Perizzi

SERGIO e LENI ZINELLI sono affettuosamente vicini ai suoi familiari.

Venezia, 13 settembre 1977

GEMMA TOMINZ, SERGIO e DODY ROITTI partecipano sinceramente al dolore di NINO, MANUELA, NINETTO e ALESSANDRA.

Trieste, 13 settembre 1977

Nonna MARIA addolorata è vicina ai nipoti EMANUELA, NINO e ALESSANDRA per la scomparsa della loro cara mamma

Elsa

Trieste, 13 settembre 1977

BREDA, TULLIO e MARIA partecipano al dolore di MANUELA, SANDRA e NINETTO per la perdita della loro mamma

Elsa

Trieste, 13 settembre 1977

I collaboratori della GIOVANNI PERIZZI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa de Laszlo Perizzi

Trieste, 13 settembre 1977

I collaboratori della ZINELLI e PERIZZI prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa de Laszlo Perizzi

Trieste, 13 settembre 1977

I Soci della SECA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elsa de Laszlo Perizzi

Trieste, 13 settembre 1977

I dipendenti della SOCIT si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa de Laszlo Perizzi

Trieste, 13 settembre 1977

NINO PERIZI e MARGA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

L'11 settembre, è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Albina Fachin in Valenti

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIA, RINO e GINA, la sorella GISELLA, i generi, la nuora, i nipoti, le cognate, i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. LUIGI CATTIN della Clinica medica.

I funerali seguiranno oggi, martedì 13 corrente, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 12.45.

Trieste, 13 settembre 1977

Si associano al lutto le famiglie
— SCHIVELLA, DE SANTI MARTINGANO

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— TONAZZI e CAVARZAN

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 10 settembre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giovannina Alfarano ved. Popia

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i nipoti, la nuora, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corrente alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 11 settembre è mancata al nostro affetto

Renata Rocchi in Del Pup

Col più profondo dolore lo annunciano i figli VALERIO e ALGA con il marito CLAUDIO, il fratello NINO e il nipote ADRIANO con la moglie FRANCA.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

Si associano al lutto
— la famiglia FONDA
— la famiglia VIOLIN e le famiglie TADDEO

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

E' mancato improvvisamente

Umberto Bellizzi
di anni 76

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSI e MARIAPIA, i nipoti GIOIA e PIERPAOLO ed i parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici ed al personale dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

Si associano al lutto
— famiglia TITO CASSANO
— famiglie GRUDEN e MARCOLIN

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 11 settembre è spirato serenamente

Libero Nelli

Con infinito dolore ne danno il mesto annuncio la moglie ROSETTA, la figlia SILVA con il marito ANTONINO BARBAGALLO, le adorate nipotine ILARIA e SVEVA, la sorella CARLA, i cognati RODOLFO e AMALIA BASSA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. G. PINCETTI.

Un grazie al Primario, ai signori medici ed al personale della Clinica medica universitaria.

Un grazie particolare a ROBERTO VELARI.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

Prende parte al dolore della famiglia
— MARIA RUBINO ved. BARBAGALLO

Trieste, 13 settembre 1977

Piangono addolorati il loro caro

Libero

i cognati RUDY e AMALIA, i nipoti ARMANDO, ODY, PINO e MARIA NOVELLA.

Trieste, 13 settembre 1977

Prendono parte al lutto
— PINO e RINA BASSA

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 12 settembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Cantani

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al dolore le famiglie BARTHL, TAVARADO, MAREGA.

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipano al lutto addolorate le famiglie dott. LUCIANO e SILVIO MAZZAROLI.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Domenica 11 settembre alle ore 0.15 serenamente è spirata

Amelia Concini

La figlia NEREA, la nipote SILVIA, il genero, il fratello EZIO, il nipote DARIO, l'affezionata cugina DINORAH ed i familiari con infinito rimpianto comunicano la scomparsa a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il 12 settembre si è spenta serenamente

Stefania Soravito nata Bosich
da Visignano d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Carlo Giasche

si è spento il 13 settembre lasciando nel dolore il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretto alla Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

All'età di 91 anni si è spenta serenamente la nostra cara zia

Elisabetta (Antonietta) Toros

Lo annunciano gli addolorati nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa NERINA GREGORI per le premurose cure e alla famiglia BERNICH per la gentile assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Attilio Pototschnig

Desolata ne dà il triste annuncio a tutti quelli che gli vollero bene, la sorella IRMA unitamente al nipote ITALO con la moglie VITTORINA e figlia DONATELLA, i nipoti FABIO e RENZO con la mamma LINA.

Un sentito ringraziamento va da al Primario prof. KLUGMANN ai medici e personale tutto della Prima geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per venir tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il giorno 10 settembre si è spenta serenamente

Giuseppina Righetto ved. Neri

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora ANNA MARIA, il nipote FABIO assieme a LOREDANA, ELENA e LAURA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. GIACOMO DE GOBBIS.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

Partecipa al lutto la bar.ssa DOMENICA LAZZARINI BATTIALA con i figli NADA, FINETTA, GIACOMO e famiglie.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Bruno Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno il giorno 13 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 12.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina (Ita) Cherin

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e cugine.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1977

---

†

Il 12 settembre, munito dei conforti della Fede, ha raggiunto la sua PINA

Giuseppe Maraspin
di anni 84
da Pirano

Lo piangono la figlia, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 settembre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-18.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile (con dormire) pratica cucina per casa signorile zona Miramare con altro personale. Tel. 422595. 17740 B

COLLABORATRICE domestica cerca signora sola ore e giorni da combinarsi. Telefonare 744181 dalle 12 - 16. 17726/B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 70 per parola

DIPLOMATA offresi per lavoro ore pomeridiane, anche custodia bambini. Tel. 824698. 17723/C

OFFRESI orologiaio esperto per orologeria, oreficeria. Tel 414901, ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefonare 725397 orario negozio. 17685 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A. A. SGOMBERO appartamenti, ripuliture soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 17721/CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 17609 CC

A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 415723. 17732 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833.

COMMESSA pratica per frutta-verdura cercasi. Tel. 414443. 2694 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc preventivi. Tel. 53312. 2697 CC

ISTALLATORE idraulico offresi per riparazioni a domicilio ore serali. Telefonare al numero 775187, ore 12-13. 17296 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare al n. 793616. 17798/CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034 - 747000. 17531 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO con celerità appartamenti, soffitte, cantine; eseguiamo trasporti mobilio e traslocchiamo tutto a buon prezzo. Telefoni 410275, 422298. 17705 CC

TRASPORTI piccoli medi rapidi prezzi modici. Tel. 13-14.30 774915. 17743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA commessa pratica per panificio cercasi urgentemente, via Combi, 26. 17719/D

APPRENDISTA o aiuto pasticiere cercasi urgentemente via Combi, 26. 17719/D

AUTO officina San Giusto, cerca operaio meccanico, ottima retribuzione, viale III.a Armata 17. Tel 37695. 17731 D

A GORIZIA e dintorni per ampliamento organico cerchiamo personale automunito minimo 22 anni, per lavoro serale. Guadagno 600.000 mensili. Presentarsi martedì ore 15-19.30 corso Italia 204 - 2.o piano a destra. 569 D

CAMERIERE turnista, pratico trattoria non giovane cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 17698 D

CERCANSI commesse pratiche, conoscenza serbo croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso n. 6. 17389 D

CERCASI internista solo mattino. Telefonare 793835. 17554 D

CERCASI apprendista commessa 15 anni, conoscenza sloveno - croato. Emporio tessuti confezioni, Luchich, via Mazzini 40. 17431 D

CERCASI apprendista ragazzo per bar Ulpiano, via Giustiniano, n. 9. 177118/D

CERCASI commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno croato. Presentarsi in via Genova 11. 17691 D

INSTALLATORI e apprendisti per impianti TERMOSANITARI ASSUMONSI, GELOVIZZA, via Battisti, 22. 17722/D

ISTITUTO tecnico parificato turismo Gorizia, via Morelli 23, esamina domande laureati abilitati. 567 D

SOCIETA' in espansione cerca collaboratori qualsiasi età desiderosi guadagnare a tempo libero. Tel. 772049. 17720/D

TRIESTE azienda chimica settore servizi con portafoglio clienti, cerca agente per ampliamento ramo produttivo ottime provvigioni, concorso spese inquadramento Enasarco dettagliare curriculum a Publikompas 69 20123 Milano. 829 MI

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE pastore tedesco (lupo) femmina, fuggito domenica zona Valmaura. Telefonare al 761102. 17712/H

MAZZO chiavi smarrito ufficio postale via d'Alviano. Telef. 416745 mancia. 0015673 H

50 MILA mancia riportando o telefonando, smarrito borsello con documenti personali. Tel. 43439 - 411578. 17706/H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamentino ammobiliato con bagno a studentesse. Telefono 566683 dalle 12 alle 15. 17724/J

AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato 4 stanze tutti comfort, paraggi tribunale. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 35 R 34100 Trieste. 17696/I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. STUDIO professionale cerca in affitto ufficio 9-12 stanze zona centrale. Telefonare ore ufficio al 768672. 17466 L

CERCO piccolo locale da affittarsi centrale a prezzo modesto. Tel. 414901, ore pasti. 17709/L

CERCO urgentemente appartamento 2 camere, cucina, soggiorno, servizi, riscaldamento. Telefonare 757504. 17710/L

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto camera soggiorno cucina servizi max 12.000. Tel. 93946. 17739 L

MONOLOCALE cerca urgentemente persona seria. Scrivere a Publikompass cassetta 15 R, 34100 Trieste. 1234 L

SPOSI cercano affitto appartamento o mini appartamento, anche periferia o Monfalcone max 100.000. Tel. 816056-734164. 17730/L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE ultimi modelli: Ocelot, visone, murmell, ratmusque foca, persiano 600.000; zampe, teste, riccio 300.000 in poi. Vari colori. Taglie da 42 a 56. Giacche, colli, guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 ascensore. 17623 M

VENDO botti rovere seminuove, 7, 8, 13 hl. Tel. 0481/89134 20 - 22. 555/M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri tappeti mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 17618 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, giocattoli, statuine, vasi, bastoni, stampe, mobili e soprammobili compero. Telef. pasti e festivi 767134. Feriali 793972.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20. 16779 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3809 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4/I piano. 17483 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28, primo piano. 16939 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

EVIAN - EVIAN - EVIAN - EVIAN - EVIAN acqua minerale naturale dell'alta Savoia ottima per il buon funzionamento renale, per la depurazione dell'organismo, disintossica, desensibilizza, disidrata. In bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo a perdere assolutamente sicura per l'assenza di ogni microbo a lire 260 sino a sabato 17 settembre presso la bottiglieria Di.Be, Ma. Via Commerciale 27 - Via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione telefonando ai n. 795043 - 740485 - 4187562. 16932 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

SOCIETA' import export ricerca agenti introdotti settore ricambi autovetture veicoli industriali. Scrivere Pubbliman casella n. 602 - 37100 Verona. 07068 P

IL VERDE È TUO: DIFENDILO ▶

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 126, 850 coupé, 127, 127 3 porte, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS Dyane 6. DAF 44. Alfasud. Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS Special, Rallye 1 e Rallye 2, 1200 coupé, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 Special, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/9 Q

WELCHER s.r.l.
centro consulenza elaborazioni elettroniche

CERCA

AMBOSESSI media cultura da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. - Breve training serale a Trieste. Ottime possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. — Per appuntamento: telefonare 02/270889 ore 9-13 - 15-18, oppure scrivere: WELCHER E.D.P. - via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende vetture nuove con omaggi favolosi: lunotto termico, poggiatesta, antifurto, vetri atermici su tutte le 128 e 127 Seat 4 porte. Consegne immediate, rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni 3 mesi garanzia: 500 L '70, 500 familiare '74, 850 special '71, 127 2p '73, 3p '75; 128 4p '71, 128 coupé 1100 SL '73, 124 special '69, 132 GLS '74, Ferrari Dino 246 '72, Citroen Mehari '74, Dyane 6 '72, Citroen Maserati '72, Simca 1000 '72, Alfasud '73, Giulia 1300 Super '71, Moto Suzuki 380 GT '75. 17663 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 125 S 127, 1100 R, 128, 124 spec., A 112 E, A 112 Abarth, Mini Cooper, Citroen Dyane 6, GS 1220, Opel Olimpyia, Ford Escort, Renault 5, Renault 6 TL, Simca 1000 LS, GLS, special, rallye 2 '73-'77, 1200 S coupé, 1100 LX, 1100 ES, 1301 S, Sunbeam 1250, 1600 GLS. 17560 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

ACQUISTO Fiat 125 S, anche non marciante. Tel. 231193. 17493 Q

AFFARONE 850 Special '70 perfetta, Autorotor Opel Sanzio 11. 17715 Q

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA MURATTI, VIA FLAVIA 53. TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfa Sud 5 M '77, Alfa Sud TI '74 '75, Giulia 1300 super '71 '72, 1300 GT Junior gas '70 '72, 1600 super '71, Alfetta 1.6 '76, Alfetta 1800 '73, 1750 berlina '70, 1750 GT '70, 2000 berlina gas '71. FIAT 128 '70, Fiat 500 L '71, 124 special T gas '73. INNOCENTI Mini Cooper '72. PRINZ 1000 '70. RENAULT 177 TS '73. SIMCA 1000 GL '73 '76. OPEL Kadett lusso '70 '72. PERMUTE rateazioni 30 mesi senza cambiali!!! 17702 Q

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 diesel '74, 404 caravans, Citroen DS 19 '72, Volkswagen 411 variant L5 '72, Matra '70, MV 350 '73, Apecar '73, Lancia Flavia Cabriolet. Tel. 231193. 17493 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-9 Q

BELLA occasione Renault 5 TL con 28.000 km facilitando Autoroter Opel, Sanzio 11. 17715 Q

BELLISSIMA Saab 99 MS, iniezione elettronica, prezzo speciale. Autorotor, R. Sanzio, 11. 17715 Q

CITROEN D lusso, perfetta impianto gas, tel. 416388. 17727 Q

CITROEN Pallas DS 20 semiautomatica anno 73 ottimo stato vende privato 2.000.000. trattabili. Tel. 422403. 17737 Q

FIAT 750, 124 coupé '68-'70, Fiat Dino furgoncino 238 '72, 850 pullmino '70, 127 '71-'72. Tel. 231193. 17493 Q

FIAT 2300 buone condizioni rivolgersi Mariano Capuano, garage Jolly. Tel. 60693. 17512 Q

FORD Cortina 1600 GT 1970, km 69.000, radio, fari antinebbia, sette manometri, gancio traino, unico proprietario, perfetto stato meccanico estetico, 1.500.000 vendesi, Telefonare al 763244. 9 Q

HARLEY Davidson SST 250, aprile '77 vendesi. Telefonare 19-21 al 421661. 17697 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200, prenotazioni senza aumento concessionario per Trieste e Monfalcone Baroncelli moto, via Tesa 37. 17083 Q

LANCIA Fulvia coupé 1,3 S anno '75 unico proprietario perfetta vendesi Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo n. 2. 7-9 Q

MINI 850 occasione vendo. Tel. 827427. 17741 Q

OCCASIONISSIMA Volvo 244 D lusso km 13.000. Vera occasione vendesi, permuta, rateazioni. Tel. 826644 ore ufficio. 2696 Q

OCCASIONISSIMA cedo contratto Benelli 750 sei, cause familiari, informazioni, presso concessionario Baroncelli Tesa 37. 17729 Q

OCCASIONI: Fiat 126, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfasud, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R 16, Lancia 2000 iniezione, Lancia Fulvia. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 17590 Q

OPEL Manta 1.2 '73 perfetta permutando si vende facilitando, Autorotor Opel, Sanzio 11 51400. 17715 Q

PRIVATO vende ciclomotore Gilera CB 1 nuovissimo Lit. 400 mila. Telefonare dalle ore 13-15 - 726889. 17742 Q

PRIVATO vende Ford Consul Cortina, ottimo stato, bella, assicurazione, bollo, autoradio 500.000. Telefonare 417713, ore 8 - 13.30. 17728 Q

SIMCA 1307 special 1976 vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2-2. 7-9 Q

VENDESI Fiat 1100 D buono stato 150.000 trattabili. Telef. 759775 ore pasti. 2691 Q

VENDESI Simca 1307 GLS. Tel. 810003 mattina. 17688 Q

VENDESI 127 '74 anche con permute, auto moto, tel. 422991. 17666 Q

VENDO Fiat 127: anno 75, 34.000 km. Tel. 231284 dalle 15 alle 15.30. 17725 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera pronta consegna pagamenti anche senza anticipo Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 17590 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO - merceria, rionale, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

ABBIGLIAMENTO zona San Giovanni, bene avviato, cedesi; altro zona Rossetti vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

ALIMENTARI zona Ponziana, bene avviato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

BOUTIQUE bene avviata, centro Monfalcone, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

CARTOLERIA rionale, adatta una persona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

DISPONENDO magazzino licenza di grosso abbigliamento bene avviato ottima clientela esaminerei concrete proposte associative o prelevamento senza merce. Scrivere a cassetta Publikompass n. 35-R, 34100 Trieste. 2693 R

DITTA importanza nazionale con sede a Trieste pordotti largo consumo presso bar, ristoranti, trattorie, alimentari, cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste; muniti auto licenza scuola media. Si assicura massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37-R 34100 Trieste. 17743 P

DROGHERIA centrale, angolo, trentennale attività, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

FRUTTAVERDURA zona Rossetti, ottimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

GUADAGNO superiore 220 mila mensili disponendo capitale liquido 3.000.000. Questo nuovo programma commerciale esclude qualsiasi contatto col pubblico e non pregiudica l'abituale occupazione. Possibile anche senza impiego di tempo. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 Q - 34100 Trieste. 1000 R

VENDESI drogheria vasta licenza zona Conti. Telefonare pomeriggio 723828. 17692 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.G. NUOVI prontingresso 1-2-3-4 stanze vende ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 17550 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17472 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi apaprtamenti occupati 1-2 camere, cucina, doccia, wc, poggioli soleggiatissimi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17472 S

A.C. GHEGA, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione per uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17472 S

A.ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine soleggiate vista mare ampi giardini anche propri zone PARO VILLA REVOLTELLA, GRETTA, COMMERCIALE. Mutui agevolati approvati. Visione progetti, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 17646 S

A. ACIT. APPARTAMENTI ultimi in palazzina soleggiatissima vista panoramica salone due stanze cucina doppi servizi posto macchina, finiture lussuose. S. Lazzaro 3. Tel. 68810 17646 S

A.ACIT. CAUSA PARTENZA. Vendesi attico con mansarda 150 mq posto macchina cantina, giardinetto proprio, lire 55.000.000. S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 17646 S

A.I. VENTISETTEMBRE alta. Occupati. Camera, cucina, lire 5.000.000 CONTANTI 3.000.000. ALTRO 2 camere, cucina lire 9.000.000. CONTANTI 5.000.000 rimanenza MUTUO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 17542 S

ABITABILI subito, nuovo condominio con giardino, zona Castagneto, due stanze, servizi, poggiolo, ottime rifiniture, facilitazioni pagamento. Tel. 31820. 16901 S

APPARTAMENTO piani alti 3 stanze, cucina, bagno centralnafta acquistasi prontamente. Telefonare 61712. 17735 S

FIERA signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA. S.

FIERA signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 17735 S

GHIRLANDAIO N. 2. Appartamenti affittati con RISCALDAMENTO. 3 stanze, cucina, bagno, 16.000.000 e 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni Telefonare 750777. 17542 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona OSPEDALE appartamenti vuoti da 90 mq circa da restaurare. Prezzi interessanti. Tel. 69349. 17537 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BAROLA ultimi appartamenti primo ingresso vista mare in zona residenziale tranquilla. Mutuo di impresa. Tel. 69349. 17537 S

MAGAZZINO, negozio liberi 50 mq Bergamasco 9 Matteotti. vendesi. Telefonare 727251. 17607 S

MANSARDA altezza 3 metri 2 stanze, cucina, vende privato 2.500.000 contanti 2.500.000 mutuo, Coroneo 9, feriali 17 - 18 17604 S

PERUGINO, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 17735 S

PRIVATO vende bellissimo rinnovato, 2 stanze, cucina, stanzino, 85 mq 4.500.000 contanti 5 milioni mutuo, Coroneo 9 feriali 17 - 18. 17604 S

PRIVATO vende appartamento zona Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino servizi cantina. Tel. 813049 Trattabili 23 milioni. 17733 S

SERVOLA, prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, eventuale garage vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. LAZZARO 10. 17735 S

SISTIANA appartamenti lussuosi prontingresso impresa vende. Telefonare 209325. 800 S

TERRENO PER ATTIVITA' INDUSTRIALE, COMMERCIALE PARCHEGGIO, OFFICINA, autotreni, zona Prosecco vendesi. Tel. 211441. 16314 S

VIA CADORNA, 14 (pressi MARINA) appartamenti occupati 3-4 stanze, servizio. Vendonsi con MUTUI GIA' ACCORDATI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 750777. 17542 S

VENDESI casa colonica riattata con 2.000 mq terreno. Tel. 0481/99594. 559 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDESI cucciolo dalmata inscritto. Tel. 0432/47241. 256 W

VENDONSI cuccioli 70 giorni Espagneul Bretons con pedigree discendenti cani selezionati al lavoro in esposizioni. Vittorio Zaninic 52371 Visnjan Jugoslavia. 17711 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPER usato vendesi alla concessionaria Arca Motocaravan via Rio Primario 2, tel. 811304 17714 Z

PASSERA m 5,80 quattro cuccette perfette condizioni completa dotazioni velatissima fuoribordo Invasoormeggio Sistianavendo 4.900.000 (040) 421863. 17738 Z